Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 41 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 17 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via ... numero 10 - Tel. 1.13 - 8.80 - Abbonamenti Anno L. 70 sem. L. 36 trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 3.40 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

Nuovo ministero Schuschnigg

Direttive immutate e concentrazione nazionale - Un' ampia amnistia politica

VIENNA, 16.

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha sottoposto al Presidente federale Miklas la lista dei membri del nuovo gabinetto. Il Presidente ha approvato le nomine e le revoche. Il nuovo gabinetto è così composto:

Cancelliere federale dott. Kurt Schuschnigg. — Vice Cancelliere Feld Maresciallo Ludwig Huelgerth. — Affari esteri: dott. Guido Schmidt. — Finanze: dott. Rudolf Neumayer. — Commercio: ing. Julius Raab. — Amministrazione sociale: dott. Josef Resch. — Interno e sicurezza: dott. Arthur Seyss Inquart. — Agricoltura: Peter Mandorfer. — Istruzione pubblica: dott. Hans Pernter. — Giustizia: dott. Ludwig Adamovic. — Ministri senza portafoglio: Guido Sernatto, dott. Glaisè Horstenau, Hans Rott.

Segretari di Stato: Difesa nazionale: generale di fanteria Wilhelm Zehner. — Sicurezza: dott. Michael Skubl. — Protezione degli operai e degli impiegati: Adolph Watzek. — Industria: colonnello Ludwig Stepsky Doliva.

Conciliazione

Il segretario dell'economia forestale sarà nominato prossimamente e dipenderà dal ministero dell'agricoltura. Il Presidente federale ha ricevuto i membri del gabinetto che hanno prestato giuramento.

Il nuovo gabinetto ha tenuto consiglio stanotte ed ha deciso di proporre al Presidente federale una amnistia per tutti i delitti politici commessi prima del 15 febbraio.

La decisione del Governo di concedere l'amnistia per i delitti politici è ispirata da uno spirito di conciliazione per aprire a tutti i cittadini che finora si erano tenuti da parte, la via alla collaborazione ed alla ricostruzione della Patria ed assicurare la pace interna ed estera. La proposta di amnistia presentata al Presidente federale comporta anche la remissione delle pene e la chiusura delle procedure penali in corso. La revisione delle pene è condizionata alla buona condotta degli imputati sino al 31 dicembre 1941. Il Presidente Miklas ha nominato il Segretario di Stato Skubl ispettore generale della polizia e della gendarmeria.

L'amnistia politica sarà accompagnata dalla definitiva liquidazione di tutti i centri legali del partito socialnazionalista. Della amnistia beneficierà anche l'ing. Taws capo dell'ufficio propaganda del partito socialnazionalista austriaco arrestato poche settimane addietro a Vienna.

500 perdonati

L'amnistia si estende a persone sottoposte a procedimenti giudiziari o già condannate di qualsiasi partito. Si ritiene che di essa beneficieranno circa 500 condannati fra i quali l'ex ministro dott. Rintelen e l'ing. Wolfsche coinvolto in attentati con esplosivi e recentemente denunziato al tribunale per alto tradimento, mentre i procedimenti in corso che vengono sospesi ammontano in tutta l'Austria a circa duemila cinquecento.

Il quarto gabinetto Schuschnigg è definito dalla «Wiener Zeitung» una concentrazione delle forze desiderose di costruire. La «Neue Freie Presse» dice: «Grande importanza ha il fatto che il dott. Schuschnigg personalità la quale garantisce che anche in avvenire sarà rispettata la antica linea politica, rimane alla testa del Governo. La nomina a ministro di Guido Sernatto indica che nei compiti e nelle attività del fronte patriottico non subentrano mutamenti. Del dott. Seyss Inquart, nuovo ministro dell'interno, il giornale dice che è risaputo che è in stretti rapporti con l'ambiente nazionale, ed ha sempre mantenuti contatti col Cancelliere. Il «Neues Wiener Taghblatt», riferendosi al comunicato sull'accordo di Bertesgaden ed al rimpasto del Governo, ricorda che già nel passato furono fatti tentativi per pacificare l'atmosfera e spera che il nuovo tentativo e la condiscendenza e la volontà di conciliazione manifestate valgano, questa volta a condur meglio alla mèta. La «Reichspost» scrive che il rimpasto del Governo è l'espressione prima e più visibile delle misure aspiranti a realizzare la concentrazione di quanti vogliono lavorare ed attenersi lealmente alla costituzione del marzo 1934. Il giornale fa notare che nella sua composizione il nuovo gabinetto dimostra che si è tenuto particolare conto della classe lavoratrice.

Hitler parlerà

dei rapporti con l'Austria

BERLINO, 16.

La notizia delle deliberazioni viennesi è giunta a Berlino nelle prime ore di stamane e cioè troppo tardi per essere riportata dai grandi giornali e per essere commentata. In questi circoli si rileva con evidente soddisfazione, la nomina di Seyss Inquart a ministro degli Interni. Si ricorda che egli è stato l'esponente degli sforzi per una pacificazione nazionale in Austria. «Il 15 febbraio — diceva un alto funzionario stamane — rappresenta un giorno storico verso una migliore comprensione fra la Germania e l'Austria. Si è verificata una distensione importante nei rapporti tra i due Stati tedeschi e l'inizio di una politica intesa al riavvicinamento».

Si è in attesa, in questi circoli diplomatici, di conoscere ora le misure che saranno prese dal Governo tedesco e che sono state annunciate nella dichiarazione comune di Berlino e Vienna. Si è della opinione che l'eco di queste giornate laboriose ed importanti delle relazioni austro-germaniche, si avrà in larga misura nel discorso che il Fuehrer pronuncierà al Reichstag il 20 corrente.

Il secondo comunicato sull'incontro nell'Obersalsberg e sui provvedimenti interni austriaci, hanno suscitato la più ampia eco in tutti i giornali. Le *Neuest Nacricten* scrivono che il popolo tedesco apprende con vivo compiacimento che i due Paesi vogliono appianare le difficoltà sorte per la esecuzione dell'accordo dell'undici luglio e che, per di più, essi stanno per iniziare le misure destinate a garantire una maggiore cordialità di rapporti reciproci. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che l'incontro di Obersalsberg ha prodotto l'auspicata distensione di rapporti fra i due Stati e giustifica pienamente l'aspettativa che le diversità di vedute che ancora si opponevano all'appicazione integrale dell'accordo dell'11 luglio siano definitivamente superate

L'indipendenza austriaca

consolidata e garantita dall'amicizia col Reich

BERLINO, 16.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive che i risultati dell'incontro di Berchtesgaden vengono accolti dall'intero popolo tedesco con gioia sincera. *I provvedimenti ora adottati dal Governo austriaco, al fine di promuovere una vera pacificazione interna e porre fine con ciò al trattamento di disciplinazione di cui erano fatti oggetto finora in Austria gli elementi nazisti, debbono venire salutati con la più viva soddisfazione in quanto esprimono una evoluzione sana e feconda che serve gli interessi della Nazione austriaca e di tutto quanto il popolo tedesco e realizzano inoltre nell'Europa centrale una distinzione di cui tutti i veri amici della pace hanno motivo di rallegrarsi e costituiscono un nuovo successo della politica di pace del Fuehrer.*

L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse rileva poi che l'atteggiamento di gran parte della stampa dei Paesi occidentali denota una inguaribile incomprensione. Essa sembra che voglia rinunciare a ravvisare nelle divergenze verificatesi in passato tra i due popoli di razza tedesca un fattore stabile e duraturo da inserire nei propri calcoli politici. Ciò spiega anche perchè gli argomenti convincenti che determinarono l'incontro di Berchtesgaden vengono oggi definiti dalla stampa estera un «ultimatum» e perchè l'indipendenza dell'Austria venga da della stampa considerata effettiva ed efficace soltanto quando essa in realtà si risolva nei riguardi del Reich in un rapporto di inimicizia.

Sta di fatto, invece, che un rapporto di concordia e di solidarietà tra la Germania e l'Austria è incompatibile col concetto di indipendenza soltanto per coloro i quali vedono con dispiacere la stirpe tedesca avviarsi ad uno sviluppo di pace e di armonia.

Del resto — conclude la Corrispondenza politico-diplomatica — *le voci di costoro non turbano i due popoli tedeschi ma, anzi rinsaldano e rafforzano in questi il senso della solidarietà e della concordia; anche se divergenze e disparità di opinioni sulla via migliore da seguire per realizzare questa concordia risultano inevitabili, il senso della comunanza degli interessi e della razza non viene mai dimenticato.*

Un passo anglo-francese

presso il Governo del Reich

PARIGI, 16.

L'Agenzia «Havas» pubblica:

«I governi francese e britannico hanno ordinato ai loro rispettivi ambasciatori a Berlino di effettuare un passo presso il Governo tedesco per domandare informazioni sugli avvenimenti in Austria e dichiarare che le due Potenze sono lungi dal disinteressarsi della situazione della repubblica federale.

Dispetto a Londra

LONDRA, 16

I giornali londinesi, di stamane annunciano a caratteri di scatola la formazione del nuovo Gabinetto austriaco.

Il «Times» smentisce categoricamente le voci secondo le quali truppe tedesche sarebbero concentrate alla frontiera austriaca.

Ma il signor Eden evidentemente pensa il contrario ed è poco o punto soddisfatto dello sviluppo degli eventi. Almeno questo, se lo «Yorkshire Post», che è suo organo, esprime giustamente il suo pensiero.

Lo «Yorkshir Post» dunque è inquieto e scrive:

«L'opinione pubblica inglese sarebbe profondamente turbata se si dovessero eventualmente accettare come un fatto compiuto le voci che circolano sul continente secondo le quali la Germania procede a un adescamento politico. Le voci di un concentramento militare tedesco alla frontiera austriaca, sembra debbano confermare queste informazioni;

«E' impossibile non collegare queste manifestazioni ai recenti avvenimenti avvenuti in Germania e non temere quindi che la politica intollerante seguita senza tregua dal Terzo Reich, abbia riportato una vittoria all'estero come l'aveva riportata all'interno.

L'Inghilterra non può chiudere gli occhi dinanzi a questi fatti. Non può assolutamente ammettere che essi siano puramente di ordine interno e che quindi non la riguardano.

«Ci riguardano invece tanto più direttamente in quanto non possiamo molto contare sullo spirito conciliante in materia di politica internazionale da parte di un regime che si è mostrato così intollerante in questioni interne».

Il «Daily Express» domanda al Governo di ritirare la dichiarazione fatta da sir John Simon nel 1934 per ciò che riguarda le relazioni austro-tedesche. Il giornale aggiunge che la Gran Bretagna non ha nessun diritto di occuparsi di questi problemi e nemmeno di impedire ai popoli di razza tedesca di fondersi fra di essi. «Occorre ritirare la stupida promessa di sir John Simon — conclude il giornale — e un simile errore non dovrà essere commesso una seconda volta».

Ebrei in Italia

ROMA, 16.

L'*Informazione diplomatica* nella sua nota odierna n. 14 pubblica quanto segue:

«Recenti polemiche giornalistiche hanno potuto suscitare in taluni ambienti stranieri l'impressione che il Governo fascista sia in procinto di inaugurare una politica antisemita.

«Nei circoli responsabili romani si è in grado di affermare che tale impressione è completamente errata e si considerano le polemiche come suscitate sopratutto dal fatto che le correnti dell'antifascismo mondiale fanno regolarmente capo ad elementi ebraici.

«Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale lo si risolve in un modo solo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, lo Stato ebraico, Stato nella piena significazione della parola, in grado, quindi, di rappresentare e tutelare per le normali vie diplomatiche e consolari tutte le masse ebraiche disperse nei diversi Paesi.

«Dato che anche in Italia esistono degli ebrei, non ne consegue di necessità che esista un problema ebraico specificatamente italiano. In altri Paesi gli ebrei si contano a milioni, mentre in Italia, sopra una popolazione che attinge ormai i 44 milioni di abitanti, la massa degli ebrei oscilla fra le 50 e 60 mila unità.

«Il Governo fascista non ha mai pensato nè pensa di adottare misure politiche, economiche, morali contrarie agli ebrei in quanto tali, eccettuato beninteso nel caso in cui si tratti di elementi ostili al Regime. Il Governo fascista è inoltre risolutamente contrario a qualsiasi pressione diretta o indiretta, per strappare abiure religiose od assimilazioni artificiose. La legge che regola e controlla la vita delle comunità ebraiche ha fatto buona prova e rimarrà inalterata.

«Il Governo fascista si riserva tuttavia di vigilare sull'attività degli ebrei venuti di recente nel nostro Paese e di far sì che la parte degli ebrei nella vita complessiva della Nazione, non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli ed alla importanza numerica della loro comunità».

Udienze del Duce

ROMA, 16.

Il Duce, presente il capo di stato maggiore della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Giuseppe Mosconi, che cessa dal servizio attivo per raggiunti limiti di età.

Il Duce ha rivolto al Mosconi parole di compiacimento per i servigi onorevolmente resi.

Al Duce è pervenuto da S. Giovanni in Fiore il seguente telegramma: «Consegnatosi oggi il primo dei 23 lotti del latifondo Berlingeri, i contadini acquirenti rivolgono a mio mezzo a V. E., assertore di una nuova era storica di cui la più alta giustizia sociale deve difendere i produttori, la loro fervida espressione di gratitudine per aver reso possibile con il nuovo clima italiano la loro secolare aspirazione. - *Enrico Mastracchi*».

LA GRAVE CRISI POLITICA IN INDIA

Gandhi pregato di assumere la direzione del Congresso

Due scioperanti uccisi dalla polizia a Madras

NUOVA DELHI, 16.

Le dimissioni del Gabinetto a Bihar e nelle provincie unite, ha prodotto vivissima sensazione.

Il Congresso nazionale riunito ad Haripura ha deciso di pregare Gandhi di prendere la direzione del Congresso stesso e di cercare di risolvere la crisi attuale.

Come è noto, nel 1935, con legge speciale, l'India fu divisa in undici provincie, ciascuna con un Governo autonomo. Il partito di Gandhi aveva ottenuto in sei provincie la maggioranza, e ora i Governi nazionalisti, fra gli altri provvedimenti, vorrebbero adottare quello di mettere in libertà tutti i prigionieri politici. I governatori, che sono nominati dal l'Inghilterra, negano di contro una amnistia generale.

La crisi è scoppiata ieri nella provincia di Bihar, che conta trenta milioni di abitanti. Il Primo Ministro ha ordinato il rilascio di alcuni prigionieri politici, ma il governatore, sir Maurice Hallett, ha posto il suo veto e il Primo Ministro ha presentato le dimissioni. Qualche ora dopo un altro Primo Ministro, quello del Governo delle cosidette Provincie Unite, ha egualmente ordinato la scarcerazione di quindici prigionieri politici, ma il governatore locale si è rifiutato e il Primo Ministro ha dato le sue dimissioni.

Si ha intanto da Madras che gravi incidenti si sono prodotti fra polizia ed operai scioperanti di una fabbrica di tabacchi. La forza pubblica ha dovuto fare uso delle armi. Due scioperanti sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti.

La Camera fascista

riprenderà le sedute martedì primo marzo

ROMA, 16

La Camera fascista riprenderà le sue sedute nel pomeriggio di martedì 1 marzo alle ore 16.

Dopo la commemorazione degli on.li Lanfranconi e Mazzucotelli, che sarà fatta dal presidente dell'Assemblea, la Camera inizierà cominciando dallo stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura e Foreste, la discussione dei bilanci preventivi per il prossimo esercizio finanziario 1938-39.

Graziani influenzato

è fermo a Messina

MESSINA, 16.

Il Maresciallo Graziani, giunto a Messina, ha dovuto interrompere il viaggio per una lieve indisposizione influenzale sopravvenuta nelle ultime giornate di navigazione.

RIARMO NAVALE

Washington ostile

alla parità con Tokio

WASHINGTON, 16.

Negli ambienti dell'opposizione si critica vivamente l'atteggiamento del Governo e dei partigiani di esso relativamente al riarmo navale. Si osserva infatti che l'atteggiamento del Giappone passa in seconda linea di fronte alla volontà di portare avanti il progetto di riarmo da parte del Governo. Tali critiche sono avvalorate anche dall'atteggiamento dei portavoci parlamentari del Governo i quali si sono schierati contro le proposte Maverick e King per la convocazione di una conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti. Anche l'accenno del deputato Fish alla commissione per gli affari navali della Camera, in cui si proponeva la concessione della parità navale al Giappone, ha incontrato l'ostilità dei portavoce governativi, sia al congresso che nella stampa.

Walter Lippmann, esaminando la risposta nipponica, pur ritenendo che gli Stati Uniti non dovrebbero in linea di principio respingere l'offerta di Tokio di discutere il problema degli armamenti, sostiene che gli Stati Uniti non possono accettare la proposta giapponese di una limitazione quantitativa, affermando che ciò significherebbe, non solo permettere l'eguaglianza delle due flotte, ma addirittura ridurre quella degli Stati Uniti onde permettere ai giapponesi di aumentare la loro. Lippmann sostiene inoltre, che il Giappone è stato rafforzato dalla alleanza con la Germania e l'Italia, ciò che non può piacere all'America e conclude rilevando l'identità degli interessi degli Stati Uniti e della Inghilterra, affermando che la distruzione della potenza navale britannica sarebbe un grave disastro per gli Stati Uniti.

L'editoriale del «New York Times» commentando la lettera di Hull al deputato Ludlow, torna a scagliarsi contro gli isolazionisti, difendendo la tesi del segretario di Stato, e sopratutto, mettendo in rilievo la utilità di una «azione parallela» e di consultazioni con le «democrazie pacifiche» come mezzo più sicuro per difendere gli interessi americani.

Continuano intanto i commenti ostili alla nota nipponica. Un editoriale della catena Scripps Howards afferma che l'atteggiamento di Tokio è destinato a nuocere sopratutto al Giappone, perchè le potenze navali più ricche si sentiranno spronate a costruire fino ad un punto a cui i giapponesi non potranno giungere. Roosevelt a sua volta ha dichiarato ai giornalisti che gli Stati Uniti non possono permettere la parità navale col Giappone perchè debbono essere preparati a difendersi da un eventuale simultaneo attacco sul Pacifico e sull'Atlantico e gli esperti ammoniscono che è insufficiente una flotta capace di difendere soltanto una costa per volta. Il «Daily News» prevede un imponente incremento anche nella flotta aerea, quale avanguardia della difesa navale delle coste.

L'ASSE DEL LAVORO

La prima attuazione

dell'accordo Starace-Ley

ROMA, 16.

L'accordo di recente sottoscritto fra il capo dell'organizzazione tedesca del lavoro e della «Kraft durch Freude», dott. Ley, e il Segretario del Partito e dell'O.N.D., on. Starace, permette di intensificare e di estendere a sempre più vaste masse le iniziative da tempo attuate relativamente agli scambi culturali tra l'Italia e la Germania e alle intese politiche e organizzative per la reciproca conoscenza tra i due popoli previste dagli accordi di Berchtesgaden tra il Fuehrer e il Ministro degli Esteri italiano co. Galeazzo Ciano e dai successivi perfezionamenti della politica da essi stabilita.

Turismo di massa

Nulla di più proficuo per i rapporti tra i due Paesi, i cui regimi si identificano nello spirito e nella forma, la cui politica si ispira agli stessi ideali, che lo scambio di visite sempre più frequenti dall'un Paese all'altro del più gran numero possibile di cittadini. Non si tratta soltanto di incoraggiare il turismo fine a sè stesso, nel qual campo già è stato fatto molto, ma di sviluppare una nuova forma di turismo, quello di massa, attuato dalle organizzazioni che diffondono la passione per i viaggi e per la conoscenza di nuovi Paesi, anche fra la categorie finora estranee al movimento turistico e che realizzano altri obbiettivi oltre a quelli ricreativi ed educativi.

Sono questi rapporti che daranno luogo col tempo allo sviluppo delle correnti di simpatia che giovano al rafforzamento dell'amicizia tra i due Paesi.

L'idea di stabilire su questi principi un accordo tra le organizzazioni dopolavoristiche italiane e tedesche sorse durante la visita fatta alcuni mesi addietro dal dott. Ley al Segretario del Partito on. Starace. In quell'incontro furono gettate le basi dello accordo che, perfezionato e firmato dalle due parti nei giorni scorsi in Germania, ha avuto attuazione da ieri.

Primo viaggio

Infatti un primo treno di dopolavoristi italiani, provenienti da tutte le provincie d'Italia, è partito ieri da Trento per la Germania. Per quanto il viaggio non sia propriamente compreso negli scambi di comitive previsto dall'accordo, tuttavia esso si effettua per invito dell'organizzazione dopolavoristica tedesca ed è conforme allo spirito dell'accordo stesso. Occasione di questo viaggio, che ha per mète Monaco e Norimberga, con un soggiorno complessivo in Germania di cinque giorni, sono le manifestazioni del carnevale di Monaco.

Accompagneranno i dopolavoristi italiani il soprano Gentili, il baritono Benvenuto Franci e il tenore Forte, che daranno a Monaco un concerto di musica italiana. Farà anche parte della comitiva un gruppo in costume di Firenze, che partecipa alle feste di Monaco. L'odierna visita dei nostri dopolavoristi sarà ricambiata subito dopo dal viaggio in Italia di un gruppo di dopolavoristi germanici.

In virtù dell'accordo Ley-Starace molte migliaia di dopolavoristi italiani potranno visitare la Germania e altrettanti tedeschi verranno in Italia. I viaggi dei gruppi italiani si effettueranno dall'aprile al settembre, mentre i gruppi tedeschi verranno in Italia nell'autunno e nell'inverno prossimi. Il soggiorno in Germania dei nostri dopolavoristi sarà di quattro o cinque giorni, durante i quali saranno visitate, oltre a Berlino, le principali città. Gli itinerari non sono stati prestabiliti, ma saranno determinati di volta in volta e saranno resi noti durante l'apertura delle iscrizioni. Naturalmente il soggiorno offrirà occasione di conoscere da vicino le organizzazioni nazionalsocialiste, le realizzazioni del regime e gli aspetti più salienti della nuova Germania.

Con 495 lire

Così i tedeschi che verranno in Italia, oltre a visitare nel nostro Paese le principali città comprese, nei singoli itinerari, avranno modo di constatare le realizzazioni del Fascismo.

Per quanto riguarda la partecipazione dei dopolavoristi italiani ai viaggi in Germania non vi sono limitazioni. Le iscrizioni saranno aperte a tutti. La quota di iscrizione, fissata indistintamente in 495 lire a persona, comprende le spese di viaggio dal punto di concentramento alla frontiera germanica (Kufstein) e viceversa e il viaggio in Germania. Le spese sul territorio tedesco saranno sostenute dall'organizzazione germanica. Tuttavia nelle 495 lire è compresa una quota che l'organizzazione italiana del Dopolavoro dovrà pagare per i viaggi dei dopolavoristi tedeschi dal Brennero attraverso l'Italia e per il loro soggiorno. Questo sistema è stato escogitato allo scopo di evitare esportazione di valuta italiana in Germania e di valuta tedesca in Italia. Naturalmente ogni dopolavorista potrà portare seco un certo quantitativo di marchi, fornito dietro deposito del corrispettivo valore in lire alla organizzazione dopolavoristica.

I viaggi si effettueranno in treni speciali, composti di vetture di seconda classe.

Il Consiglio dei Ministri

sabato mattina 19

ROMA, 16

In conformità di quanto è già stabilito a conclusione dell'ultima sessione, la mattina di sabato prossimo 19 corrente a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame di numerosi e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Cosa vuole il Giappone?

La guerra tra il Giappone e la Cina, dura da parecchi mesi, ed è difficile prevederne la fine. La Cina senza l'aiuto indiretto dell'Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Russia, molto probabilmente si sarebbe già accordata col Giappone, ma i quattro Stati nominati, paventano la vittoria del Giappone, e profondono miliardi per fornire alla Cina abbondante materiale bellico, tecnici ed istruttori militari, affinchè la Cina possa resistere a lungo, colla vana speranza di esaurire l'efficienza bellica ed economica del Giappone.

Qual'è la causa della tacita alleanza dei quattro Stati suddetti? Una unica causa, il predominio economico. L'Inghilterra tiene nelle sue mani i migliori gangli economici della Cina, e si afferma abbia investito in Cina circa trecento miliardi di lire (la cifra sembrami alquanto esagerata). Dopo l'Inghilterra, ma in misura molto inferiore, vengono la Francia e gli Stati Uniti. L'interesse della Russia nel conflitto cino-giapponese è tutto diverso, ed è di carattere prevalentemente politico e territoriale.

Importanza degli interessi anglo-americani e francesi

Due banche inglesi colossali hanno il predominio finanziario in Cina. La prima è la «Hongkong and Shangai Banking Corporation», alla quale affluiscono tutti gli interessi dei vari prestiti fatti dall'Inghilterra alla Cina, che sono garantiti dagli introiti delle dogane. Si tenga presente che le sole dogane dei porti di Shangai e Tientsin ammontano a cifre cospicue. Alla stessa banca fanno capo anche le indennità derivanti dalla rivolta dei Boxers del 1900. Dopo la suddetta banca viene la Chartered Bank of India Australia and China.

Esistono pure in Cina potenti compagnie d'importazione (macchinari, cotonate, prodotti chimici, ecc.) e di esportazione (semi oleosi, pelli, cotone ecc. ecc.). Importantissime sono pure le compagnie inglesi di navigazione e di assicurazione, e le compagnie petrolifere che hanno depositi disseminati in tutta la Cina. Tutte queste compagnie fanno capo alle due nominate banche.

I francesi hanno la Banque de l'Indo-Chine, che ha sede a Saigon. Gli americani hanno pure forti interessi in Cina, ma non paragonabili a quelli degli inglesi.

L'antinipponismo in Cina

E' vero che i cinesi non hanno molta simpatia per i giapponesi, ma è altresì vero che il movimento antinipponico in Cina, non è tutto spontaneo, ma artificioso, ed è creato e sostenuto dall'Inghilterra Francia e Stati Uniti, ai quali si può aggiungere la Russia, che esplica un'azione concomitante, ma come già accennato per scopo diverso.

I banchieri, gli industriali ed i commercianti cinesi, rappresentano la «longa manus» delle grandi banche anglo-americane e francesi, che fanno ottimi affari, lasciando guadagnar bene anche i Cinesi.

La continuità e la saldezza della supremazia economica anglo-americana e francese, costituisce per i «gros bonnet» cinesi della finanza dell'industria del commercio, tipo «Giang Kai Scek) una garanzia per il buon andamento dei loro affari, *anche se tali affari immiseriscono la popolazione cinese.*

Conviene tener presente che le grandi banche anglo-americane e francesi, non vengono quasi mai a contatto diretto col minuto popolo cinese, e quantunque abbiano sede in lussuosi ed appariscenti grattacieli, stanno nell'ombra, e nell'esplicazione dei loro affari si servono di cinesi influenti danarosi ed abili in tutti i rami dell'economia cinese.

Date queste condizioni economiche, è naturale che i capitani dell'economia cinese siano i migliori alleati delle grandi banche anglo-americane e francesi, e da questo fatto trae origine ed è abilmente sostenuto l'antinipponismo cinese.

I capitani dell'economia cinese, sanno benissimo che la sconfitta della Cina sarà un colpo durissimo alla supremazia economica anglo-americana e francese, e sanno pure che dopo una Cina sconfitta, i padroni dell'economia cinese saranno i giapponesi, coi quali gli affaristi cinesi dovranno fare i conti in stato d'inferiorità, e non potranno realizzare quegli utili che realizzano presentemente all'ombra delle grandi banche anglo-americane e francesi.

Data questa situazione, l'Inghilterra la Francia gli Stati Uniti ed anche la Russia profondono miliardi non solo per armare la Cina, ma anche *per diffondere e sostenere lo antinipponismo*, senza del quale i soldati cinesi non si farebbero macellare, dimostrando un eroico e sfortunato valore ed un superbo disprezzo della morte.

La resistenza della Cina

Se fosse mancata questa manovra finanziaria e morale, abilmente preparata e sostenuta dai quattro Stati nominati, col valido concorso degli interessati capitani dell'economia cinese loro alleati, la resistenza della Cina sarebbe già in franta.

Anglo-americani, francesi e rus-

si, hanno ancora buon giuoco nel sostenere l'antinipponismo cinese, che spinge le armate cinesi contro i giapponesi, perchè le risorse economiche della Cina e le fonti di reclutamento sono immense, ma tuttavia non inesauribili.

L'azione bellica del Giappone, disciplinata e metodica, che oltre alla recente occupazione e sistemazione della Manciuria, controlla alcune delle migliori provincie della Cina, è destinata a ridurre progressivamente la forza economica e bellica cinese e ad accrescere quella del Giappone.

I Cinesi, abituati da secoli alla compressione del fisco, ed alle estorsioni dei vari capi o governatori che si contendono il potere, siano questi filobolscevichi, od antibolscevichi, non tarderanno ad accorgersi delle buone conseguenze economiche derivate dalla disciplina giapponese nelle zone già occupate e sistemate, e di conseguenza nella gran massa del popolo cinese, l'artificioso antinipponismo sarà gradualmente indebolito, e resterà limitato ai troppo impazienti giovani cinesi che hanno studiato all'estero.

L'incognita della *Russia*

Resta da esaminare la futura azione della Russia, che stando a quanto affermano i giornali, si prepara intensamente ad attaccare il Giappone. Della preparazione bellica della Russia nell'Estremo Oriente, poco si sa di preciso, e forse meno si conosce dei preparativi giapponesi contro la Russia, perchè la abilità del Giappone nel mascherare tutto quello che si riferisce alla sua preparazione militare è insuperabile. Il Giappone non si lascierà cogliere di sorpresa, e probabilmente alle armate russe toccherà la sorte delle armate cinesi.

Un accordo tra Cina e Giappone non appare tanto lontano, e tale accordo segnerà la fine dell'antinipponismo cinese e di conseguenza anche la contrazione del monopolio economico anglo-americano e francese, che permetterà al Giappone di intensificare la lotta contro il bolscevismo nello interno della Cina, e di concentrare la sua forza bellica contro la Russia, allo scopo da tanto tempo agognato di ricacciarla al di là del lago di Baical.

In Europa, *la Russia non ha le spalle sicure*, e quindi non le sarà possibile spostare tutte le sue forze militari per migliaia e migliaia di chilometri verso l'Estremo Oriente. Date queste condizioni, la vittoria del Giappone non appare dubbia, ed il nuovo confine tra il Giappone e la Russia, sarà una linea da Sud a Nord, che partendo dal lago Baical avrà termine all'Oceano Glaciale Artico, lasciando nelle mani del Giappone tutta la Siberia orientale.

Il Giappone entrerà in possesso di un territorio vastissimo, di scarso prodotto agricolo, ma ricco di boschi e minerali, ed avrà nelle sue mani migliaia di chilometri della ferrovia transiberiana, colla formidabile base navale di Vladivostok, che non rappresenterà più una minaccia per il Giappone, ma una indispensabile integrazione della sua forza bellica di terra e di mare.

Espansione politica ed economica del Giappone

I giornali hanno riportato parecchie volte le condizioni che il Giappone propone alla Cina per concludere la pace. Tali condizioni variano di giorno in giorno, ma non si sa precisamente quanto sia di vero nelle affermazioni dei giornali, perchè la politica giapponese abilissima, non scopre il fianco.

Tuttavia appare positivo che la condizione basilare per la pace, sia la distruzione dell'antinipponismo cinese, e la applicazione di severe misure che pretenderà il Giappone perchè l'antinipponismo non torni a germogliare. Su tutto il resto l'accordo sarà facile.

Difatti il Giappone ha molte volte affermato che non pretende creare in Cina un suo monopolio economico, ma che il principio della «porta aperta» sarà incluso nel trattato di pace. Su questo punto conviene osservare che la espressione «porta aperta» ha nell'estremo Oriente un significato molto teorico e ben diverso che in Europa.

L'immenso territorio cinese è a portata di mano del Giappone, e qualora sia distrutto l'antinipponismo, nessuna nazione europea od americana potrà competere col Giappone nel campo della espansione economica, e *specialmente quelle Nazioni che hanno efficacemente contribuito a creare e rafforzare l'antinipponismo*.

Tutti sanno come si svolge l'economia e l'industria nipponica, e tutti sanno, specialmente in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti, che il Giappone potrà vendere i suoi manufatti alla Cina senza ricorrere al «dumping» a prezzi tali da mettere a dura prova qualsiasi concorrente.

*

La maggiormente colpita dalle conseguenze del conflitto cino-giapponese sarà l'Inghilterra, il cui danno economico e morale, sarà irreparabile; ma l'Inghilterra, e con essa la Francia, devono recitare il «mea culpa», perchè queste due Nazioni furono «magna pars» nel tentativo di strangolare l'Italia a Versailles, ed a Ginevra vollero ripetere il tentativo con l'iniquità delle sanzioni, fornendo al mondo un esempio di ingratitudine che non trova esempio nella storia.

L'inconcepibile e doppia politica dell'Inghilterra, prima e dopo le sanzioni, contribuì a dividere l'Europa in due campi, ma il «divide et impera» non fu utile all'Inghilterra come lo fu per tanti secoli all'Austria, bensì al Giappone che tempestivamente colse l'occasione per realizzare il programma massimo della sua espansione politica ed economica.

Evidentemente il mondo appare all'Inghilterra troppo piccolo per la sua ipertrofica espansione economica, ma i tempi corrono e sono mutati ed all'opposto è lecito affermare che è l'Inghilterra troppo piccola per mantenere un monopolio smisurato ed intollerabile per molte Nazioni.

Giuseppe Micoli

Un mistero svelato

Butenco è fuggito a Roma

sottraendosi alla vendetta sovietica e rompendo con la barbarie rossa

Impressionante atto di accusa contro gli assassini della Russia

ROMA, 16

Il signor Teodoro Butenco incaricato di affari alla Legazione sovietica di Bucarest che dai primi giorni di febbraio era scomparso dalla sua sede dando luogo alle più svariate ipotesi, è fuggito dalla Romania rifugiandosi in Italia. Egli trovasi a Roma e ha fatto al «Giornale d'Italia» le seguenti dichiarazioni nelle quali ha descritto alcuni aspetti della sua vita e della sua trasformazione politica ed ha narrato alcuni episodi della sua fuga da Bucarest.

«Ho frequentato — egli ha detto — i corsi dell'alta cultura e mi sono dato alla letteratura e al giornalismo. Ma la vita, sempre più crudele e tormentata, ha creato nel mio spirito l'ansia della evasione. Ho compreso che non avrei però mai potuto abbandonare la Russia nella mia qualità di letterato. Mi sono perciò volto alla preparazione diplomatica. Nel 1935 sono entrato nella scuola superiore di diplomazia di Mosca. Quando ho lasciato la scuola mi è stato affidato, come primo posto, un incarico nel padiglione sovietico dell'esposizione universale di Parigi. Qui ho avuto la rivelazione al contatto della civiltà della gente europea. Ho constatato che tutte le statistiche sulle grandi realizzazioni comuniste, esposte nel padiglione sovietico erano dei falsi che non traducevano alcuna realtà russa, ho misurato il grande abisso che divide il mondo della civiltà e dei vivi dal paese barbaro e artificioso che è divenuto la Russia dei sovieti.

La delusione

«Queste profonde impressioni che hanno rivoluzionato la mia mente ed il mio cuore, si sono esasperate ancora nel viaggio in Polonia, in Germania e nel Belgio. Da Parigi sono stato chiamato a Mosca per essere preparato a dirigere la legazione sovietica a Bucarest come incaricato di affari, quando il ministro Ostrewski avesse lasciato la capitale romena. In Romania ho constatato che il Paese definito in Russia come una terra maledetta del Fascismo, viveva più tranquillo, prospero e contento del paradiso sovietico. Ma appena arrivato a Bucarest ho avuto netta la sensazione di essere sorvegliato a stretto come in un cerchio di ferro dagli agenti sovietici della ghepeù.

«Intanto ho saputo che a Mosca si indagava sul mio passato, e si era scoperto che all'età di quattordici anni io avevo partecipato ad un movimento nazionalista quando l'armata di Wrangel avanzava nella Russia meridionale. Aspettavo mia moglie e la mia figlia di sei anni a Bucarest; ma ho anche appreso che esse erano trattenute a Leningrado e non potevano partire (oggi sono certamente arrestate). Ho avuta netta la sensazione che la mia vita era insidiata e minacciata. Il ministro sovietico Ostrowski ha lasciato Bucarest il 4 febbraio. Ma il giorno prima era arrivato a Bucarest da Vienna un tipo sospetto che ha preso alloggio alla Legazione e si è isolato al terzo piano. Nessuno ha voluto dirmi perchè era venuto. Il 5 febbraio questo individuo, evidentemente un agente sovietico, insieme ad altri due agenti della ghepeù che abitavano alla legazione, mi hanno chiamato e per tre volte hanno insistito perchè andassimo tutti insieme fuori di Bucarest, a Sinaia.

L'aggressione

«Rifiutai perchè mi sentivo malato, ma gli agenti hanno insistito. Parlai del mio autista; mi fu detto che non era necessario perchè l'uomo venuto da Vienna poteva pilotare egli stesso la macchina. Compresi allora che mi si preparava un tranello per uccidermi o rapirmi. Il 6 febbraio lasciai la Legazione; ma solo il 10 febbraio sono partito da Bucarest dove mi sono tenuto nascosto per quattro giorni e ho potuto varcare la frontiera».

Il «Giornale d'Italia» pubblica inoltre un articolo di Teodoro Butenco nel quale l'ex incaricato di affari alla legazione dei sovieti a Bucarest, spiega i motivi che lo hanno indotto a sconfessare il regime bolscevico. Il sig. Butenco incomincia così il suo articolo:

«Mi sono separato per sempre e con orrore dai bolscevichi, dando lo sguardo retrospettivo agli anni di incubo passati in quel paese che i bolscevichi si ingegnano a rappresentare quale mèta della felicità sociale, dell'operoso lavoro e della giustizia. Io serbo benissimo, da quando ero bambino e poi giovanotto, memorie della vecchia Russia che i comunisti deprecano come «regno del knut e della violenza».

Lo scrittore nota che lo zarismo russo, anche nel periodo della più aspra lotta contro le forze democratiche, non ha mai alzato le mani contro i suoi più accaniti oppositori e che la vecchia Russia, nonostante i difetti del suo regime, è rimasta sino ad oggi giorno nel concetto del popolo russo quale epoca della generale agiatezza, dell'abbondanza e del libero equilibrio del lavoro umano e della iniziativa individuale. Il suo storico e culturale ritardo sulla civiltà dell'Europa occidentale questa Russia cercava di superare mediante relazioni più intime con i Paesi più avanzati e più civili dell'Europa.

«Ma, continua l'articolo, ecco sorgere il bolscevismo. Che cosa portò esso al popolo russo ed alle altre genti componenti l'antica Russia zarista? Sfruttando i più bassi istinti dei contadini ha loro promesso l'occupazione dei latifondi e dei poderi dei possidenti. In realtà ha invece introdotto nelle campagne russe la più atroce schiavitù che la storia umana abbia mai avuto a registrare. Contro la loro libera volontà, con la forza delle armi, con imposte coercitive ed altre misure cosidette amministrative, i contadini sono ammassati nelle aziende collettive e sono forzati a dare tutto ciò che ricavano allo Stato, trascinando la loro triste esistenza per una miserabile quota.

Per sempre essi sono privati da ogni possibilità di sviluppare e di aumentare una qualsiasi azienda od economia agricola o domestica.

Regime di fame

e di intollerabile schiavitù

«I bolscevichi hanno promesso agli operai di consegnare loro le fabbriche ed i cantieri facendovi i padroni del paese. In realtà mai la classe operaia russa ha sofferto tali privazioni come quelle che le apportò l'epoca della «socializzazione». Al posto dei precedenti capitalisti si è data una nuova borghesia composta al quasi cento per cento di ebrei. Gli antichi ebrei capitalisti sono in numero insignificante perchè la maggior parte lasciarono la Russia dopo lo scoppio della rivoluzione. Tutti gli altri ebrei, residenti ora in Russia, godono della protezione speciale del più intimo consigliere di Stalin, dell'ebreo Lazzaro Kaganovitch.

«Tutte le grandi fabbriche ed i cantieri, il monopolio della produzione, l'industria bellica, le strade ferrate, il grande ed il piccolo commercio si trovano effettivamente nelle mani ebree, mentre la classe operaia soltanto nella astrazione teorica figura come «padrona dell'economia».

Monopolio ebraico

L'operaio, giocato ed illuso dalla rivoluzione, riceve da 400 a 500 rubli sovietici al mese, trascinando una esistenza di affamato, dato che un paio di semplici ciabatte costa da 200 a 250 rubli ed un pasto nella cucina economica popolare da 6 a 8 rubli.

«I bolscevichi hanno promesso alle genti dell'antica Russia piena e completa libertà, l'autonomia anzi, hanno perfino proclamato il libero diritto delle differenti Nazioni del paese di uscire a piacimento dalla federazione sovietica». Ma la realtà è ben diversa».

A questo proposito il signor Butenko illustra la sorte toccata all'Ucraina ove la amministrazione e i posti dirigenti delle imprese più importanti sono in mani ebree o di gente dedita a Stalin espressamente mandatavi da Mosca. Industrialmente l'Ucraina continua a sussistere come una specie di colonia di Mosca. Gli abitanti di questa terra, già così ubertosa e fiorente, non escono più dalla carestia. Oltre a ciò ogni minimo segno di nazionalismo ucraino viene annientato ed estirpato dai bolscevichi.

Stalin impera

Decine di migliaia di uomini, dei coraggiosi patrioti ucraini, sono fucilati o, arrestati, popolano le prigioni. Il popolo di quella regione è saturo di odio verso i bolscevichi perchè tutta l'Ucraina si trova sotto il giogo di uno stato di tormentoso assedio di quei briganti che la opprimono e la torturano.

«Uno stato di cose pari a quello dell'Ucraina sussiste nella Georgia, nell'Armenia, nella Russia Bianca presso le popolazioni e stirpi dell'Asia meridionale. I bolscevichi vorrebbero far credere che il regime sovietico sia il modello della democrazia la più ideale. Ironia crudele e canzonatrice! Nella Russia dei sovieti non solo non esiste un solo quotidiano che non sia comunista o qualche gazzetta neutra, ma neanche un solo giornale senza partito e tendenza. In quel paese il solo sospetto di una voce contraria a Stalin è considerato come il più alto tradimento e, se non comporta la fucilazione, vale almeno al sospettato lunghi anni di ergastolo. E' stato creato in Russia un regime intollerabile e normalmente inamissibile di caserma inteso a soffocare qualsiasi pensiero, non solo nel campo della politica, ma anche in quello della scienza e della tecnica. Così è stato arrestato ed imprigionato il celeberrimo prof. Tupolov costruttore di tipi di aeroplani moderni sovietici e che non si era mai occupato di politica. Altre migliaia di scienziati professori e ingegneri hanno già subìto o subiranno la stessa sorte.

Nel paese del bolscevismo regna il più terrificante e cieco terrore. In lotta continua contro le mille contraddizioni inestricabili del proprio regime da loro creato, i bolscevichi hanno fatto della pena di morte la chiave della loro politica interna. Hanno così già spacciato delle migliaia di ufficiali dell'esercito rosso tra i quali tutta una serie di notevoli generali sovietici. Hanno messo a morte diecine dei loro più qualificati diplomatici, presumendo che il solo fatto della loro permanenza in funzione all'estero potesse bastare per farli diventare traditori del loro regime e dei loro interessi. Hanno infine sterminato tutta una serie dei loro capi tra i più preminenti. In nessuno di questi casi il relativo tribunale si era attenuto a forme procedurali legittime e legali della giurisdizione di tutto il resto del mondo.

Incubo atroce

La farsa di questi atroci processi si svolgeva immancabilmente, così che tutti i prevenuti «hanno pienamente confessato la loro colpabilità di tradimento dello Stato» ed hanno essi medesimi firmata la propria condanna alla pena di morte.

«Io — scrive Butenko — che ho personalmente assistito a tali processi nella Russia sovietica, conosco meglio di ogni altro tutta quella orrenda fucina di distruzione umana che tolse la vita a moltissime persone benemerite e perfettamente innocenti. Sentendomi persona intellettuale, la quale non tollera tradimento e che si eleva all'altezza del suo ideale, ho deciso di rompere una volta per tutte con quel bolscevismo il quale mi posò e mi oppresse sempre come il più terribile incubo. Io, che ho vissuto nel 1937 e 1938 in Paesi dell'Europa occidentale, ho potuto rendermi conto chiaro ed esatto di tutta l'incommensurabile profondità della caduta della Russia contemporanea. Ho compreso che non è più oltre possibile un solo istante di temporeggiare, rimanendo nel potere del socialismo illusorio del bolscevismo il quale baratta e smercia i propri pretesi ideali, permettendosi tanto trapianto nel mondo intero del regno della barbarie, della guerra e della reciproca distruzione».

E così conclude: «L'esperienza della rivoluzione bolscevica in Russia che ho seguito ed osservato per 25 anni mi ha convinto dell'effimero e del falso delle ideologie socialiste applicate alla pratica della vita quotidiana, e sono passato nel mondo della vera cultura, della civiltà e della giustizia, deciso a consacrare tutte le mie forze alla difesa del progresso umano».

Il signor Butenco ha ricevuto in una sala dell'albergo Plaza i rappresentanti della stampa. Egli si è dichiarato molto stanco e perciò spiacente di non potersi trattenere con i giornalisti. Ha detto perciò di confermare completamente quanto è stato pubblicato dal «Giornale d'Italia» e quindi ha soggiunto di essere lieto di essere vivo e difeso in territorio italiano. Richiesto di qualche particolare sulla sua fuga, ha pregato che gli si consenta di mantenere il segreto.

L'impressione a Bucarest

BUCAREST, 16.

La notizia della presenza del sig. Butenco a Roma e le ampie dichiarazioni da lui fatte alla stampa italiana hanno provocato enorme impressione in tutti gli ambienti ufficiali e giornalistici. Data la delicata situazione creata in Romania dalla subdola montatura antiromena inscenata dal Governo di Mosca circa la questione della scomparsa del suo agente diplomatico i giornali mantengono il massimo riserbo. Si ha però l'impressione che la faccenda non sarà priva di strascichi diplomatici e nei circoli politici non si esclude che il Governo di Bucarest chieda a Mosca il richiamo degli agenti diplomatici qui accreditati che dalle confessioni del Butenco appaiono gravemente compromesse. I giornali pubblicano stasera un comunicato del Ministero della Giustizia rilevante che non esiste più alcun dubbio che il Butenco non è stato vittima di alcun attentato sul territorio romeno che egli ha lasciato di propria volontà.

Fronte anticomunista

dei popoli civili

Le illusioni delle democrazie

VARSAVIA, 16.

L'opinione pubblica e la stampa polacca reagiscono vivacemente alla nuova manifestazione aggressiva del governo di Mosca contenuta nella nota risposta di Stalin alla lettera indirizzatagli da un giovane comunista. La ufficiosa «Gazeta Polska», dopo avere rilevato che le dichiarazioni del dittatore rosso significano una ripresa più attiva della propaganda del Comintern negli altri Paesi ed una aperta minaccia per tutto il mondo, scrive: «Qualche Nazione dell'Europa occidentale si è illusa circa le mire della politica estera staliniana. La Polonia invece non ha mai cessato di diffidare. Stalin ha ora gettato la maschera e le democrazie occidentali dovrebbero finalmente aprire gli occhi poichè è chiaro che la politica estera sovietica tende a provocare la rivoluzione mondiale. Per raggiungere tale scopo è pronto a far scendere in campo l'esercito rosso». Il «Warszawski Dziennik Narodny» prevede l'acuirsi delle agitazioni comuniste in Francia con un conseguente pericolo per gli altri paesi europei.

L'«Express Poranny», afferma la necessità di stroncare in Polonia la propaganda bolscevica fattasi più intensa negli ultimi tempi. Significativo è quanto è avvenuto a Luck. La locale cellula comunista aveva deciso di sopprimere uno dei suoi addetti proprietario di un caffè, sospettando che fosse in relazione con le autorità. Due sovversivi incaricati di eseguire la sentenza di morte, entrati nel caffè, sparavano contro il condannato una ventina di colpi di rivoltella suscitando il panico tra i clienti che si trovavano nel locale. Il proprietario del caffè è rimasto ferito, mentre uno dei clienti raggiunto da un proiettile è stramazzato al suolo cadavere. I due sovversivi si sono dati alla fuga. Inseguiti da agenti di polizia, essi hanno impegnato una battaglia a rivoltellate durante la quale uno dei delinquenti è stato abbattuto dagli agenti, mentre l'altro è riuscito a dileguarsi. L'impressione per questo fatto è vivissima e si invocano energici provvedimenti contro i comunisti.

A Sloczw si è concluso con severe condanne un processo contro tredici sovversivi colpevoli di numerosi atti di terrorismo.

Penetrazione sovversiva

tra le masse argentine

BUENOS AIRES, 16.

La polizia di questa capitale nella sua relazione annuale rileva lo sviluppo della propaganda e della penetrazione comunista in seno al movimento sindacale, mettendo in rilievo che «importanti forze comuniste si sono inserite nella confederazione generale del lavoro».

Esse obbediscono alle direttive impartite nel settimo congresso dell'internazionale comunista, il quale ha ordinato una forte penetrazione nel campo della democrazia. Secondo la relazione della polizia tutti i grandi scioperi svoltisi l'anno scorso specialmente da parte degli operai tessili, dei ferrovieri, dei muratori sono stati ispirati, non da ragioni economiche ma da tali direttive politiche. La polizia conclude auspicando provvedimenti legislativi «che difendano la società da una seria minaccia che si mantiene latente».

Piloti militari

fuggiti in Estonia

TALLIN, 16

Un aeroplano sovietico recante il nominativo «SSS RB 19» ha atterrato in località Veriora. I piloti militari dell'apparecchio, gli ufficiali Uniscevski e Gudiev, hanno dichiarato alle autorità estoni di essere fuggiti dall'U.R.S.S. per evitare la stessa fine che era stata riservata ai loro famigliari deportati nell'Ural per attività antigovernativa.

Leningrado

in stato di guerra

STOCCOLMA, 16.

Uno svedese, reduce dalla Russia, riferisce che gli stranieri sono sottoposti ad una rigorosissima sorveglianza da parte della polizia. Specialmente ossessionanti riescono le telefonate notturne fatte dalla Ghepeu, che si ripetono più volte nel corso della notte per constatare se le persone sorvegliate si trovano in casa. Si lavora febbrilmente giorno e notte in vasti cantieri a costruire e modernizzare i sommergibili.

Minatore ucciso

BRUSSELLE, 16.

In seguito a un crollo verificatosi nella galleria di una miniera di carbone a Tamines presso Charleroi un minatore è rimasto ucciso ed altri due hanno riportato ferite mortali.

Tempo e colture

nel mese di gennaio

ROMA, 16

Sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina del mese di gennaio 1938 XVI si hanno le seguenti informazioni:

Andamento stagionale assai vario, durante la seconda quindicina di gennaio, caratterizzato specialmente da sensibili, ed anche notevoli escursioni termometriche in complesso però piuttosto favorevole alle coltivazioni. Nell'Italia settentrionale, prevalenza di bel tempo con temperature alquanto miti: solo in qualche provincia del Veneto e della Venezia Giulia cielo coperto e precipitazioni di varia entità con qualche nevicata, formazione di nebbie nelle pianure.

Nell'Italia meridionale, stagione variabile, con sensibili escursioni termiche precipitazioni atmosferiche di varia entità, un poco più frequenti in alcune parti delle Puglie, più frequenti ed abbondanti nella Lucania e nelle Calabrie e con forti nevicate in montagna. In Sicilia varie precipitazioni con neve in montagna, temperature piuttosto basse, venti impetuosi, specialmente verso la fine del periodo. In Sardegna pioggie di lieve entità, nella parte settentrionale, stagioni quasi completamente asciutte nel rimanente dell'Isola, temperatura varia, venti impetuosi.

Le condizioni di vegetazione del frumento si mantengono, nel complesso soddisfacenti ed anche in progressivo miglioramento specialmente per il frumento delle prime semine: è stata iniziata la semina dei «marzuoli»; generalmente in buone condizioni i seminati dei cereali vernini minori; in corso, in qualche provincia, la semina di orzo e di avena primaverili. L'andamento stagionale in complesso più mite ha favorito assai la ripresa delle coltivazioni di fave e di altre leguminose da seme, di ortaggi di fiori, già danneggiate in varia misura dalle gelate del precedente periodo. — Soddisfacenti le foraggere in genere, salvo in varie parti del Meridionale e delle Isole per difetto di temperatura o di umidità. Buone le «marcite». Condizioni vegetative degli olivi buone: va ultimandosi la raccolta delle olive. Buona vegetazione degli agrumi, continuata la raccolta.

Le condizioni di stagione hanno consentito una discreta ripresa dei lavori campestri: continuate le nitrature al frumento, le zappature ai cereali, ed alle leguminose da seme, in corso in molte parti le arature dei terreni per le semine primaverili; le concimazioni fosfatiche ai prati ed i trattamenti antiparassitari ai fruttiferi.

STUDI POLITICI

CONOSCENZA DELLA TERRA

In ogni epoca le carte geografiche, gli atlanti, i mappamondi multicolori hanno esercitato un grande fascino sugli uomini, specie sui sedentari per i quali un paese, una terra, una nazione, qualunque esso sia, è destinato a non uscir dall'astrazione grafica del cartografo. Nessuno di quanti si siano attardati sulle tavole di un atlante ignora la suggestione che nasce da certi nomi scoperti nell'intrico delle linee fluviali nell'insenatura d'una costa capricciosamente frastagliata, in un'isoletta perduta nello azzurro, e come la fantasia sui pochi dati fissati in una carta ricostruisca tutto un mondo coi suoi colori e i suoi suoni, le sue luci e le sue ombre, e gli aspetti singolari di una vita che non è la nostra vita d'ogni giorno. Questa specie di conoscenza del mondo bastava al più sino a pochi decenni fa: era l'epoca in cui la Terra sembrava divisa in compartimenti stagni e ogni continente pareva vivere a sè, indipendentemente dagli altri, come in virtù d'una diffusa dottrina di Monroe. Ma dalla guerra in poi, la terra s'è singolarmente ristretta e, contemporaneamente, il bisogno d'una più approfondita conoscenza dei vari paesi s'è fatto sentire. Nulla di quanto accada in uno qualunque dei settori del mondo può essere indifferente e ciò per un fatto che non è sfuggito agli spiriti più acuti: la politica internazionale da europea s'è fatta mondiale. Il momento cruciale di questo mutamento è la grande guerra che mescola le razze in un caos sanguinoso, aiuta o provoca il crollo d'imperi vetustissimi come quello cinese o più recenti come quello russo, porta alla ribalta i domini inglesi ponendo fine per essi al periodo coloniale e mette per ogni dove una concitazione che noi chiamiamo crisi, ma che non è, probabilmente, se non la gestazione e dolorosa d'un nuovo mondo che sta per nascere.

Il fenomeno più importante del momento è la complementarità degli interessi da nazione a nazione, da continente a continente, per cui ogni fatto d'indole politica, economica, finanziaria ha la più ampia risonanza. Non si può, dunque, ignorare, quando si pensi a una nazione, quali siano le sue risorse naturali, in che misura sia tributaria d'altri paesi per i suoi bisogni, che peso abbia la sua forza demografica e la sua preparazione militare nel complesso equilibrio internazionale, ecc. ecc. Vorremmo dire, insomma, che alla conoscenza di un mondo non più che pittoresco, si deve sostituire qualcosa di più razionale, la conoscenza, cioè, d'un mondo nel quale l'urto degli interessi e degli egoismi è l'elemento fondamentale del nostro tragico cotidiano, nel quale la lotta per la vita pone di fronte, in blocchi formidabili, nazioni povere e nazioni ricche o arricchite, nel quale, infine, il fato ha il volto della necessità.

* * *

Questo bisogno di nozioni precise è fortemente sentito, tanto che gli stessi redattori viaggianti dei giornali che per il passato s'occupavano sopratutto di ritrarre in ampi quadri movimentati e coloriti le caratteristiche più curiose dei paesi che visitavano, oggi danno prevalentemente la loro attenzione ai problemi economici, sociali, politici di quei medesimi paesi. Naturalmente, per la sua stessa natura che lo destina a una vita brevissima, lo articolo scritto per il quotidiano non può approfondire ma deve limitarsi a sfiorare e ad accennare i problemi fondamentali d'un paese. Ecco, dunque, l'opportunità di trattazioni più ampie o precise. Oggi in Italia, c'è una casa editrice che s'è dedicata precisamente a questo genere di pubblicazioni, le quali possono esser dette politiche, assumendo questa parola nel suo significato più ampio.

Si tratta dell'*Istituto per gli Studi di politica internazionale* di Milano, che ha già reso importanti servizi alla cultura politica italiana con libri, collezioni, congressi ecc., e ne renderà certo di maggiori in avvenire, svolgendo un programma sempre più ampio e ricco. Una speciale attenzione per quanto dicevamo al principio di questa nota, merita una collana di brevi monografie, che, completata, costituirà una vera e propria enciclopedia geografico-storico-politica: si tratta della collezione «Stati e Colonie», di cui a tutt'oggi, sono usciti ventun fascicoli riguardanti i seguenti paesi: Germania, Albania, Gran Bretagna, Polonia, Francia, Ungheria, Austria, Egitto, Libia, Grecia, Danimarca, Messico, Olanda, Svezia, Canadà, Isole italiane dell'Egeo, Australia, Jugoslavia, Spagna, Argentina e Paraguay. Si può dire che in ciascuno di questi fascicoli sia contenuto, esposto sobriamente e chiaramente, tutto quanto è necessario conoscere d'una determinata nazione, possedimento, colonia o mandato.

* * *

La politica d'un paese, val la pena di ripetere una verità così ovvia?, è implicita nella sua situazione geografica; analogamente, dalla sua formazione geologica, dalla disposizione delle sue pianure e delle sue regioni montuose, dalla maggiore o minore articolazione delle sue coste, dalla distribuzione delle sue risorse idriche, dal suo clima, ecc., dipende in gran parte la sua economia. E' logico, quindi, prima di tutto, studiare d'un paese l'aspetto geografico-fisico. La prima parte dei fascicoli della collezione «Stati e colonie» risponde a questo scopo.

Apriamo, per esempio, il fascicolo dedicato alla Spagna: la grande Penisola pentagonale — Strabone la paragonava felicemente a una pelle di bue distesa — bagnata dal Mediterraneo e dall'Atlantico, è descritta nelle prime pagine con tutte le sue particolarità e singolarità, basandosi sulle quali, molti scrittori non hanno esitato, ad affermare che questa estrema propaggine del nostro continente è più africana che europea. La precisione dei dati offerti dal compilatore non abroga i diritti della fantasia: gli altipiani delle sierra, immersi in una luce abbagliante, battuti dal «solano», il vento di Africa che li scarnifica e inaridisce, le grandi distese pratili — «panameras» della Castiglia, «campos» della Mancia, «bardenas» e «llanos» di Urgel — in contrasto con gli aranceti di Andalusia e con le «huertas» della Catalogna e del Valenziano, compongono un quadro al quale la trattazione razionale non toglie nulla del suo fascino. Seguono i dati sulle popolazioni e sui gruppi etnici, così profondamente differenziati ma rivelanti un'origine comune — castigliani, catalani, andalusi, gaglieghi, baschi, ecc. — di cui si compone il popolo spagnolo e sei brevi capitoli sulle diverse provincie in cui si divide il territorio iberico. Una rapida e precisa storia della Spagna termina la prima parte del fascicolo. La seconda e la terza parte sono dedicate all'ordinamento politico-amministrativo dello Stato spagnolo e alla sua vita economica: ricchezze minerarie, industrie, agricoltura, allevamento, commercio e comunicazioni. Quattro tavole fuori testo e una carta geografica a colori — scala 1:4.500.000 — completano il fascicolo.

La collezione sarà completata in cento fascicoli e si può asserire sin d'ora ch'essa, oltre a costituire nell'insieme un'opera di consultazione che potrà trovare posto utilmente in ogni biblioteca privata, si presenterà come un ottimo ausilio nelle scuole per lo studio della geografia, pel fatto d'offrire, come offre, dati assai più numerosi e aggiornati di quelli che abitualmente si trovano nei soliti manuali.

Cesare Giardini

PANORAMA VENATORIO

I problemi della caccia illustrati dal gen. Vaccaro

Trovandosi a Milano in occasione di una importante manifestazione sportiva, il reggente della nostra Federazione Luogotenente Generale Giorgio Vaccaro è stato intervistato da un collega della «Gazzetta dello Sport della Domenica» ed ha chiaramente riassunto nella succosa intervista le direttive ed i programmi della Federazione della Caccia.

Per quanto ci siano note le idee del benamato Gerarca, così come ci è nota la costante ed intelligente cura prestata a tutti i problemi della nostra passione, siamo sicuri di far cosa gradita a tutti i cacciatori riassumendo i punti salienti della intervista di cui sopra.

La trasformazione della Federazione

Innanzi tutto il generale Vaccaro ha voluto precisare la portata della recente trasformazione della F.N.F.C.I. in Federazione della Caccia, trasformazione che è ben lungi dall'essere un semplice e burocratico cambiamento di denominazione, ma che sintetizza invece e precisa l'avvenuta assegnazione ad essa Federazione di tutte le attività riferentesi ed interessanti la caccia intesa come fatto economico e sportivo.

La nuova Legge

Ha quindi proseguito annunziando la prossima promulgazione della nuova legge sulla caccia, intorno alla quale sono stati già ripresi i lavori della Commissione apposita con ritmo accelerato così che è sperabile che al più presto tali lavori possano essere conclusi «a malgrado i problemi che debbono essere risolti». Il Generale ha precisato che non si tratta di nuova legge, ma di opportuno aggiornamento della Legge Acerbo. A nessuno sfugge l'importanza di questa assicurazione autorevolissima che, perfettamente consona ai concetti da noi sempre sostenuti, toglie ogni timore di radicali capovolgimenti ed ogni pericolo di orientamenti del diritto di caccia così come è sancito dall'attuale T. U.

L'apertura

Interrogato circa il dibattutissimo problema dell'apertura, l'intervistato, ha ripetuto quanto ebbe già a dichiarare in uno scritto apparso sull'Organo Ufficiale.

La Federazione è convinta che l'apertura unica è allo stato dei fatti il male minore. «Naturalmente — ha soggiunto — si tratta di fissare una data opportuna, e qui entrano in campo vari elementi (metereologici, stagionali, ambientali), la cui valutazione sconsiglia di adottare senz'altro una misura dogmatica che valga per tutti gli anni». La formula patrocinata dalla Federazione è perciò «apertura unica con data variabile».

Trasformazione e semplificazione degli organi periferici

La Federazione patrocinerà anche l'abolizione dell'inutile doppione costituito dalle Associazioni Provinciali Cacciatori e dalle Commissioni Provinciali Venatorie che per altro sono costituite dalle stesse persone in ogni Provincia. E poichè anche la Federazione della Caccia è nel suo complesso a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, l'unificazione dei due enti appare di una insmentibile praticità.

La fascia attorno ai capoluoghi di provincia

Alle molte altre proposte di cui la Federazione si fa promotrice in seno al Comitato di riforma, importantissima è quella, già nota per precedenti dichiarazioni dello stesso nostro reggente, della costituzione attorno a tutti i capoluoghi di provincia di una «fascia regolarmente definita dedicata esclusivamente ai meno abbienti che non possono disporre di costosi mezzi di trasporto e che debbono fare affidamento solo nelle loro gambe o al massimo sulla bicicletta.

Questo problema non facile, sarà avviato ad una favorevole soluzione mediante la creazione in seno alla fascia stessa di qualche riserva o bandita o con l'adozione di particolari provvidenze che contemperino l'interesse della conservazione faunistica con quello dei «pedoni» della caccia, così come si è compiaciuto definire il nostro Gerarca i più umili militi della passione.

Revisione delle riserve bandite e zone 24

Abolire le riserve bandite e zone 24 dimostratesi improduttive, potenziare le riserve bandite e zone 24 mantenute con criteri idonei. Ecco quanto la Federazione intende fare per intensificare il ripopolamento e liberarci dalla importazione di selvaggina dall'estero. Ed anche in tale finalità essa è la perfetta interprete degli unanimi desideri ed interessi dei cacciatori a qualsiasi categoria appartengano.

Rapporti tra Federazione e riservisti

I rapporti tra Federazione e riservisti sono stati definiti — dichiara il Gerarca — in modo assoluto «annullando uno stato di fatto che creava un grande malessere nel campo venatorio». La costituzione di un gruppo «riservisti che formava categoria a se, era un non senso dato che la Federazione della Caccia è «l'unico ente qualificato per riunire nel suo seno tutti i praticanti lo sport venatorio». Tale avvenimento è foriero delle più benefiche ripercussioni, e l'Ente Produttori Selvaggina sarà «l'alleato sicuro ed un cliente non indifferente della Federazione».

(Inutile osservare la rispondenza assoluta di queste dichiarazioni del reggente alle famose sue dichiarazioni di Monza e la perfetta identità con quanto la stampa venatoria ha sempre sostenuto per l'autorità della Federazione stessa, identità resa ancora più evidente dalla successiva osservazione del generale Vaccaro che il dualismo e la rivalità non erano che conseguenze di una artificiosa leggenda»).

Il Campionato di caccia pratica

Sarà favorito in ogni modo lo sviluppo di questa manifestazione destinata a riconquistare all'Italia il completo prestigio cinofilo. Il Reggente spera di poter portare a [illegible] il numero delle provincie nelle quali si svolgeranno le eliminatorie del campionato, «svegliando lo spirito di emulazione e la passione per la cinofilia». Sarà concessa anche quest'anno la esenzione dalle tasse d'iscrizione per i proprietari e conduttori di cani di razza italiana.

Accordo coll'E.N.C.I.

Anche coll'Ente della Cinofilia Italiana, allo scopo di potenziare sempre più le manifestazioni cinofile in Italia, è stato concluso un accordo di fattiva e cordiale collaborazione.

Assicurazioni

Alle Associazioni Provinciali è stata affidata la propaganda per l'assicurazione obbligatoria, e per la complementare che, riguarda gli infortuni e le responsabilità civili verso terzi o cose di terzi. Ed il Reggente auspica che tutti i cacciatori si rendano conto della importanza delle providenze assicurative intese a rendere più sereno l'esercizio del nostro sport.

La stampa venatoria

Il generale Vaccaro non ha voluto terminare la laboriosa intervista senza rivolgere un graditissimo riconoscimento alla collaborazione della stampa venatoria «non più personale e rissosa come in tempi ormai dimenticati, ma fascisticamente votata al servizio della causa», e tale riconoscimento di cui tutta la stampa della passione può andar fiera, ha concluso la interessantissima rassegna sui problemi di una attività che, come ha riaffermato il nostro amato Gerarca, ha addentellati nei campi della economia, del commercio, della politica, e che è praticata oggi da ben 384 mila tesserati.

Il ripopolamento in provincia

Lepri, starne e fagiani ungheresi sono stati liberati in notevole quantità nelle campagne del Friuli - L'opera di vigilanza è affidata più che ad altri agli stessi cacciatori

Il ripopolamento venatorio del territorio della Provincia è avvenuto quest'anno in forma particolarmente intensa ed estesa. Come hanno annunciato le singole Sezioni con comunicati apparsi nella cronaca provinciale di questo giornale a varie riprese, il ripopolamento, su larga scala, è in gran parte già stato effettuato o, meglio, sono stati effettuati i lanci.

Quasi tutte le Sezioni, e sopra le più importanti per numero di soci e quindi per disponibilità di bilancio, hanno quest'anno risposto con pronto entusiasmo all'invito di provvedere a un'efficace opera di ripopolamento ad esse rivolto dalla Associazione Provinciale di Udine. Ed anche le Sezioni minori, quelle che per numero di soci non erano in grado di sostenere la spesa non indifferente rappresentata dall'elevato prezzo della selvaggina, hanno potuto mettersi sul piano delle maggiori grazie all'interessamento tangibile e concreto della Associazione Provinciale, la quale, a suo onore, è venuta quest'anno largamente incontro ai bisogni dei cacciatori.

La selvaggina, quasi tutta o tutta, di provenienza ungherese — precisamente dalla nota Casa Mavad — è arrivata in ottime condizioni di freschezza e di vitalità ed è stata trovata sanissima. Ai lanci essa è apparsa di una vigoria e di una sveltezza, se così può dirsi, sorprendenti.

Chi ha avuto occasione di assistere a qualche lancio ha certamente notato l'eccellente stato di queste coppie riproduttrici.

Eleganti e robuste le starne, grosse e ben nutrite le lepri. Di queste si è fatto un lancio particolarmente considerevole nella zona intorno alla città di Udine, a cura di codesta Sezione Cacciatori. Qualche Sezione, avente nel proprio territorio dei tratti di terreno boscoso, ha provveduto altresì all'acquisto di esemplari di fagiani.

In complesso, si è seminato largamente; ciò che lascia, logicamente, adito a buone speranze di una fruttuosa raccolta.

E' un'incognita, come dicono taluni? Certo che questa selvaggina non può dare al cento per cento quello che noi le chiediamo. Sarebbe assurdo soltanto pretenderlo. Essa va soggetta a tali e tante eventualità, durante questo periodo dell'accoppiamento e della riproduzione, non ultime fra queste l'azione deleteria di molti contadini ancora ineducati venatoriamente, e quell'altra dei bracconieri, che purtroppo non bisogna illudersi siano scomparsi da giustificare a priori qualche mancato risultato. Ma nel complesso, essendo estesa l'opera di ripopolamento, dei risultati concreti non mancheranno. E la prossima annata venatoria ce ne darà la conferma.

Quello invece che sommamente interessa e su cui non sarà mai di troppo ripetersi, affinchè i migliori risultati siano assicurati, si è che occorre che tutti i cacciatori, ognuno nel raggio della propria azione, si trasformino in altrettante ottime guardie per vigilare con amore, con zelo (e reprimere con energia quando occorra) su questo patrimonio di selvaggina che è stato liberato nelle nostre campagne. I cacciatori stessi, più che qualsiasi altra persona o agente, direttamente interessati al buon andamento di questi riproduttori, devono sentire nel loro intimo uno stretto dovere morale di farsi custodi attenti e scrupolosi di questa ricchezza, che in fin dei conti appartiene proprio ad essi, ricchezza che nel breve volger di pochi mesi potrà essere notevolmente aumentata. La loro sorveglianza sarà sempre preziosa perchè indubbiamente la più efficace. E perciò è bene, sommamente bene, che tutti la esercitino. Certo non è soltanto il fattore «sorveglianza» quello che può decidere in senso favorevole, concorrendo diversi altri, quali l'andamento meteorologico - stagionale, l'esistenza o meno di malattie ecc., ma in ogni ipotesi il fattore sorveglianza ha un rilievo principale. Se ne rendano ben conto tutti i cacciatori e pensino a quello che costa, anche puramente dal lato economico, la selvaggina che è stata lanciata o che è in procinto di esserlo.

decan

CACCIA E AGRICOLTURA

RECIPROCA COMPRENSIONE

Una delle più dibattute e più aspre questioni e nel tempo stesso una delle peggiori cause di malessere che in questi ultimi tempi s'era impadronita della caccia italiana era costituita — come sanno gli appassionati cultori del nostro sport e i fedeli lettori delle riviste tecniche venatorie — dalla complicazione, piuttosto delicata ed in ogni caso assai deleteria ai fini stessi della nostra attività, intervenuta nei rapporti fra agricoltori e certi riservisti cosidetti integrali — l'aggettivo sarà meglio chiarito in seguito — da una banda e liberi cacciatori — cioè la maggioranza dei seguaci di Diana — dall'altra.

E' stata, per un certo periodo di tempo, una diatriba accanita ed irruente, la quale, se ha potuto molte volte oscurare di qualche fosca nube il cielo sereno della nostra passione, ha d'altro canto consentito ai liberi cacciatori — e a tutti i veri cacciatori alieni dalla tutela di qualsiasi altro interesse che non sia strettamente connesso alla propria bella attività — di svolgere un'opera preziosa ed intensa di difesa di quelli che sono i valori intrinseci spirituali e materiali della caccia riferita al popolo italiano; popolo che, sotto il riflesso strettamente venatorio, non è paragonabile, ad es., a quello dell'Ungheria. Per molto tempo la vertenza, sorta in seguito al varo più o meno sincero e più o meno encomiabile di quel famoso progetto attribuito agli agricoltori, contenuto nel testo intitolato «La caccia e l'agricoltura», che si è rivelato in seguito ad obiettive indagini non scevro di secondi fini concretati specialmente nella famosa società per la produzione e il commercio della selvaggina (U. R. B.) — la quale perorava l'abolizione delle zone 24; ed era naturale, essendo nel caso queste zone le più temibili concorrenti nella produzione di selvaggina — per molto tempo, diciamo, questa vertenza — da ricordarsi incidentalmente che il progetto degli agricoltori o riservisti integrali prevedeva la possibilità di costituire in riserva tutto il suolo italiano e per di più era data facoltà a ogni insignificante proprietario di un bricciolo qualunque di terreno di farsene una piccola riserva con il semplice mezzo di una lettera raccomandata al Prefetto della Provincia per conoscenza... — tenne sospesi gli animi delle due parti, i cui principi cozzavano, in una lotta, che non vogliamo nè sappiamo giudicare quanto e fino a dove sia stata in perfetta buona fede.

Era un assurdo — non lo si può francamente negare — il progetto di questi agricoltori — riservisti che tendeva a fare di tutto il territorio nazionale una risultante di riserve più o meno notevoli, qualora venisse posto in relazione — come si sarebbe dovuto fare prima ancora di pubblicarlo e di farne oggetto di tante aspre critiche — con il carattere venatorio, con l'educazione, le tradizioni e la mentalità del popolo italiano, per il quale la caccia è sempre stata, e tanto più lo è nell'epoca presente, uno sport a base largamente popolare non già aristocratica. L'assurdo infatti — dopo polemiche, proteste, discussioni infervorate, durate si può dire fino ai recenti accordi che portarono alla trasformazione della Federazione e dell'Ente Riserve e Bandite — si è rivelato e l'accordo, grazie alla buona volontà ristabilita fra le parti, è stato raggiunto.

E parlato e si parla ora di una armonia, d'una reciproca comprensione fra le due parti: reciproca comprensione che deve essere la risultante di una serena obiettiva e cordiale valutazione degli interessi di entrambe le categorie, anzi molte volte di una categoria sola in quanto spesso l'agricoltore è anche cacciatore.

L'agricoltura ha indubbiamente — ed è persino puerile qui ripeterlo — un'importanza di primordine nella vita del Paese, e perciò è non solo legittima ma anche doverosa la protezione che ogni suo interesse, anche secondario, abbia la tutela che merita. Tutela che sarà, non se ne dubita, ancor più largamente rafforzata e palesemente sancita dalla nuova legge sulla disciplina dello sport venatorio, la quale, coordinando e sintetizzando diverse disposizioni giuridiche in argomento, varrà a chiarire una buona volta le rispettive posizioni e le rispettive sfere di competenza. Ma, se l'agricoltura ha il posto preminente che ha per la fortuna sempre maggiore del nostro Paese, anche la passione e la sportiva attività di 380 mila italiani — appartenenti a tutte le classi sociali — meritano un giusto e doveroso riconoscimento da parte del legislatore ne conviene che esse sottostiano — come si era proposto — al concetto egemonico, accentratore, feudale di pochi più o meno cacciatori, i quali sotto la bandiera dell'agricoltura, tentavano di contrabbandare le loro mire speculative e di fare i loro interessi più o meno notevoli. No. Il corpo della Dea Diana è sempre stato ed è troppo augusto, troppo nobile e venerabile perchè potesse essere mercanteggiato o perchè su di esso si potesse fare il proprio tornaconto. Fortunatamente il grossolano equivoco è stato dissipato. Le nubi sono sparite come d'incanto e la caccia ha ancora, forse perchè è destinata ad averlo sempre, non ostante contrarie apparenze — il suo cielo sereno. Una armonica e concorde e cordiale azione dalle due parti e una reciproca comprensione degli interessi di ognuna faranno sì, d'ora in avanti, che la caccia abbia la sua disciplina sotto l'egida di quel solo organo competente che è la Federazione della Caccia — non contro nè a scapito degli interessi dell'agricoltura ma di pari passo con questi.

L. De Campo



L'on. Barnaba accanto ad un suo [illegible]

CACCIE PIU' CARE AL NOSTRO CUORE

Perchè i cacciatori amano la beccaccia

Perchè è l'uccello mistero per eccellenza. La beccaccia, che da secoli, ritmicamente viene a noi dalle steppe dell'Asia, transita attraverso le nostre terre, e vi ripassa ancora ai tepori primaverili, non è riuscita ancora ad esserci familiare.

Tutte le sue abitudini ci disorientano; ma non somiglia a nessun altro uccello di passo, tutto, in lei, è capriccio, irregolarità, arbitrio.

Nessun cacciatore è tanto astrologo da poter diagnosticare la giornata da beccacce. Si crede e non è; si parte privi di ogni fiducia e si ritorna vittoriosi e trionfanti.

La sua stessa migrazione è un'incognita. Di solito gli altri uccelli si spostano seguendo i meridiani; essa viaggia da oriente ad occidente, seguendo i paralleli.

Gli altri nomadi viaggiano in comitiva; essa va sola. Credo che nessuno abbia mai veduto un branco di beccacce.

Non si sa come sia giunta, perchè arriva di nottetempo e trova il suo pascolo abituale, dove *non è mai stata*. Come faccia, al buio e dall'alto, a conoscere la pianta ai cui piede si nasconde il vermiciattolo, o la breve piazzola della carbonaia, è il mistero dei misteri. Lo sente dall'odorato, o in virtù di quelle famose radiazioni, che oggi sono di moda, e di cui si servono i rabdomanti? Ieri non c'era, oggi è lì, dove un anno prima, l'altra beccaccia è stata uccisa; dove fu uccisa sempre una beccaccia negli anni e nei secoli.

Al cacciatore piacciono le cose ignote che hanno un sapore romantico di avventura, e la caccia alla beccaccia è tutta romantica, dal modo come la incontri, al luogo ove essa vive.

Tutti gli uccelli migratori, più o meno, sono ciarlieri e chiassosi: essa è l'uccello del silenzio e della solitudine. Pochi cacciatori possono vantarsi di conoscerne la voce: essa ne ha una, bensì, ma con quale parsimonia l'adopra!

Il suo volo non somiglia quello di alcun altro uccello; non vola mai nello stesso modo. Un giorno frulla, silenziosa, come una civetta e questa rassomiglianza col rapace notturno, a volte, serve a salvarle la vita; un altro giorno il suo volo è rumoroso come quello della starna; a volte rettilineo e pesante; a volte folle, tortuoso, irregolare come quello di un beccaccino.

Sorpresa in luogo scoperto fa finta di essere ferita o moribonda: star pazza, si alza appena da terra, sta per ributtarsi, si rialza, cade.... il cacciatore resta perplesso, aspetta che essa stenda il suo volo, ed essa ne approfitta e con un gancio serrato si rinselva e s'invola.

Non ha abitudini costanti: a volte la trovi nell'acquitrino, a volte fra i sassi; ora nella macchia foltissima, ora sull'argine spoglio di un fiume.

Tutto, in lei, incute rispetto: non sembra, quasi, di tirare a un uccello, ma ad uno spirito. Anche il cacciatore di beccacce è silenzioso ed anche il suo cane è circospetto.

Forse l'amiamo anche perchè è rara. Se fosse comune come in Albania o in Anatolia, non faremmo, per lei, tante pazzie. Laggiù, sì, che si possono alzare dieci beccacce contemporaneamente, ma da noi, i migliori beccaccisti, contano sulle dita di una mano il doppietto alla beccaccia.

E' l'uccello che non dorme mai.

Di giorno pascola al bosco e sta sempre all'erta, alle voci umane o al suono del campanello; di notte pascola al prato e la sua attività è più notturna che diurna.

Per aver beccacce, ci vuole il freddo o lo scirocco? Occorre distinguere: ci vuole il freddo nei posti di origine, per smuoverle e per costringerle a scendere da noi e ci vuole lo scirocco per farle restare.

Le invernate dolci e piovose come quella dell'anno scorso, sono l'ideale per le beccacce: si trovano dovunque e si trattengono fino a primavera.

Una condizione essenziale per la permanenza della beccaccia, è la mollezza del terreno, ove essa non può affondare il becco non resta.

E' uccello di montagna o di pianura?

A secondo della stagione: in montagna essa arriva, ma poco si ferma, perchè questo uccello, proprio delle zone temperate, odia il freddo; viene da noi perchè fugge i rigori del terribile vento di nord-est, il vento siberiano che porta la neve; alla prima neve che imbianca la montagna, le beccacce calano e si spargono per i forteti della maremma, ove quasi mai l'acqua gela.

Se il freddo si fa sentire in tutta la penisola, allora la beccaccia emigra totalmente dall'Italia e se ne va in Africa.

In primavera essa è più frettolosa, transita dal nostro paese, ma non vi si ferma che per poche ore.

Qualche coppia nidifica in Italia, ma occorrono oasi di assoluta quiete e condizioni eccezionali di ambiente, quali si riscontrano nella tenuta reale di San Rossore.

Per tutte queste stranezze di comportamento, i cacciatori amano questo uccello sopra ogni altro; eppoi, non solo per questo, ma anche per la difficoltà della sua caccia.

Beccaccisti si nasce. Chi non ha doti di pazienza e di costanza; chi sogna la sparatoria e il carniere gonfio non vada a beccacce. E' una caccia di rinuncia, perchè è una caccia di passione; un solo capo incarnierato dopo una giornata di aspro cammino, a tu per tu con la macchia, riempie il cuore più di una strage di fagiani in riserva.

Eppoi la beccaccia è sempre in terreno difficile e accidentato; ogni ostacolo naturale è per lei una difesa, ed essa sa largamente approfittarne. Quasi mai il cacciatore ha sgombro davanti a sè il campo di tiro, anzi, il più delle volte, tira a un'ombra, a un sospetto, a un rumore di volo.

E la rimessa? Un problema! La starna vista in piegata del volo, si intuisce, ma la beccaccia, appena fuori di vista, può fare le più strane finte. E' vero che non si allontana mai troppo, ma, insomma, bisogna cercarla ai quattro venti, prima di farla frullare di nuovo.

E, spesso, con un semicerchio, è tornata al punto di partenza.

Il tiro è, per il cacciatore, un punto d'orgoglio. La stoccata alla beccaccia non rassomiglia a nessun altro tiro, neppure a quello del beccaccino. che, per quanto rapido, frulla in terreno aperto; la beccaccia, sembra aver fatto alleanza con tutti gli ostacoli della macchia; essa frulla ed ecco che ogni rovo, ogni tronco, ogni fronda, son là per parare, per coprire, per sviare.

Non vi sono teorie per il tiro alla beccaccia; ognuno deve tirare come può e come vuole: d'imbracciatura sempre. Anzi, nei tiri più difficili, meno si pensa, più ci si affida all'istinto e più le probabilità di successo sono grandi.

Spesso sono le penne volteggianti in aria e rapite dal vento, a dirci che abbiamo colpito; spesso il cane ci raggiunge con la preda in bocca, quando ce ne partivamo sconsolati e certi della padella.

La beccaccia è l'uccello individualista per eccellenza: è l'unità di misura del virtuosismo venatorio.

Si dice «la» beccaccia e basta.

Vi sono cacciatori che sarebbero pronti a pagarla a peso d'oro, solo che un pastore o un contadino fossero là per insegnarla.

La beccaccia è la risorsa dei terreni poveri di selvaggina, là dove il bracconaggio ha fatto deserto e dove il ripopolamento e la sorveglianza si dimostrano insufficienti; è l'imprevisto che arriva quando il mondo sarebbe muto di voli e di canti d'uccelli; quando le starne sono introvabili e stanno asserragliate nei boschi e nei ginestreti. Molti cacciatori «di cane» potrebbero, allora, riporre armi e bagagli, se la beccaccia non fosse. Ecco, essa giunge e la speranza rifiorisce nei cuori; ci si muove dalle lontane città, soltanto per il miraggio di un tiro, di un solo tiro, che basta a colmar di gioia le fatiche di una snervante giornata.

Eppoi questa caccia si fa in una stagione in cui camminare per la campagna è bello e agevole. Non più il caldo soffocante di agosto; ma un'aria leggera, fresca, penetrante, che non fa sentire la fatica e che ci sospinge più sù, sempre più sù, fra castagni ed abeti, nel regno della bella silenziosa.

E quando il cane dà i primi segni di sospetto, quando, a un accenno di puntata, si comprenda che la solitaria ha pasturato nei pressi, allora il batticuore fa tremar forte le vene all'uomo che avanza circospetto, nel divino silenzio dei boschi.

Silenzio! Soltanto il campanello del cane vagola, laggiù, nelle forre; si sente appena, soffocato dalla distanza, poi riprende più chiaro, vicinissimo, tace... Il cane è in ferma.

Nulla, allora, vale a ridire quello che passa nell'anima di un cacciatore di beccacce; egli vive tutta una esistenza, in quell'attimo, tutte le sue facoltà sono concentrate su quel punto in cui si nasconde l'oggetto di tanto desiderio.

Anche il cane partecipa della stessa ansia, lo vediamo immobile, eppure convulso, un tremito di tutti i suoi muscoli, nell'ansimo a fatica represso. Essa è là, nell'interno del reticolato, in una fortezza che sembra inespugnabile, e il cacciatore, che se ne rende conto, soffre, in quei brevi istanti, della propria impotenza. Egli sente di aver di fronte un avversario più forte di lui. Il cane e l'uomo sono due creature, in quell'attimo, che soffrono all'unisono. Parrebbe, quasi, che nessuno dei due volesse che la cosa fosse compiuta.

Ma poi l'attesa si fa eterna, spasmodica, insostenibile: l'emanazione del selvatico fa fremere le narici del cane, i suoi occhi si accendono, il tremito del corpo si accentua, poi, di colpo, ad un impercettibile segno dell'uomo, l'incanto è rotto: fa impeto.

Un fragor d'ali, un palpitar faticoso per aprirsi la via, un'ombra color foglia secca che si staglia un attimo verso il chiarore del cielo, una coppiola rapida, senza indugio, un indagare ansioso, con gli occhi in aria. Una pennina portata dal vento volteggia fra i tronchi... un'altra la segue... il cane è scomparso. Tornerà, di lì a poco, grave, dignitoso, trionfante, con la bella preda, ancor calda, serrata delicatamente fra le labbra.

Luigi Ugolini



Serena gioia dopo una fruttuosa battuta (Valle Pantani, 31 genn.)

Cronaca della Caccia

Il periodo di transizione fra la fine del passo autunnale e l'inizio di quello primaverile, pur essendo prossimo alla fine (sappiamo che sono già stati uccisi dei tordi) non ha consentito grassi carnieri degni di particolare nota. Questi si sono potuti invece raggiungere con le cesene, calate quest'anno in quantità veramente eccezionale, da parte di quanti hanno loro dato la caccia con il mezzo del capanno e dei richiami. Nelle paludi regna una dolce quiete: qualche beccaccino solitario, che ormai conosce ogni malizia, può far perdere qualche fucilata, ma non è il caso di concludere.

Nelle valli si è ancora sparato discretamente. In valle Pantani, ad esempio, quattro «fucili» — provetti in verità — hanno raccolto una sessantina di capi, fra cui molti germani. Non resta che attendere la primavera per segnalare le buone catture.

In marzo il mondo alato sarà di nuovo a popolare le nostre campagne con l'alterna vicenda che è nelle misteriose leggi della migrazione.

I. d. s.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine: Via di Prampero, [illegible]
Ufficio Pubblicità: Via [illegible]

Cronaca

FASCIO DI UDINE

L'anniversario della morte di Alfredo Giorgini

Domani 18 febbraio ricorre il XV anniversario della morte di Alfredo Giorgini, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 8 a cura del IV Gruppo Rionale che si intitola al nome del Caduto, sarà deposta una corona nel Sacrario alla Casa del Littorio e recato un mazzo di fiori in cimitero sulla tomba dei Caduti fascisti.

Alle ore 8.30 nella Chiesa di San Giacomo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione sarà celebrata una Messa in suffragio. Interverranno le rappresentanze del Fascio di Combattimento e del Gruppo Rionale.

Il doposcuola del Gruppo "Giorgini,,

A seguito di quanto fu precedentemente pubblicato, si conferma che nella sede del Dopolavoro Rionale « A. Giorgini », con il 1. marzo p. v. si inizierà un Doposcuola per gli alunni delle Scuole elementari e delle Scuole Medie Inferiori.

Detto Doposcuola, al quale saranno preposti valenti insegnanti ed ottimi educatori, funzionerà tutti i giorni eccettuati il sabato e la domenica, con il seguente orario: dalle ore 14 alle 16 per le classi elementari e dalle 17 alle 19 per le Scuole Medie Inferiori.

Per gli alunni di quest'ultime Scuole sarà curato particolarmente l'insegnamento delle lingue italiana, latina e francese. Nel contempo si comunica che per gentile concessione dell'Agenzia Elios Ortolani, sarà tenuto anche un corso di dattilografia al termine del quale sarà rilasciato regolare diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del IV Gruppo Rionale — via Caterina Percotto 4 — dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Riunione di artigiani per la Mostra di Firenze

Presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, si è svolta la riunione degli artigiani interessati alla mostra-mercato di Firenze. Il funzionario, Giovanni Bocchio, ha espresso il convincimento della Segreteria, che gli artieri del Friuli sapranno degnamente affermarsi nella nuova competizione, contribuendo così alla risoluzione di importanti problemi economici e nello stesso tempo all'incremento delle proprie aziende.

Ha poi dato comunicazione della azione svolta dalla Segreteria allo scopo di ottenere dagli Enti locali, adeguati contributi a favore degli artigiani che parteciperanno alla Mostra e ai concorsi ed ha soggiunto che la Società del linoleum, dal canto suo, accorderà lo sconto del 50 per cento sulle forniture di linoleum che sarà impiegato per la fabbricazione dei mobili. E' seguita una lunga discussione alla quale hanno partecipato gli artigiani: Olvino Fabris, Napoleone Ortiga, Guido Mattiussi, Ireneo Del Fabbro, Gervasoni ed Enrico Barcetti.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza su Ugo Foscolo

Domani, venerdì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. dottor Adolfo Equini, del R. Liceo Scientifico di Roma, terrà una conferenza su « Un anticipatore: Ugo Foscolo cittadino e soldato ».

L'ingresso è libero.

L'adunanza di stasera dell'Accademia

L'Accademia terrà adunanza stasera alle 21 nella sala della Biblioteca comunale. Il sacerdote don Alceste Saccavino commemorerà i soci dott. Gracco Muratti e professor Giuseppe Loschi. Il prof. Vittorio Faei parlerà sul tema: « Strumenti musicali antichi della raccolta Mauroner del nostro Museo ».

L'omaggio degli insegnanti all'ispettore Rapuzzi

Numerosissimi direttori didattici e insegnanti si sono raccolti l'altro giorno col Provveditore agli Studi e gli ispettori, intorno al primo ispettore scolastico cav. Giovanni Rapuzzi per un cameratesco saluto ed omaggio in occasione del suo collocamento in quiescenza. Tutti i maestri e direttori non presenti avevano aderito.

Hanno ricordato la luminosa carriera e le benemerenze dell'educatore il direttore cav. uff. Rieppi, il maestro Violino, il Provveditore agli Studi e la poetessa Anute Fabris. Lesse una poesia occasionale in belle rime la maestra Lia Plebani di Adegliacco.

All'ispettore camerata Rapuzzi anche il nostro cordiale saluto ed augurio.

Pro culle povere

Al Fascio femminile il cav. dr. Gaetano Astorri, per la nascita del figlio Giampaolo, ha offerto L. 250 pro culle povere.

La Federazione Fasci Femminili ringrazia.

Lettere di legionari

Ci sono giunte dalla Spagna altre graditissime lettere di legionari friulani tutte ispirate a spirito combattivo, a indomita fede fascista ed alla più sentita e indefettibile devozione al Duce.

Le lettere sono state spedite al « Popolo del Friuli » dai camerati Guglielmo Florian di Tarvisio, Giustino Primon di S. Vito al Tagliamento, Gino Fabiani di Paularo, Giuseppe Ceccon di Polcenigo, Alberto Croppo di Prato Carnico, Luigi Colusso di Latisana, Ettore Bramisso di Pozzuolo, Angelo Filippo di Marano Lagunare, Luigi Movio di Precenicco; Giuseppe Di Chiara, Tomaso Sovieri, Domenico Bracco, Leone Beltrame, Gino Tavasani e Rodolfo Bertoli della Legione « Tagliamento »; Stefano Di Marco, Giacomo Tavian, Riccardo Cioli, Giovanni Picco, Antonio Di Tommaso, Pietro Chiaparin, Valentino Tomat, Giovanni Stefanutti e Ugo Stroppolo.

Essi esprimono tutti la certezza della vittoria finale e inviano ai parenti ed agli amici fervidi saluti.

Ai valorosi legionari che nella lotta antibolscevica sanno farsi onore e tenere alto il nome del Friuli il nostro cameratesco, affettuoso augurio.

Le segnalazioni visive per autoveicoli

La Segreteria provinciale artigiana ricorda che con decreto ministeriale in data 12 gennaio u. s., sono state apportate modificazioni alle norme concernenti gli apparecchi di segnalazione visiva per autoveicoli, approvato con decreti ministeriali 30 maggio 1936 XIV e 28 dicembre 1936 XV. Precisamente: per tutti gli autocarri, provvisti di impianti di illuminazione elettrica e per i relativi rimorchi è obbligatorio che la segnalazione posteriore d'ingombro, di cui al punto 4 delle norme approvate con decreto ministeriale 30 maggio 1936 XIV ed all'art. 1 del decreto ministeriale 28 dicembre 1936 XV, sia costituita da due fanalini a luce rossa, collocati nella parte posteriore dell'autocarro e del rimorchio. Se trattasi di autocarri e di rimorchi a sponde ribaltabili, tali fanalini debbono essere collocati all'altezza del piano di carico; negli altri casi alla maggiore altezza possibile, in relazione alle caratteristiche della carrozzeria.

In aggiunta ai fanalini posteriori rossi è obbligatorio anche lo impiego di un secondo dispositivo catarifrangente rosso, avente superficie non minore di 20 cmq. disposto simmetricamente rispetto al dispositivo catarifrangente rosso di targa, di cui alle lettera b) del punto 3 delle norme suddette.

Per i rimorchi anche il secondo dispositivo catarifrangente rosso deve essere a forma di triangolo equilatero, con vertice in alto di superficie non superiore a 50 cmq.

Un corso di perfezionamento per lo studio delle lane

Sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura, della Commissione Nazionale ammassi lane e dell'Associazione Nazionale Fascista dell'Industria laniera italiana, avrà luogo prossimamente un corso di perfezionamento nello studio delle lane per laureati in scienze agrarie. Esso consisterà in una parte teorica, in una parte pratica e in una parte applicativa.

La parte pratica, che avrà una durata di 60 giorni, e farà usufruire ciascun allievo di una borsa di studio di lire 1800, si svolgerà presso uno stabilimento di lavatura e di pettinatura di lana, e mirerà a fare un tirocinio pratico nell'assorbimento e nella valutazione qualitativa delle lane. - Gli allievi giudicati idonei alla prova pratica verranno destinati presso gli Enti ammassatori per la prima valutazione delle lane ammassate.

Per essere ammessi al corso di perfezionamento bisognerà rivolgersi al Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli il quale in base ad una graduatoria in merito farà la classificazione generale, ed i primi cinquanta verranno ammessi a seguire in Roma la parte tecnica del corso col solo rimborso delle spese di viaggio.

Concorso per violinisti e violoncellisti

Nei giorni 27, 28 e 29 aprile p. v. avranno luogo a La Spezia, organizzati dal Dopolavoro Provinciale, il V° concorso nazionale violinistico ed il IV° concorso nazionale violoncellistico. Detti concorsi nati cinque anni or sono, allo scopo di valorizzare e riconoscere l'arte dei giovani violinisti e violoncellisti italiani e promuovere nella massa dopolavoristica, l'amore per la musica, saranno divisi in due sezioni e cioè: violinisti e violoncellisti diplomati; violinisti e violoncellisti non diplomati.

Il concorso è dotato di premi in denaro, medaglie e diplomi. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dopolavoro.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Tarvisio: temperatura: meno 2; nevica; cm. 50 farinosa.

Ravascletto: temperatura: meno 3; cielo coperto; neve: cm. 40, sciabile.

Il "tu,, e il "voi,, nei rapporti tra fascisti

ROMA, 16

Il Segretario del Partito con « Foglio di disposizioni » in data 15 febbraio XVI, comunica:

« In conformità a quanto è « stato stabilito per la Gio« ventù Italiana del Littorio « con « Foglio di disposizioni » « n. 983, comma terzo; tra ca« merati (inscritti nel Partito) « viene abolito il « lei » e vie« ne adottato il « tu ».

« Tra gerarchi e gregari e « nei casi in cui sussistano « rapporti di subordinazione, « è adottato il « voi ». Le stes« se norme valgono per le in« scritte alle Organizzazioni « femminili del Partito.

« Tra queste ultime ed i fa« scisti sia adottato di norma « il « voi ».

Salutiamo con profonda soddisfazione questa disposizione del Ministro Segretario del Partito che pone al bando della vita fascista il barbaro, antiestetico, servilissimo «lei» per ritornare al tu e al voi della romanità e della rinascenza. Occorre oggi che la disposizione sia applicata immediatamente senza restrizioni e senza esitazioni e non avvenga come per la stretta di mano che non è ancora del tutto scomparsa nel costume degli italiani. Anche questo sarà un termine di paragone per vagliare mentalità e fede. La vita italiana si eleva e si purifica. Saluto romano, passo romano, cameratismo scevro di servilità e di piaggeria espresso nel tu e nel voi, ecco le forme nuove ed insieme antiche della nostra vita quotidiana, forme che debbono essere adottate con la spontaneità di un atteso atto di liberazione e di elevazione. Noi vorremmo andare anche più in là. Vorremmo che nei rapporti tra camerati e tra gerarchi e camerati fosse bandito il barocchismo delle signorie, dell'illustrissimo, dell'onorevolissimo, di tutti gli issimi, le involuzioni, gli orpelli, che appesantiscono il discorso, gravano sulle nostre lettere, tolgono sincerità e immediatezza nei rapporti con i nostri simili, subalterni, pari o superiori. Lo « state sano », chiuda le nostre corrispondenze epistolari, in luogo del devotissimo, degli ossequi, dell'obbligatissimo, forme sorpassate, vuote di significato e di sincerità.

Il Ministro Segretario del Partito ci ha posto sulla buona via. Continuiamo su questa strada che è poi sempre la retta, grande, schietta strada della romanità e dei migliori tempi della nostra storia di italiani.

Il Regime per il lavoro sul piano imperiale

Il popolo, nella sua efficienza fisica e nella sua sanità morale, costituisce la base dello Stato.

Nella concezione fascista, questo fondamento essenziale nei suoi sviluppi organici e nella sua stessa vita storica supera gli interessi demagogici di gruppi e di circoli elettorali per assurgere, nell'orbita della Nazione, a realtà concreta, sulla quale il Regime costruisce il suo futuro.

In quest'opera destinata all'avvenire in questa ansia costruttrice del domani, il Fascismo si preoccupa quindi di dare al popolo — espressione vera del lavoro in tutte le sue manifestazioni — non soltanto il conforto che renda lieto il riposo del lavoratore e in letizia ne consenta il ricupero delle energie, ma anche la volontà indispensabile per ogni giornata successiva.

Perciò nel Dopolavoro, geniale concezione e realizzazione del Fascismo, il Reigme ha impostato a fondo i problemi del ristoro spirituale e fisico, ponendo in giusta luce, specialmente nei centri rurali e industriali, l'importanza somma della funzione educativa e formativa del Dopolavoro. Educativa per tutte le agevolazioni di carattere culturale, ed intellettuale che vengono date ai lavoratori. Fisica, per tutte quelle manifestazioni di ordine sportivo e turistico che ormai sono diventate una tradizione dopolavoristica.

E' naturale e logico che, da questa situazione di conforto, nascano le condizioni migliori, per accentuare i termini e accelerare i tempi della battaglia impostata dal Regime sulla formola: il numero è potenza.

E vediamo come tutte le provvidenze e le previdenze, che costituiscono una mole imponentissima nel giro di pochi anni, hanno reso possibile la creazione di condizioni economiche, fisiche e morali sufficienti, se non proprio alla integrale soluzione del grave problema, senza dubbio assai propizie ad avviare questo verso la sua fase risolutiva.

Il rendiconto delle varie gestioni assicurative dal giorno della Marcia su Roma in una pubblicazione dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, rivela alcuni dati che danno le proporzioni dell'opera spettacolosa svolta dal Regime in questo campo, nel giro di tre lustri. Nel solo settore delle pensioni di invalidità e vecchiaia, si ha una cifra di liquidazione che raggiunge i 2 miliardi e 300 milioni destinati a 600 mila pensionati.

La prevenzione e la cura della invalidità, fatta attraverso i sei convalescenziari dell'Istituto, in un decennio sono state estese a oltre 33 mila lavoratori con più di 838 mila giornate curative; mentre i soli undici stabilimenti termali in funzione dal 1928 hanno superato 900.000 giorni di degenza.

Le cifre del bilancio si allineano, in complessi formidabili, anche nell'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi che interessa 15 milioni di persone. La sola indennità di disoccupazione ha assorbito dalle Casse dell'Istituto dal 1922 a oggi, un miliardo e 289 mila lire.

Insomma, è tutto un quadro grandioso di previdenze nelle quali il popolo ha trovato la tutela massima in una legislazione sociale altissima, sorgente di provvido beneficio per tutte le categorie di lavoratori.

Cifre. Fatti. Con questi elementi il Regime costruisce la sua opera, perchè la sua dottrina è fattore positivo di vita, è espressione di azione operante, impeto di conquista anche nel mondo della previdenza.

Anche nel campo dell'agricoltura il Fascismo ha posto ogni sua costante cura per riportare il popolo alle sue tradizioni agresti, per tenere l'individuo sempre più legato alla terra con un vincolo d'amore, con una coscienza illuminata. E ciò per la certezza che dalla sanità di questa forza spirituale sanità squisitamente rurale possa sorgere e svilupparsi ogni maggiore possibilità demografica.

Il contributo effettivo dato dai rurali alla natalità nazionale ha una nuova prova nell'esempio dato dal comune di Santa Giustina in Colle, dove esistono 178 famiglie con un totale di 1506 figlioli. Anche nei ceti operai, il rapporto demografico è confortante. Nella stessa Roma, i quartieri popolari sono quelli che vantano un primato demografico; il rione Aurelio, per citare un caso, dà una media di 35.35 nascite per ogni mille abitenti.

Contro questi esempi e contro questa avveduta politica che tutela la Nazione nel suo domani, sta il grido d'allarme lanciato proprio ieri dalla Gran Bretagna, ove il tarlo roditore della denatalità si fa ogni giorno più aggressivo, mina il Paese nei suoi centri vitali, ne fiacca le energie, lo ammanta in un velo di decadenza storica. Il confronto della demografia italiana con quella inglese è, per quest'ultima, mortificante ed ha valore di sconfitta. Lo ammette la stessa stampa di oltre Manica quando riconosce che l'aumento della percentuale delle nascite in Italia significa che, in 17 anni di costanti sforzi, il Governo fascista è riuscito a capovolgere una situazione demografica che sembrava irrimediabilmente volta verso una progressiva deceedcnacacczaa un n siva decadenza.

Il lavoro, dunque, anche nella demografia ha una fonte perenne di vita e di forza. Perchè, anche per il lavoro, la formola «il numero è potenza» ha perfetta applicazione. Specialmente nell'Era nostra, in cui il Regime, nella guerra che ha conquistato un Impero, ha posto su uno stesso piano di estimazione e di gratitudine nazionale l'esercito dei combattenti e quello del lavoro.

L'ispettore Palazzolo tra le vittime della sciagura dell'idro Cadice-Roma

Anche il figlio e la sua sposa sono periti

Si è divulgata ieri in un baleno in città la dolorosissima notizia che nella sciagura dell'idrovolante Cadice-Roma abbattuto dalla tempesta nel Mediterraneo, avevano trovato la morte il signor Filippo Palazzolo, ispettore di produzione della sede udinese dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, un suo figliolo e la di lui giovane sposa.

Come abbiamo ieri dato notizia, domenica scorsa, 13 febbraio, un idrovolante in servizio sulla linea Cadice-Roma, partito dall'idroscalo di Pollenza alle ore 13,30 diretto al Lido di Roma, non era arrivato a destinazione. L'apparecchio, sul quale erano imbarcati 4 uomini di equipaggio e 10 passeggeri, ha dato per l'ultima volta le consuete segnalazioni di rotta alle ore 14,30 circa. Le ricerche immediatamente effettuate lungo la rotta seguita dall'idrovolante hanno avuto esito negativo. L'idrovolante, data la tempesta a occidente della Sardegna, è ormai considerato perduto.

Il signor Palazzolo era a Udine da circa sei anni distinguendosi nelle mansioni che disimpegnava presso l'Istituto nazionale delle Assicurazioni e meritando stima e considerazione. Un suo figliolo, oltre un anno e mezzo fa si recava volontario in Spagna quale ufficiale pilota aviatore distinguendosi in ardite e pericolose azioni di guerra tanto da guadagnarsi la promozione ad effettivo ed una ricompensa al valore.

Durante una sua permanenza a Maiorca, il giovane ufficiale conosceva una distinta signorina, figlia di un alto ufficiale spagnolo e ben presto l'amore sbocciava ed i giovani si fidanzavano. Il valoroso ufficiale decideva di coronare il suo sogno di felicità con le nozze e ritornava in Patria per definire le modalità del lieto avvenimento.

Recentemente egli, assieme al padre ritornava nell'isola di Maiorca, dove in questi giorni veniva celebrato il matrimonio. Compiute le nozze, gli sposi ed il sig. Palazzolo avrebbero dovuto ritornare in Italia per accasare la nuova famiglia nella residenza dell'ufficiale. E' appunto nel viaggio di ritorno che doveva compiersi il tragico destino.

La sciagura che ha recato il lutto nelle famiglie degli sposi, suscita nella nostra città il cordoglio più vivo e sentito e noi pure ci sentiamo ad esse vicini con animo commosso.

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine per onorare la memoria del comm. Bonini ha elargito lire 5000 alla Casa di Invalidità e Vecchiaia di Udine. La presidenza riconoscente ringrazia.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Anna Carlini: fam. Sgubin, lire 15.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Maria Vittorio e Antonio Zamolo: Romolo Tonini, L. 10. — Per onorare la memoria di Luigi Marini: Antonio Moretti, L. 10.

Altre offerte

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. - (Conferenza SS. Redentore).

In morte di Maria Vittorio gemiglia Fenili Pellis lire 10, Antonietta e Luigi Vittorio lire 15.

In morte di Celinia Zagolin signora Rosa Selva Puppini lire 10. — (Conferenza del Carmine) D. C. G. 5 Contribuenti 8. In morte di Angelo Zanessi, famiglia Zanessi Antonio 50, Zanessi Gemma 50, famiglia Zanessi Adele 50, famiglia Zorzini Calisto 50, famiglia Della Torre Cesare 50, famiglia Scalon Bruno 50, famiglia Vatri 15, famiglie Barazza-Rizzardi 20, famiglia Polga 10, Alba Quaino 10, Giocanda Casarsa 10, Toffoloni Gioconda 10, Nali Ines, 10.

All'istituto Tomadini: co. G. Vanni degli Onesti lire 100, N.N. lire 300, cav. Pietro Fantoni in morte di D. Carlo Turchetti 10.

Alle orfanelle di via Rivis. — Per una lieta ricorrenza: Dino e Bice Sbuelz, L. 50. — In memoria di Angela Zanessi: signora Cossutti e figli, L. 75.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria della madre: Roberto Zoratto, L. 10. — In memoria di Maria Tirindelli ved. Vittorio: rag. Giovanni Ragazzoni, L. 10 — In memoria di Anna Carlini: Antonio e Teresa Carlini, L. 300; avv. Gino Zagato, 10 — In memoria di Luigia Rubini ved. Marzuttini: Ada e Maria Fabris, L. 50 — In memoria della sig.ra Gasperi: Personale dello ufficio Imposte di Consumo L. 54.

La direzione didattica di Udine comunica un terzo elenco delle oblazioni versate in morte della maestra Marcella Vendramin: somma precedente L. 340; Laura e Paolo Marzuttini, L. 15; Direttore e Insegnanti della Scuola « Pietro Zorutti », L. 30.

ECHI DI CRONACA

Fervida attesa...

Lo scoppio di una granata, non avrebbe provocato tanto scalpore, suscitato tanta curiosità, quanto la notizia pubblicata dai giornali, di un « Veglionissimo » — l'unico dell'attuale stagione carnovalesca — al Teatro Cecchini, per la serata del 26 corrente vale a dire per l'ultimo sabato di Carnevale, organizzato da un apposito Comitato.

E' stata prescelta la sala del Cecchini, prima di tutto perchè attualmente il Teatro Puccini è chiuso in attesa di una radicale trasformazione, e poi perchè il « Cecchini » suscita una serie di graditi ricordi, legati a gioiose tradizioni. La bella ed ampia sala, sarà trasformata in un ambiente signorile, vivido di luci, smagliante di colori; un ambiente lieto ed accogliente. Già i lavori per l'addobbo sono in pieno fervore, domani usciranno i « cartelli » opera dell'artista Nane Pellegrini; l'orchestra composta di una ventina di professori, eseguirà una serie fantastica di ballabili dei buon tempo passato — tanto caro ai partecipanti ai Veglioni di trenta anni fa... o giù di lì — nonchè di ballabili modernissimi.

La festa avrà inizio alle ore 21.30; dalle ore 1 alle 2 le danze saranno sospese per la cena. Sarà gradito l'abito nero o il costume.

STATO CIVILE DI UDINE

16 Febbraio 1938 XVI

Nati: 5
Morti: 4
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Fontana Antonio di Azzo; Piccoli Valentina di Dante; Piccoli Antonietta di Dante; Pellizzari Pietro di Giuseppe; Milanese Anna di Ventura.

Morti

Alfa Maria di Valter di mesi 4; Belloni Gaetano fu Angelo di anni 52 facchino; Biasone Pietro fu Domenica di anni 73 carrettiere; Marini Luigi fu Cristoforo di anni 69 commerciante.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Frate Giov. Battista vigile sanitario con Foschini Rosina casalinga; Sbrissa Giovanni agricoltore con Tuan Maria domestica.

Una caduta dalle scale

Caterina Romanelli di 21 anni dimorante in via Diaz 54, cadendo accidentalmente dalle scale riportava una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile all'Ospedale in una decina di giorni.

Sei piante di vite tagliate

Nottetempo sono state tagliate da ignoti vandali, sei belle piante di vite in quel di Loneriacco in danno di Luigi Coiani di Leonardo.

Sommari di Riviste

L'ultimo numero di « Domus », 121 appena uscito, ha articoli per tutti. Il programma del nuovo anno porta la rivista ad una affermazione sempre più ampia della sua attività. Ormai essa è la miglior guida per chiunque voglia non solo orientarsi nel gusto più moderno dell'architettura ma aver continui suggerimenti per l'arredamento della sua casa e per i mobili, le ceramiche, gli oggetti che vi possono entrare senza ferir il gusto, anzi, vorremmo dire, che vi debbono entrare. Anche l'ultimo numero è ricchissimo di presentazioni inedite e vivaci, di consigli precisi e di proposte allettanti. Un articolo di A. Podestà conduce in una bella villa di Stresa, dell'architetto Vietti, tra gli alberi e il lago, dalle terrazze aperte sull'orizzonte e ci insegna come anche una villa di vecchio gusto possa da un architetto intelligente esser modernamente trasformata. Vien poi presentato un nuovo albergo, costruito dall'architetto Gio Ponti in val Martello. Seguono delle note sull'opera d'arredatore dell'arch. ungherese L. Kozma, note pratiche e interessanti su mobili e angoli di salotti; una casa « all'italiana » dell'arch. M. Marelli; alcune vedute della Scuola italiana a Parigi; un arredamento dell'architetto Cavaglieri; una camera per signorine di Salvadè; una villetta dell'arch. Nina Livia; una bella stanza per bimba dell'arch. Gio Ponti; un altro articolo di M. T. Parpagiolo sul Verde: « Pinete e Giardini » è il titolo della nuova puntata della opportunissima campagna che «Domus» sta combattendo per il verde in città. Ma « Domus » non vuol essere solo la rivista dell'arredamento: è la rivista completa della casa. A questo numero collaborano Dettore, Carrieri, Cantatore, Gadda, Rava, Lassaigne e altri e vi son riprodotte belle opere di Cesetti, Messina, Marini, De Chirico, Romanelli, Carrà, Campigli, Mafai, ecc.

* * *

Ecco l'interessante sommario de « L'Azione Coloniale » di questa settimana: « Graziani ritorna » di M. Pomilio; « Le tappe vittoriose della Fiera di Tripoli » di G. Z. Ornato; « Italia ed Egitto » di G. Gorresio; « Il magnico progresso di Barce » di G.Z.O.; « Verso la terra dei Profeta » di L. De Luca; « Il re serpente » di E. Baratelli; « La battaglia dell'Endertà » di M. Di Lorenzo; « La voce della boscaglia » di V. Baldieri; « La Società Coloniale Italiana di G. Ongaro; « Attività dell'Istituto fascista dell'Africa Orientale »; « La settimana Internazionale » di Orl.; « La febbre di Lord Salisburg » di L. Negrelli; « Il Conte di Martel si recherebbe a Gedda » di Selce; « Stampa estera e problemi coloniali » di C. Masi; « 150 anni di vita dell'Australia » di A. Barela; « Ricordi della guerra tra inglesi e boeri » di F. Zanon.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *BACI SOTTO ZERO.* Con Ann Sothern e Don Ameche. Commedia brillantissima di novità Fox ». - «Olimpiade di Garmisch ». Tutti gli sport della neve. Ore 17.

SAVOIA. — *LASCIATE OGNI SPERANZA.* - Una divertentissima e brillante commedia interpretata da Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, Maria Deni. e fratelli De Rege. Ore 17.

IMPERO. — *MILIONARIO SU MISURA.* - Avventura amorosa di grande comicità con Errol Flynn e Joan Blondell. Capolavoro Warner di grande successo. Ore 17.

CECCHINI. — *ALI' BABA' VA IN CITTA'.* - Una esplosiva miniera di allegria e di arguzia nel più favoloso dei regni. Il film più follemente comico della stagione. Interprete Eddie Cantor.

DOPOLAVORO FERROVIARIO DRO. - Film U.F.A. emozionante e passionale. Inizio ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 5-55
Redazione e Amministrazione . . . 5-40
Pubblicità 5-40

CINEMA

Pessimismo e arte

Se ne sono sentite e se ne sentono d'ogni colore sul «Carnet di ballo» ed è logico che l'attenzione o meglio, la critica del pubblico si punti su questo film che è stato classificato il migliore fra quanti la produzione straniera ha presentato alla ultima Mostra veneziana. Domina un certo senso di perplessità nel nostro pubblico; un qualche cosa come la situazione di colui che ha l'impressione di non essere ben sicuro d'aver veramente capito quantunque non riesca a darsi ragione di «che cosa» non abbia capito.

La critica prima che il pubblico muove è questa: «ma possibile che fra tutti questi uomini, non uno, non uno solo, abbia saputo o potuto tracciarsi una vita decorosa?» e poi salta subito una seconda «come mai questa Cristina sedicenne aveva intorno a se tanti adoratori? Ed a tutti aveva promesso, o s'era fatta promettere amore?». La seconda eccezione cade da sola perchè è un presupposto necessario alla costruzione del lavoro, per quanto assurdo o difficilmente realizzabile esso possa apparire o, anche, essere; la prima invece, è intimamente dovuta al carattere ed alla concezione di vita di Duvivier, il regista.

Di quest'uomo noi abbiamo visto recentemente «Il bandito della Casbah», prima «La bella brigata», prima ancora «La bandera», ed in precedenza «Golgotha» «Marie Chapdelaine» e di lui non abbiamo visto quel «Poil de carote» che ci dicono vero e proprio capolavoro.

Ora, in tutti questi lavori, che ci sono indiscutibilmente piaciuti, Duvivier trae sempre una inesorabile ed amara conclusione: la vita nega all'uomo il raggiungimento di ciò che desidera. E di questo suo intimo convincimento è così persuaso, che trova sempre una tecnica di realizzazione lucida, stringente, talvolta lenta, forse, ma efficacissima; così come sa trovare parole ed argomenti l'oratore o lo scrittore che difendono una tesi veramente sentita e sulla quale non ammettono dubbi di sorta perchè sanno schiacciare con valori descrittivi ed analitici di indiscutibile sostanza ogni accenno contrario.

Pessimista convinto, insomma, così com'era — mi si perdoni il paragonare — il nostro Pirandello. Ed è inutile tirar fuori qui le tante argomentazioni che possono opporsi a queste teorie la prima delle quali può essere benissimo questa: «che se non ci fossero le possibilità positive del realizzarsi delle aspirazioni umane, la vita non varrebbe la pena d'essere vissuta»; e «che non si vince l'esistenza imprecando alla vita così come non si raggiunge una vetta demolendo la montagna».

Così è fatto Duvivier, ed allora non dobbiamo stupirci se fra tutti gli amici del «Carnet di ballo» di Cristina, quello che meglio di tutti ha vinto l'esistenza riesce a diventar barbiere (il Sindaco non va contato; quello è una caricatura), nè diamogli colpa se quell'esaltato di Pierre Blanchar, che avrebbe fatto tanto bene a sparire dal cinematografo dopo l'ottima interpretazione di «Delitto e castigo» senza assillarci più oltre col suo sguardo bieco e col suo sorriso cattivo, porta al parossismo la sua figura di medico epilettico; o se quella madre, tanto bene interpretata da Françoise Rosay, tende a litaniare senza fine — in un dialogo snervante — il suo dolore senza senno. Amarezza, sconfortante amarezza ovunque, ecco il Duvivier che possiamo capire ed ammettere, ma che a questo inesorabile destino che incombe sui personaggi non si debba o possa o voglia reagire, non possiamo ammettere nè concepire. Un'umanità fatta di vinti non ci fa pena ma semplicemente ribrezzo. Intendiamoci bene: l'eterna serenità ed il facile soddisfacimento dei desideri non ci piacciono, giacchè senza le violenze della vita non possiamo e non vogliamo vivere; sono appunto esse a cui dobbiamo molta parte della nostra robustezza e della gioconda consapevolezza della nostra forza.

Ed allora usiamo di questa forza e ribelliamoci, o pessimista Duvivier, perchè se niente dovesse realizzarsi, scusi, com'è accaduto che lei, proprio, lei ha realizzato quel po' po' di premio con questo suo film? Non sarà mica un'ironia della vita anche questo, alle volte!? A meno che non lo voglia chiamare un'infortunio sul lavoro.

Chiarito questo, passiamo allo stile, al modo con il quale Duvivier presenta e narra questo suo pessimismo. Qui ci inchiniamo perchè è sempre e tutto poesia; poesia forte e delicata, espressiva, sentita, spontanea, viva e vivida poesia, ed è per questa sua arte squisita che ci terminiamo a sentirlo narrare attraverso fotogrammi ed inquadrature che hanno il dono di saper giungere a noi attraverso il nostro sentire. Il regista adopera le fotografie nella stessa maniera che il poeta adopera le parole, il pittore usa i colori, lo scultore si serve della creta, il musicista delle note, e dalle fotografie deve trarre quanto più e meglio possa convincere e colpire. Lavoro arduo non foss'altro che per la mancanza di una forma classica da seguire e di maestri dai quali ricavare lo spunto, il consiglio o l'idea. E Duvivier è senz'altro un maestro per la particolarissima impronta che dà al suo stile.

Particolari; ma che cosa di più delicato e di più in carattere col sogno, di quel primo ballo che Cristina ricorda e che Duvivier ci presenta al rallentatore facendo assumere alle coppie una leggerezza che ha del diafano e dell'evanescente? E che cosa di più in carattere con la bieca figura del medico epilettico di quello inquadrato preso di traverso che danno al vivo colore all'ambiente ed ai personaggi? E quella scaletta dalla quale scende il «domenicano»? E quelle bretelle penzoloni del sindaco? E la stanzetta del figlio morto con quel «solitario» non ultimato? Quanta malinconia e quanto abbandono in quelle carte e in quel mozzicone di sigaretta!

Ecco: vi è in ogni particolare delle cose che compongono le inquadrature una ragione intima di essere, un qualche cosa di essenziale perfettamente in carattere con l'ambiente ed il temperamento dei personaggi che vi vivono si da formare un tutt'uno che prende immediatamente lo spettatore. Avviene così che nei diversi e così disparati cambiamenti di ambiente che ci presenta Duvivier, noi ci immedesimiamo subito nell'azione perchè i fotogrammi ci disegnano netta e precisa la nuova impostazione anche se passiamo da un caffè equivoco ad un monastero.

E questa è indiscutibilmente arte e per quest'arte il film merita incondizionatamente il lauro e vale d'essere visto da tutti da consenzienti e da dissenzienti perchè difficilmente Duvivier stesso potrà darcene un secondo.

gi-va

ASPETTI DELL'AUTARCHIA

Bisogna restaurare le vecchie case

L'attività edilizia è senza dubbio molto intensa in tutta Italia. E sia per opera dello Stato e degli Enti locali come degli istituti e dei privati, ogni centro grande e piccolo reca chiari i segni di un rinnovamento che caratterizza ed onora l'era fascista. Ma per quanto si demolisca e si ricostruisca, si risanino quartieri vecchi e se ne fabbrichino di nuovi, non si può pretendere che una città sia tutta rifatta con case nuove. Accanto alle costruzioni fresche e di linee moderne, sussistono e sussisteranno sempre gli edifici diremo così, anziani, e quelli addirittura vecchi. Il contrasto che si crea — a meno che non si tratti di edifici di indubbio pregio artistico — non giova certo al decoro ed alla estetica delle città; senza contare che il naturale deprezzamento che colpisce questi vecchi stabili danneggia sensibilmente i loro proprietari, diminuendo il reddito.

Lacune da colmare

Per questo duplice ordine di considerazioni conviene studiare e risolvere un problema, del quale ogni giorno aumentano l'importanza e la urgenza: il problema, cioè, delle case vecchie. Molti, troppi proprietari di immobili credono ancora che per sistemare una vecchia casa basti eseguire nello stabile opere di ordinaria e straordinaria manutenzione, quali imbiancature, verniciature, cambio di piastrelle rotte. Eccezionalmente essi arrivano alla pulizia della facciata, dell'andito e delle pareti della scala. Tutto questo però non significa sistemare un immobile vecchio, poichè sostanzialmente la casa rimane quella che era: vale a dire una casa vecchia un po' ripulita. Le necessità invece sono ben altre. Si devono adeguare le abitazioni ai tempi in cui viviamo, alle esigenze igieniche tecniche ed estetiche d'oggi, che sono ben diverse, da quelle di cinquanta o di venti anni fa. Si richiedono cioè, nelle vecchie case, opere di particolare rilievo e, quando convenga, una radicale trasformazione che serva a rimetterle a nuovo.

Non tutte le case, d'accordo, sono suscettibili di una simile cura a fondo, o ne presentano la convenienza. A parte quelle già segnate dal piano regolatore, altre ve ne sono che per eccessiva vetustà o per deficienza di strutture, non si prestano ad essere rinnovate. La loro sorte inesorabile è d'essere demolite. Ma si tratta d'una percentuale minima. La maggior parte è in condizione di sopportare benissimo una riforma risanatrice, un riordino rigeneratore parziale o generale, che le rimetta in valore con vantaggio sia degli inquilini che dei proprietario. Certo che, a giudicare in merito, si richiede l'esame del tecnico; ma ci vuol anche l'esame di coscienza del proprietario; il quale deve convincersi che è vana illusione credere di potere sfruttare certe abitazioni con i locali male disimpegnati, le anticamere anguste, i servizi insufficienti e male illuminati, gli impianti manchevoli o incompleti. le scale buie, i gradini di beola comune o di graniglia vecchia, l'androne squallido, la portineria in disordine.

Le esigenze dell'inquilino

Questa situazione, inconciliabile con le esigenze odierne, non si verifica soltanto nelle case costruite dai nostri nonni, sessanta o settant'anni fa, ma la si riscontra anche in molte case costruite appena da quindici o vent'anni, secondo criteri rapidamente e decisamente sorpassati. Ecco perchè in molte case che chiameremo semivecchie, si vedono oggi sfitti tanti appartamenti di cinque, sei, sette locali. Chi cerca un alloggio simile, rifugge da queste case poco confortevoli, e si rivolge logicamente verso l'appartamento moderno, bene illuminato, bene disposto, dotato di tutti quei perfetti impianti e servizi che la tecnica delle nuove costruzioni va continuamente migliorando.

L'appartamento della casa vecchia o semivecchia deve quindi essere trasformato ed aggiornato in armonia con le esigenze nuove e le mutate abitudini dell'inquilino, col suo giusto desiderio della dimora bella, linda e comoda. E ciò nell'interesse stesso del proprietario; il quale eviterà di avere così appartamenti sfitti e potrà ricavare maggior utile dal suo patrimonio immobiliare.

Quando il proprietario sia persuaso di dover affrontare il riordino di uno stabile, potrà convenirgli semplicemente un opportuno rimodernamento, con opere di restauro quali il miglioramento degli impianti e dei servizi, l'aumento dell'illuminazione in qualche ambiente, l'eventuale costruzione di balconate e terrazzi. In tal caso le spese non saranno molto gravose. Ma può anche darsi che il tecnico, cioè l'ingegnere il quale deve essere in ogni caso interpellato, ritenga necessaria una trasformazione, parziale o totale, dello stabile, con la demolizione di parte delle vecchie pareti divisionali per formare nuovi raggruppamenti di locali meglio adeguati alle richieste, e con la modifica delle strutture portanti e dei soffitti, la rinnovazione dei pavimenti, dei serramenti, degli impianti e dei servizi. La spesa in questo caso sarà naturalmente più forte; ma al termine dei lavori il proprietario disporrà di una casa ringiovanita e quasi nuova, ed il capitale impiegato nella trasformazione sarà compensato dal maggior reddito dello stabile.

La migliorata funzionalità degli appartamenti, la trasformazione della planimetria, le modifiche degli interni; la rinnovata pavimentazione dei locali e dei corridoi, preferibilmente col linoleum, la cui messa in opera è semplice perchè non esige la demolizione dei pavimenti esistenti ed il cui impiego conferisce ad ogni ambiente rimodernato la più elegante ed igienica decorosità; la sistemazione degli anditi e delle scale, la creazione di nuove anticamere; lo spostamento di pareti divisionali; sono le opere che più frequentemente ricorrono sia nel restauro, sia nella riforma delle case vecchie.

Vantaggi estetici ed economici

E ad esse sono da aggiungere: il rifacimento di soffitti, l'ampliamento o il sopralzo del fabbricato, la modifica degli impianti esistenti e l'aggiunta di nuovi la ripulitura delle facciate esterne, l'aumento della superficie illuminante in molti locali con l'ampliamento delle vecchie finestre e l'apertura di altre. Così il vecchio organismo, purchè fondamentalmente sano, apparirà rinvigorito ed abbellito, bene adatto alla sua funzione e ancora degno di figurare nel quadro architettonico urbano.

Perchè c'è anche una questione di decoro civico che impone il conveniente restauro delle vecchie case. Quest'opera di vera e propria bonifica edilizia, deve infine considerarsi encomiabile, ed ha la sua alta importanza, anche dal punto di vista dell'economia nazionale. In sostanza, essa tende infatti alla rivalutazione d'una parte ragguardevole del patrimonio immobiliare esistente. Ed anche dove trattasi di vecchi stabili che possono richiedere, per la riforma, l'esecuzione di opere di particolare rilievo, bisogna considerare che, in fondo, il rustico dello stabile esiste già, e che la messa in efficienza ed in valore di esso stabile richiede poco cemento e, sopratutto, pochissimo ferro, materiale, quest'ultimo, il cui consumo dev'essere quanto più possibile limitato. In tal modo il restauro delle vecchie case diventa anche un contributo al raggiungimento di quell'autarchia, che è nell'aspirazione di ogni buon italiano.

Sigma

Treno bianco

e gita sciatoria a Luico

La Società alpina friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano una gita sciatoria a Luico per domenica 20 con partenza da Udine alle ore 7.20 e arrivo a Udine alle 8.30. Gite libere. Partenza da Luico alle ore 17 con arrivo a Udine alle ore 18.20. Quota di viaggio per i soci in regola con le quote sociali lire 10 per i non soci lire 13. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì e si ricevono presso la sede sociale via Bonaldo Stringher e da Paretti e Troian, via Mercatovecchio.

Sarà pure curata l'effettuazione del treno bianco per Tarvisio in partenza da Udine alle ore 6.32 e ritorno alle ore 18.20. Quota di viaggio lire 14 per i dopolavoristi e lire 1 in più non dopolavoristi.

Le iscrizioni sono aperte fino a sabato sera.

Causa le condizioni della neve la gita a Cortina d'Ampezzo è stata rimandata.

Doni alla Biblioteca «G. Ellero»

Mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, ha donato, in questi giorni, alla biblioteca «G. Ellero», numerosi volumi.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 16 febbraio 1938 XVI. Presidente: cav. dott. Della Bianca, Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dott. Caputi; P. M. cav. dott. Pacileo; Cancelliere Micoltis.

Fugge... per rincorrere se stesso!

La sera del 30 ottobre Domenico Battigelli e Maria Furlan intravvedevano — contrariamente al solito — della luce nella cantina di Giuseppe Battigelli da San Tomaso di Maiano ed un'ombra muoversi nell'interno ed a un tratto sparire. Poco dopo il Battigelli accertava che una persona aveva tentato di rubargli due forme di formaggio; questa persona veniva identificata per Angelo Boscarello di 38 anni del luogo, il quale raggiunto in casa sua e contestatogli l'addebito, protestava la propria innocenza, malgrado non pochi elementi risultassero a lui sfavorevoli, quello per esempio di essere stato visto correre nei pressi della casa del Battigelli. In merito il Boscarello affermava di essersi messo a correre... per raggiungere il ladro ch'egli aveva visto fuggire da una finestra. In Tribunale ha pure negato l'addebito; è stato però ritenuto responsabile di tentato furto aggravato e come tale condannato ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa. (Dif. avv. Turco).

Prepotente e intemperante

Il ventisettenne Gio. Batta Tosolini dimorante a Tricesimo, in preda a manifesta e molesta ubriachezza, entrava nell'osteria «Alla Campana» turbando i presenti con parole e gesti. Invitato dal capo squadra della Milizia Ferroviaria Ugo Coderni ad allontanarsi, si rivoltava con male parole e con gesti ancor più deplorevoli. Invitato a seguire il Milite nella vicina Caserma dei Carabinieri, il Tosolini persisteva nel suo contegno villano e provocatore; è stato necessario trasportarlo su un carretto e con questo portarlo in Caserma. Denunciato per oltraggio, resistenza, porto abusivo di coltello ed ubriachezza, veniva condannato ieri dal Tribunale ad un'anno e 4 mesi di reclusione e due mesi di arresto. (Dif. avv. Turco).

Ospite non desiderato

Rino Piva di 37 anni da Venzone, è un girovago venditore di immagini e oggetti sacri e simili oggetti che offriva in vendita in cambio di altrettanta carità. Così per carità, chiedeva ospitalità nel fienile dei fratelli Amos e Attilio Burini a Brazzacco di Moruzzo. Ma costoro non gradendo l'ospite lo allontanavano provocando il risentimento del Piva, il quale avrebbe reagito con parole ed atti violenti. Infatti ieri compariva in giudizio quale imputato di violazione di domicilio e di violenza sulle persone dei due Burini. Il Tribunale escludeva l'aggravante della violenza sulle persone e mandava assolto il Piva dal reato di violazione di domicilio per mancanza di querela. (Dif. avv. Turco).

Sparizione di un prosciutto

Giuseppe Sabidussi fu Giacomo di 37 anni da Porpetto, è imputato di aver rubato la notte dal 5 al 6 dicembre scorso in Santa Maria la Longa, un prosciutto di circa otto chilogrammi in danno di Ermenegildo Tosoratti. Egli nega l'addebito; gli elementi di causa sono però a lui sfavorevoli e come tale è condannato ad 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa; è inoltre dichiarato contravventore al foglio di via obbligatorio e pertanto si busca un altro mese di arresto; il tutto col beneficio della condizionale. (Dif. avv. Turco).

Si ferisce con i cocci d'una bottiglia

Mentre la domestica trentenne Ines Cantarutti da Povoletto, attendeva alle proprie occupazioni, provocava accidentalmente la rottura di una bottiglia; con un frammento di vetro si produceva poi una ferita al dito indice della mano destra. All'Ospedale le sono stati dati due punti di sutura e giudicata guaribile la lesione in una settimana.

Ferito accidentalmente da un colpo di rivoltella

L'altra sera veniva ricoverato all'Ospedale Civile il giovinetto Rino Granzitti di 10 anni da Buia per una ferita d'arma da fuoco alla regione epigastrica con ritenzione di pallottola. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito gravi e pertanto è stato trattenuto con prognosi riservata; nella giornata di ieri è stato sottoposto ad intervento chirurgico riuscito felicemente tanto che le sue condizioni nella giornata di ieri sono andate sensibilmente migliorando.

Circa le cause della ferita, sembra si tratti di un colpo di rivoltella sparatogli accidentalmente da un fratello col quale giocava. Sono in corso le indagini per stabilire la provenienza della rivoltella.

Con i polli in mano...!

La giovane Lina Bertoni di Attilio da Campoformido, veniva sorpresa ieri mattina con due polli in mano, mentre si avviava verso la città. Interrogata da due tutori dell'ordine circa la provenienza dei pennuti, la Bertoni s'imbarazzava e poi finiva per confessare di averli rubati nel pollaio di Luigi Della Signora a Povoletto. La Bertoni è stata arrestata.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 17 febbraio (48-317)
S. Donato martire

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 6.8 ore 14; minima 1.3 ore 5. Pioggia mm. 2.6.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: Basse pressioni permangono sull'Europa nord-occidentale e sul bacino mediterraneo occidentale e centrale con minimo poco accentuato ad ovest della Sardegna e sul canale di Tunisi. Il rimanente d'Europa dalle isole britanniche al mar di Levante è in regime anticiclonico con massimo sul mar del nord. Sull'alta e media Italia si ha pertanto afflusso di aria artica, ma alquanto riscaldata, mentre sulla bassa Italia affluiscono correnti di aria temperata.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora alquanto perturbato. Qualche schiarita sul bacino tirrenico.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Alquanto perturbato sul bacino occidentale e centrale, abbastanza buono sull'orientale.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21 (esclusa Palermo): «Pianterreno rialzato» commedia in tre atti di Francesco Rosso (novità) — 22.15 (esclusa Palermo). Concerto dell'organista Alceo Galliera.

Palermo - Ore 21: Concerto di musica da camera — 22.10: «Una tragedia a Firenze» azione radiofonica in un atto di Giovanni Serafini (da O. Wilde).

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «L'Amico Fritz» commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: «Fior di neve» operetta in tre atti musica di Giuseppe Blanc, su libretto di Leva e Quadrone.

In cucina

Cotolette di aragosta. — Cuocete l'aragosta. Pulitela. Preparate una balsamella con grammi 140 di farina, gr. 50 di burro e quattro decilitri di latte; salate, aggiungete un po di pepe, un po' di parmigiano grattugiato e un rosso d'uovo mescolando bene. Aggiungete l'aragosta tagliata a pezzi e versate tutto su un piatto grande spalmandovi il composto all'altezza di un dito. Quando è freddo tagliatelo a pezzi della grandezza di una costolettina; infarinate questi pezzi leggermente, passateli all'uovo battuto, indi al pane grattugiato. Friggetele in olio bollente.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, pasticciata di manzo, salsiccia, contorni.

Sera: riso e salsiccia, pasta al sugo, scaloppe al marsala, contorni.

Cronaca mesta

Funebri Anna Carlini

Sono seguiti l'altro giorno i funerali della compianta signora Anna Carlini spentasi a 54 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta nelle opere di bene.

Il mesto corteo si formava in via Aquileia; precedevano le insegne religiose, le alunne delle Scuole Professionali di via Grazzano accompagnate dalle suore. Dall'apposito carro pendevano le corone inviate dal fratello Antonio, dalla sorella Teresa, dalle nipoti Anita e Gabriella, dalla zia Elena e cugini Giovanni e Maria, da Dora Fantoni, dai nipoti Mercedes e Primo, dall'amica Domenica Del Negro. Sulla bara deposta nel loculo della carrozza di classe distinta, posavano i fiori della figlioccia Gina de Wranchien. Seguivano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti; reggevano i cordoni le amiche Angelina Comuzzi, Consilia Russo, Clelia e Domenica Del Negro. Dietro al feretro veniva una lunga fila di accompagnatori: amiche ed amici di famiglia, estimatori, molti gli abitanti appartenenti alla parrocchia del Carmine, dove la famiglia Carlini è molto conosciuta e stimata. Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Carmine, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

La morte del decano dei rivenditori di giornali

Si è spento il decano dei rivenditori di giornali, Luigi Marini, che aveva iniziato la sua occupazione quarant'anni fa e disimpegnandola per tutto questo lungo tempo con assiduità e diligenza, divenendo popolare ed apprezzato. Tre anni or sono per cause di salute dovette abbandonare con rammarico il lavoro al quale si era dedicato con tanta passione.

Ai familiari esprimiamo sentite condoglianze.

Per la vendita dei liquidi infiammabili

I Sindacati commercianti droghe e dell'alimentazione fanno presente alle ditte interessate che in seguito a nuovi chiarimenti da parte del competente Ministero, nei riguardi della vendita dei liquidi infiammabili, è stato precisato quanto segue.

Gli esercenti sono esonerati dall'obbligo di acquistare i recipienti speciali per liquidi infiammabili quando in uno stesso locale venga venduto soltanto alcool metilico e liquidi contenenti più del 65% in volume di alcool etilico anidro. Se invece in uno stesso locale i suddetti prodotti sono detenuti con altri liquidi infiammabili o sostanze infiammabili solide, le vigenti disposizioni prevedono che tutti i detti liquidi siano detenuti separatamente con recipienti speciali per liquidi infiammabili.

Smarrimento — Il camerata Aldo Agnoletti, abitante in viale Principe Umberto 37, sarà grato a chi vorrà gentilmente riportargli un portafoglio, da lui smarrito, contenente tessere di volontario di guerra e di legionario in Spagna ed altri documenti.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 16
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

Da Pordenone

La medaglia d'argento alla memoria di A. Cogoi

La consegna al padre

L'altro giorno, nella Casa del Fascio, in forma intima, alla presenza della Medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli, Ispettore di zona del Partito, il Segretario del Fascio pordenonese camerata Borgomini ha consegnato con nobili parole di esaltazione dell'eroico legionario caduto, al padre dell'indimenticabile camerata Adalgiso Cogoi — caduto combattendo per la conquista dell'Impero — la medaglia d'argento concessa alla memoria con la seguente motivazione:

Medaglia d'argento alla memoria della C. N. Adalgiso Cogoi di Egidio:

«*In aspro combattimento, ultimate le munizioni e circondato da un folto nucleo di nemici, si difendeva all'arma bianca, finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo* - Passo Uarieu, 21 gennaio 1936 XIV».

Echi del rapporto del Fascio Femminile

Facciamo seguito alla relazione sul rapporto del Fascio femminile pordenonese che è stato tenuto, come abbiamo pubblicato, domenica scorsa. La relazione, per ragioni di spazio, dovette essere necessariamente sintetica e non abbiamo così occasione di far rilevare come l'opera indefessa e piena di fede della Segretaria del nostro Fascio femminile sia validamente ed efficacemente affiancata da quella della vice Segretaria, della Segretaria amministrativa, di tutte le componenti il Direttorio, delle preposte alle varie branche delle organizzazioni femminili e delle quaranta visitatrici che compiono quotidianamente la loro opera benefica. Ecco un Fascio femminile che funziona veramente secondo i dettami del Duce, come ebbe a rilevare il Segretario del Fascio pordenonese di combattimento.

CORDENONS

Grande veglia danzante

Sono agli sgoccioli i preparativi per la Grande Veglia Danzante che avrà svolgimento sabato prossimo 19 febbraio. Non addobbi lussuosi quest'anno, resi inutili per la superba trasformazione che ha subito la sala teatrale del Dopolavoro grazie l'esperto pennello di Eugenio Pavan. Nuovi lampadari artisticamente disposti daranno allo ambiente un aspetto ancor più decoroso e suggestivo. Un po' di verde farà degna cornice a tutto l'insieme. Ma quello che più conta, ed è ormai fuori discussione, è l'orchestra che — rafforzata da nuovi professori — brillerà con i suoi virtuosismi. Ci saranno molte graziose sorprese.

Immancabili comodità: posto di ristoro, toletta, guardaroba. Direttore delle danze: Del Zotto coadiuvato dal camerata Prates. Silvio Zaramella organizza in modo inappuntabile la grande Veglia danzante. Le prenotazioni d'invito si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro.

Eliminatoria comunale di corsa campestre

Domenica prossima 20 corrente si svolgerà la eliminatoria comunale della corsa campestre indetta dal Dopolavoro Provinciale di Udine. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro comunale.

Tutti gli sportivi sono tenuti a provvedersi della scheda di valutazione fisica che verrà opportunamente rilasciata.

SACILE

La conferenza dell'avv. Imperatori

Il Centro di cultura fascista

Martedì sera alle ore 20,30 nell'aula magna delle Scuole elementari «9 Maggio», l'avv. Ugo E. Imperatori tenne l'annunciata conferenza sul tema: «La politica fascista del Mediterraneo».

Presentato con belle parole dal fiduciario della locale Sottosezione del Centro di Cultura Fascista avv. Lorenzo Granzotto, il conferenziere svolse con grande efficacia, alla presenza delle autorità e dello scelto pubblico intervenuto, il magnifico tema. Diede lettura, durante la trattazione di una interessante e significativa lettera del 1838 del Presidente Lincoln degli Stati Uniti, con la quale dichiarava che Roma non avrebbe potuto vivere senza l'assoluta padronanza del Mediterraneo perchè è dal mare che si traggono le fortune e ci si avvia sempre più verso la civiltà. E come Roma è sul mare e come si incammina sempre più verso di esso lo dimostrerà al mondo intero, dichiarò il conferenziere, la prossima esposizione del 1941. Accennò alla considerazione che godono i nostri marinai nel mondo, in confronto agli altri, constatazioni da lui fatte personalmente sui suoi viaggi all'estero.

L'avv. Imperatori chiuse la bella conferenza, detta con calda e colorita parola, col magnificare la opera del Duce, suscitando vivissimi e prolungati applausi.

Veglia degli Scarponi

Sabato 19 corrente alle ore 21 al Teatro Zancanaro avrà svolgimento la tradizionale «Veglia degli Scarponi» a cura delle Sottosezioni locali del X Regg. Alpini e del C.A.I. Un festoso addobbo, fantasie, giuochi, bazar, lancio di palloncini multicolori, sfarzo e scherzi di luci allieteranno le danze che si protrarranno fino a tarda ora. Premi al miglior gruppo mascherato ed al miglior vestito. Particolare interessante funzionerà in Teatro un servizio di posta aerea. Il servizio cene sarà disimpegnato dalla Ditta Coran dell'Albergo Centrale di Pordenone. Per l'occasione un posteggio macchine funzionerà presso l'autorimessa «Italia» della ditta Beniamino Coan vicinissima al Teatro.

Dato i pochi palchi ancora disponibili gli organizzatori pregano di sollecitare le prenotazioni.

Beneficenza

Le signore Anna Maria ed Armida Buffolo in memoria della compianta signora Caterina Cera ved. Buffolo, hanno offerto lire 20 all'Ente Comune di assistenza.

POLCENIGO

Commiato

Il brigadiere dei carabinieri Giovanni Re, ha lasciato, dopo un anno e mezzo che comandava la locale stazione, il nostro paese, recandosi a Palmanova dov'è stato trasferito.

Gli amici, fra cui tutte le autorità, hanno partecipato ed una riunione in onore del partente.

BASILIANO

Onoranze alla salma di un reduce dall'A. O. I.

Dopo brevissima malattia è spirato il caposquadra della M.V.S.N. e reduce combattente dell'A.O.I. Angelo Mazzolo. Pochi giorni addietro aveva dovuto sottoporsi ad un atto operatorio nell'Ospedale di Udine, ma il male si aggravò talmente che la scienza nulla potè fare per ridarlo alla famiglia. Della classe 1911, era partito per l'A. O. pieno di entusiasmo e di amor il Patria. Apparteneva alla gloriosa divisione Gavinana e prese attiva parte a tutti i combattimenti cui la Divisione fu impegnata, meritandosi attestazioni e promozioni da parte dei suoi superiori.

Da poco più di un anno era ritornato in mezzo ai suoi cari, alla vecchia madre, al babbo, alle sorelle, al fratello ed unico sostegno della famiglia aveva trovato occupazione quale operaio presso la Ditta di legnami Feltrinelli di Basiliano. In paese era stimato da tutti, per la sua serietà e cordialità, ed è perciò che gran folla di popolo di ogni classe anche dalle vicine frazioni ha partecipato alla mesta cerimonia funebre riuscita imponente.

I militi, specie i compagni reduci dall'A.O.I. sono andati a gara nell'allestire ogni cosa per rendere degni onori a chi tutto aveva dato. Dalla casa di via Principe Umberto si è mosso il corteo, aperto dalle insegne religiose e seguito da una grande corona di fiori de «i commilitoni al caro Angelo» e da una massa di combattenti inquadrati agli ordini del presidente e del segretario. Erano intervenute larghe rappresentanze di combattenti anche delle vicine frazioni di Variano, Blessano, Vissandone, Villaorba, Basagliapenta, Orgnano e tutte con bandiera, associazioni d'arma, carabinieri, artiglieri in congedo con fiamma a cui il morto apparteneva. Altra corona di fiori avevano inviato «I compagni di lavoro al caro e buon Angelo». Seguivano tutti gli operai della ditta Feltrinelli, essi pure inquadrati. Venivano poi reparti della G. I. L.; Balilla Moschettieri, Avanguardisti, Giovani fascisti tutti con fiamma, Militi, reduci dell'A.O.I. Indi la cantoria e il clero. Officiava il parroco di Basiliano ch'era assistito da quelli di Vissandone e da quello di Variano. La bara, avvolta nel tricolore e con sopra il casco coloniale e le decorazioni dell'estinto, era portata a spalle dai compagni reduci in divisa di coloniale. Militi reggevano i ceri. Seguivano il babbo, le sorelle, il fratello ed uno stuolo di parenti. Venivano poi il gagliardetto del Fascio con il direttorio al completo, il Podestà, il Vice Podestà ed altri, ed una massa imponente di accompagnatori. In fine una lunga teoria di donne in gramaglie. Tutti gli esercizi erano chiusi. Il corteo passò davanti ad altro popolo reverente. Nella chiesa parrocchiale parata a lutto sono state cantate le esequie e celebrata la S. Messa. La Cantoria ha eseguito la Messa da Requiem del M. Perosi. Usciti di chiesa la bara ha sostato in piazza, davanti al monumento al fante vittorioso di Mistruzzi; e mentre il popolo si disponeva in quadrato, il maresciallo Bertello ha detto brevi parole di saluto porgendogli l'estremo vale. Il Podestà ha fatto l'appello secondo il rito fascista. Ricompostosi il corteo ordinatissimo, si è recato al camposanto, ove le spoglie sono state sepolte, mentre tutte le bandiere e le fiamme allineate si piegavano reverenti.

Possa la partecipazione unanime di tutto il popolo lenire il dolore della madre, del babbo e di tutti i famigliari, ai quali porgiamo sentite condoglianze.

CAMPOFORMIDO

Nella Cooperativa di Bressa

A Bressa si è svolta l'assemblea della cooperativa di Consumo, presieduta dal rappresentante del Fascio di combattimento.

Gli interlocutori sulle varie questioni di carattere sociale sono stati soddisfatti con esaurienti spiegazioni da parte del presidente del consiglio di amministrazione. I due consiglieri uscenti Rodolfo Gobbo e m.o Romano Fiore Zuliani sono stati rieletti.

MORSANO

Corso per agricoltori

Nella locale sede dell'O. N. D., a cura dell'Unione fascista Lavoratori dell'Agricoltura, il giorno 14 corrente alle ore 19 ebbe inizio l'annunziato corso di praticoltura e razionale alimentazione del bestiame tenuto dal dott. Dino Franceschinis da S. Vito al Tagliamento.

Alla inaugurazione erano presenti le autorità locali, i rappresentanti di categoria, delle maggiori aziende agricole, molti agricoltori, mezzadri, coloni e lavoratori agricoli.

Aprì il ciclo delle conferenze serali il Segretario mandamentale dell'Unione camerata Francesco Pittoni, che dopo la presentazione del conferenziere, tratteggiò i punti salienti della vigente legislazione in materia di providenza sociale assicurativa agricola.

Il dott. Franceschinis con parola facile e con efficaci argomentazioni tenne la prolusione al corso, raccogliendo l'unanime consenso dei numerosi presenti.

Le conferenze continueranno per altri dieci giorni consecutivi e agli assidui sarà infine rilasciato apposito diploma di frequenza.

Al corso potranno partecipare le donne e vi sono particolarmente invitate le massaie rurali.

TAVAGNACCO

La corsa campestre di Colugna

Come è stato annunciato, domenica avrà svolgimento la gara di corsa campestre per la partecipazione all'8.o campionato provinciale.

Il percorso sarà il seguente: Colugna, via Flagello, T. Cormor, via Cotonificio, via Cimitero Rizzi, Rizzi e Colugna.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro fino alle ore 13.30 di domenica. Per tale ora si aduneranno tutti i concorrenti. Il via sarà dato alle ore 15. La gara è dotata di numerosi premi in denaro.

PAVIA

Al Fascio Femminile

Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro dei coniugi signori Beniamino Lestuzzi e Filomena, sono pervenute a questo Gruppo del Fascio femminile — per integrare le spese pro gagliardetto — le seguenti offerte: Arnaldo Degani L. 10; Giuliana Muzzatti, 11; Attilio Menchini, 3; Gio. Batta Lestuzzi lire 5.

Il Fascio femminile sentitamente ringrazia.

Da Palmanova

Cultura coloniale

Questa sera, alle ore 17.30 nel palazzo delle scuole elementari sarà iniziato il corso di preparazione alla vita coloniale della donna, indetto dal locale Fascio femminile. Parlerà don de Anna, reduce dall'A. O. I., il quale intratterà l'uditorio sul tema: «Religioni, costumi ed usanze dei popoli dell'Impero».

Alla conferenza sono invitate a partecipare le donne e giovani fasciste, le massaie rurali e anche le non iscritte.

Nell'Ufficio del Conciliatore

Con recente decreto sono stati nominati il perito ind. Momi Mazzilli giudice conciliatore ed il cav. Mario Morselli vice conciliatore del nostro Comune, i quali hanno ieri preso possesso del loro ufficio all'inizio dell'udienza.

Ad essi le nostre più vive congratulazioni.

La sagra di S. Valentino a Privano

Organizzata con cura e solerzia dal parroco di Sevegliano e dal reverendo don Tami, si è svolta ieri la tradizionale sagra di S. Valentino, patrono della ridente borgata di Privano. Nonostante la giornata fredda e ventosa non è mancato lo affluso numeroso dei paesani di tutte le borgate viciniori e di tantissimi palmarini che per questa festa hanno una speciale predilezione il paese pavesato di drappi multicolori, di piante sempreverdi ed abbellito da festosi archi trionfali che attraversavano le vie, presentava quell'aspetto accogliente e gaio che caratterizza su ogni altra, queste solennità religiose.

Alla mattina si è notato un grande concorso di fedeli alle sante messe celebrate nell'artistica chiesa intitolata al santo Patrono. Alle ore 10.30 don Gerardo Merluzzi, parroco di S. Pietro al Natisone e nativo del luogo, ha celebrato una messa solenne ed ha tenuto, con alata parola, il panegirico del Santo. Ottima l'esecuzione della locale «Schola Cantorum».

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, si è svolta la processione con la statua del Santo che è riuscita davvero imponente per la devota partecipazione di centinaia e centinaia di fedeli e che è stata accompagnata dalla banda dopolavoristica di Palmanova. Nella piazza centrale, ove avevano preso posto i banchi per la vendita del tradizionale «pan di S. Valantin» e di mille altre ghiottonerie, è seguito un applauditissimo concerto diretto dal m. Fredale.

L'animazione della folla riversatasi quindi nelle linde e ben fornite osterie, si è protratta sino a tarda sera.

Corsa campestre

Il Dopolavoro locale ha organizzato per domenica 20 corrente la eliminatoria comunale di corsa campestre. Il percorso si svolgerà lungo i bastioni fiancheggianti la strada di circonvallazione su un tratto di circa cinque chilometri. I primi cinque classificati saranno premiati con medaglia e saranno inviati a cura del Dopolavoro alle eliminatorie provinciali che si svolgeranno in Udine domenica 27 corrente. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'O.N.D.

Il mercato settimanale

Diamo i prezzi medi delle granaglie ed altri generi riscontrati al mercato settimanale: granoturco al q.le da L. 76 a 85; cinquantino da 73 a 75; patate da 35 a 40; erba medica da 23 a 25; fieno da 18 a 20; paglia di frumento da 11 a 12; legna forte da 11 a 1'; legna dolce da 9 a 10.

Pane di prima qualità al kg. a L. 2.40.

Vino comune all'hl. da L. 90 a 110; vino fino da 120 a 140; marsala e vermut da 420 a 450.

Uova al paio a L. 0.64; piccioni al paio da 4.50 a 5; galline al kg. da 7.80 a 7.80; polli da 8 a 8.50; faraone da 8.50 a 8.60; capponi da 8.50 a 9; oche da 6 a 6.50; anitre da 5.50 a 6.20; tacchini da 7 a 7.60; conigli da 3.50 a 3.80.

Carne bovina al kg. da 9 a 10; bassa macelleria a 5; vitello da 11 a 13.

Buoi a peso vivo al q.le da lire 320 a 370; vacche da 240 a 360; manzi da 350 a 410; vitelloni da 400 a 450; vitelli da latte da 480 a 550; suini da 550 a 620; suini lattonzoli al capo da 90 a 120; cavalli al capo da 1800 a 2000.

S. GIORGIO DI NOGARO

La Fiduciaria Provinciale al rapporto del Fascio

Come era stato precedentemente annunciato, domenica scorsa fu tra noi, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Presenti tutte le autorità del Comune, ha tenuto a rapporto tutte le donne fasciste e massaie rurali. Queste ultime hanno offerto alla Fiduciaria un simbolico dono dei prodotti locali, che è stato molto ben accetto.

Ha parlato per prima la Segretaria del Fascio Femminile locale, illustrando l'opera svolta fino ad oggi e ringraziando per l'onore della visita. La Fiduciaria Provinciale ha risposto ringraziando per il bel gesto delle Massaie Rurali e per l'accoglienza fattale. Ha elogiato il Fascio Femminile per aver trovato tutto in piena efficienza. Infine ha parlato il Podestà cav. Taverna.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Beneficenza

Nel settimo anniversario della dipartita del diletto figlio Ferruccio, la signora Eurosia Miliotti ved. Facini, ha devoluto a beneficio di questo Ente Comunale di Assistenza, la somma di lire 200.

Alla generosa e buona signora Miliotti vada il ringraziamento dei beneficati.

BAGNARIA ARSA

All'Ente di Assistenza

Diamo il primo elenco degli oblatori dell'E. C. A. di Bagnaria Arsa a tutto il 10 febbraio XVI.

Oblazioni in denaro: Luigi Sepulcri fu Francesco, lire 10; Bortolomio Zamparo 10, Antonio Brugger 10, dott. Guglielmo Bearzi 10, dott. Carlo Franchi 10, ing. Federico Orgnani Martina 10, dott. Carlo Franchi 150, Leonardo Franco 10, Eligio Sangalli 25, Antonio Brugger 150, Domenico Franco fu Pietro 10, dottor cav. Alessandro Franchi 115, Antonio Ganis 65, Bearzi e Cantarin lire 42. Totale lir 627.

Oblazioni in granoturco (frazione di Bagnaria Arsa): Italico Ponta 18 kg. di granoturco; Leonardo Franco 10, Marcellina Pastorutti 8, Bortolomia Zamparo 22, Giorgio Sepulchi 17; Emanuele Treleani 9; Domenico Franco 31, Luigi Vidal 3, Cesare Sepulcri 10, Augusto Vidal 25, Ermenegildo Totis 20, Gio. Batta Buccino 35, Natale Fantini 29, Luigi Tavian 21, Delfino Brigante 11, Sebastiano Brigante 10, frat. Zamparo fu Giovanni 26, Gio. Batta Vidal 22, Giuseppe Buldo 22, Giacomo Sepulcri 22, Giovanni Gori 25, Gio. Batta Tosoratti 40, Giuseppe Stabile 16.50, Giuseppe Brigante 5, Angelo Milocco 45, Giuseppe Franco -, Basilio Brigante 20, Angelo De Biasio 8, Antonio Virgolini 30, Antonio Colussi 25. Totale kg. 592.50.

Frazione di Privano: Giovanni Orso kg. 13, Giuseppe Gon 34, Tullio Fontana 36, Italo Fontana 27, Antonio Florio 12, Antonio De Biasio 39, Olivo Burini 27, Giuseppe Rosina 11, Giuseppe Oteotto 23, Paolo Muzzo 30, Giuseppe Milocco 50, Giuseppe Michelini 14, Cesare Milocco 20, Evaristo Brovini 15, Luigi Paviotti 17, Giuseppe Paviotti 20, Amedeo Rodaro 40, Felice Beltramini 28, Ernesto Tuan 24, Emilio Tosoratti 30, Giuseppe Tosoratti 35, Domenico Titton 7, Achille Lavaroni 11, Ubaldo Michelin 18, Cesare Cantarin 58, Pietro Vrech 25, Pietro Fontana 20, Antonio Tel 25, Marco Iacuzzo 32, Emilio Milocco 24, Angelo Orso 4.50, Angelina Orso 4, Gaspare Orso 12, Antonio Vrech 9, Gio. Batta Marcuzzi 12, Giovanni Orso fu Dom. 11, Gino Orso 9, Mario Grifaldi Politi 45, co. Giuditta Gaspari Badino 500, co. Imelde Strassoldo 45. Totale kg. 1.418.50

Da S. Daniele

Pro radio rurale per le Scuole Elementari

Come è noto, l'Ente Radio Rurale, per incarico del Ministero della Educazione Nazionale, trasmette due volte la settimana apposite lezioni a tutte le scuole elementari d'Italia. Tali lezioni, preparate da valenti educatori, destano il più vivo interesse nelle scolaresche e riescono di grande vantaggio educativo specialmente per la formazione del sentimento patriottico, nella gioventù. Si è reso, quindi, indispensabile per ogni scuola un impianto completo per radiotrasmissioni in modo che ciascun insegnante nella propria classe, premesse le necessarie spiegazioni, possa approfittare delle lezioni trasmesse dall'Ente Radio Rurale. A questo fine la grande maggioranza delle scuole si sono fornite di questo recente ed efficacissimo mezzo didattico. Ora è desiderio che le scuole di S. Daniele non restino seconde alle altre e perciò le autorità si sono fatte promotrici di una raccolta di spontanee offerte.

Siamo certi che questa iniziativa incontrerà il favore della cittadinanza e procurerà i mezzi necessari per dotare le nostre scuole di un impianto completo per radiotrasmissioni.

All'albo comunale

E' affisso all'albo comunale un manifesto col quale si porta a conoscenza degli interessati che da domani, 18 febbraio, sono visibili le nuove tassazioni catastali con allegate mappe, ecc.

Scontro tra due ciclisti

Un ferito in grave condizione

Diego Floreani di Antonio, di anni 18, da S. Daniele, e Domenico Violino fu Domenico, di 45 anni, da S. Daniele, agricoltore, abitante in borgo Sacco, transitando in bicicletta, sono venuti a collisione nella curva tra via Indipendenza e via Rive. Quegli, ha riportato la frattura del parietale destr o eun'ematoma extradurale (prognosi riservatissima), questi una abrasione alla regione frontale ed un' ematoma alla regione periorbitaria sinistra. Guarirà in dieci giorni. Il Floreani è stato accolto nel pio luogo.

Mercato franco

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e da cortile, nonchè di derrate agricole. L'animazione si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio.

MAIANO

Nuova sede dei Fasci e della G.I.L.

Insufficienti si erano ormai rese le sedi provvisorie dei Fasci di Combattimento e femminile nonchè delle organizzazioni della G.I.L. Il Podestà venne incontro a questa necessità accordando che l'Ufficio del Fascio di Combattimento e quello dei Comandi della G.I.L. maschile, prendessero posto al piano superiore degli uffici municipali, mentre per le organizzazioni femminili mise a disposizione gli ambienti prima occupati da uffici della già O. N. B.

Alle donne fasciste

La Segretaria di questo Fascio Femminile avverte le camerate che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Tutte le inscritte pertanto sono invitate a fare il versamento presso la nuova sede del Fascio stesso. La cassiera è a disposizione delle fasciste alle ore 16 dei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

Adunata del Gruppo alpini

Nella propria sede si sono riuniti per l'assemblea annuale gli appartenenti al locale Gruppo alpini.

Dopo la relazione morale e finanziaria venne annunciato il cambio della guardia. Al valoroso alpino Tito Nicli, successe quale Capo gruppo, il camerata alpino Cesare Montanari. Dopo l'assemblea i convenuti si riadunarono per una cameratesca bicchierata, svoltasi fra il più schietto cameratismo.

La sagra di S. Valentino

Favorita dal tempo abbastanza mite, lunedì, la sagra tradizionale di S. Valentino, in frazione di Farla, ebbe completo successo. In forma solenne si svolsero le funzioni religiose. Nel pomeriggio il concorso di forestieri superò il previsto.

COLLOREDO

Recita Filodrammatica

Lieto esito ha avuto la prima recita filodrammatica data nella sala «Ippolito Nievo» da un gruppo di volonterosi giovani. Il folto pubblico ha molto applaudito i filodrammatici che, sotto l'abile direzione del camerata Ferruccio Zoratti, promettono una notevole attività.

Cronaca di Cividale

Nozze Aviani - Bombarda

Ieri mattina, nella parrocchia di S. Pietro dei Volti, furono celebrate le nozze della sig. Silvia Aviani col dott. Giordano Bombarda.

Il padre della sposa sig. Giovanni Aviani accompagnava la figlia mentre lo sposo e tutti gli invitati attendevano l'arrivo in chiesa.

Damigella d'onore era la sig. Nives Francovigh e paggetto il piccolo Claudio Guion. Testimoni della sposa il sig. Mario Fulvio e il barone Franco Adragna d'Altavilla, dello sposo il N. H. barone avv. Giacomo Trontinaglia di Monte Teive e il N. H. conte dott. cav. Antonio Loredan, seniore della Milizia. Essendo la cerimonia contenuta nella più stretta intimità gli inviti furono limitati.

Il rito nuziale fu celebrato dal Padre Cesareo, Superiore del Santuario di Castelmonte.

Alla cerimonia seguiva un rinfresco in casa Aviani, dopo il quale la coppia felice partiva per un lungo viaggio.

Agli sposi, ai quali sono pervenuti telegrammi in gran copia, ricchi doni e fiori, le nostre felicitazioni.

S. GIOVANNI al Natisone

Nomina

Con recente Decreto Prefettizio il camerata Alfieri Crassevig è stato nominato Delegato Podestarile. La popolazione tutta, ma specialmente quella della frazione di Corno di Rosazzo, ove il Crassevig è amato e stimato, ha appreso la notizia con viva soddisfazione.

Infortuni agricoli

Il colono Giacomo Joan fu Giuseppe di 35 anni, mentre arava, cadde dal seggiolino dell'aratro ferendosi al ginocchio sinistro — Guarirà in una quindicina di giorni.

— L'affittuario Giovanni Parsoglia fu Francesco di 46 anni, facendo la punta ai pali di sostegno alle viti, si ferì ad un ginocchio coll'accetta. Ne avrà per 15 giorni.

S. PIETRO al Natisone

Il secondo concerto al R. Istituto Magistrale

Nell'aula magna del R. Istituto Magistrale ha avuto luogo, coll'intervento di tutte le autorità locali, degli alunni del regio Liceo e del Ginnasio Superiore di Cividale, il secondo concerto dedicato, per disposizione ministeriale, agli alunni delle scuole medie superiori.

Molte le autorità convenute da Cividale, fra le quali abbiamo notato il prof. Culetto, Preside del regio Liceo Ginnasio, il prof. cav. De Fraja, direttore del Convitto Nazionale e Preside dell'Istituto tecnico, il cav. uff. Rieppi, presidente della sezione cividalese dell'Istituto fascista di Cultura.

L'intero programma del concerto è dedicato alla musica polifonica del secolo XV e XVI e comprende una chiara scelta di composizioni del Palestrina, di Paolo Fonghetti da Verona, Costanzo Festa, Baldassare Donato e T. L. da Victoria.

Prima che il prof. Cozzarolo dicesse brevi cenni informativi intorno alla storia di queste composizioni, il cav. prof. Alberto Rufo, Preside dell'Istituto, ha rivolto agli ospiti alcune parole di saluto.

Quindi il coro — formato da 150 alunne del corso superiore — sotto la direzione del prof. Agostino Cozzarolo, ha eseguito con esemplare maestria e fine gusto artistico l'intero programma, riscuotendo più volte calorosi applausi. Accompagnava al pianoforte la signora prof. Livia Assunta Cozzarolo.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

SAURIS

L'ingresso del parroco

Domenica 13 corr. ha avuto luogo l'immissione in questa parrocchia di S. Osvaldo del Pievano don Giuseppe Rossi. Tutto il popolo era presente con una significativa dimostrazione plebiscitaria che ha attestato la simpatia che già circonda il buon sacerdote.

All'ingresso del Capoluogo il Commissario Prefettizio ha dato il benvenuto e l'augurio al neo eletto e quindi si è formato il corteo che nella Chiesa assiste allo insediamento fatto da mons. Luigi Martin, Arciprete di Ampezzo.

E' seguito in canonica il ricevimento delle autorità, alle quali don Rossi ha rivolto un caldo ringraziamento per l'organizzazione della festa, auspicando una sincera e fattiva collaborazione.

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Cronaca di Latisana

Nucleo arditi d'Italia

Nella sala del teatro Odeon g. c. si è svolta una riunione del nucleo Arditi d'Italia di Latisana. Alla patriottica manifestazione hanno partecipato il reggente la sezione «Alberto Liuzzi» dott. Galvani coll'aiutante magg. dott. Fosano e tutti gli scritti al nucleo. Le autorità provinciali hanno avuto calde parole di compiacimento per l'alto numero di iscritti, tutti entusiasti ed orgogliosi di aver appartenuto a quei reparti d'assalto che la Patria non potrà giammai dimenticare per i grandi servigi resi e che tutt'ora tengono con primiera fierezza, nella torturata Spagna, molto alto il nome d'Italia col fior fiore dei nostri figli continuatori delle tradizioni degli arditi d'Italia della grande guerra.

Il dott. Fosano con chiara parola ha spiegato la grande importanza di tenersi sempre uniti come nei grandi giorni delle lotte guerriere perchè solo così esisterà compatezza, serietà e maggiore fratellanza di spirito e cameratismo.

Sono state fissate le basi per lo svolgimento della cerimonia della inaugurazione della nuova Fiamma, alla quale interverranno tutte le autorità cittadine, provinciali e qualche alta personalità della Capitale. Il gagliardetto, che sarà offerto dalle donne fasciste e dai fascisti della zona di Latisana, sarà inaugurato verso la seconda decade di marzo p.v.

La simpatica riunione si è chiusa nella maggiore cordialità inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

All' Ente di assistenza

Pubblichiamo il quarto elenco di offerte in denaro pervenute all'Ente Comunale di assistenza:

Ente Rinascita Agraria lire 101.55; dott. Luciano Veriuti 75; dott. Dante Lucco 50; Mariano Casasola, Innocente Carlutti, Gobbato Melania, Emilio Mattiussi, S. A. Macellerie Pio Ravanello, dott. Antonino Tubolino: lire 25; Massimo Casasola, Ettore Azzano, Mario Urban: lire 20; Iulio Ognissanti e dott. Antonio Giove: lire 15; Luigi Cos, Cavalli Giovanni, Lorenzo Candoli, Ferruccio Gasparini, Enrico Zuccato, Antonio Zanin, Angelo Canellotto, Luigi Penso, lire 10; Giuseppe Battistella, Giuseppe Battison, Antonio Bortoluzzi, fratelli Buffon di Sante, Luigi Buffon, Ettore Casasola, Giacomo Casasola, Lelio Cigaina, Lodovico Cosatto, Elodia Bertotto, Iolmo Del Gobbo, Domenico Facchin, Michele Menga, Angelo Mondolo, Paolini Elmo, Tramontin Angelo, Trivillin Luigi, Probo Turello, Francesco Zanello, Olindo Gobbato, Natale Bergamo, Corso Donati, Garibaldi Valle, Giovanni Del Fabbro, Italico Quaini, Arturo Messina, Ugo Cagnazzi, Bonafè Gisberto, De Faccio Elisa, Biagi Giuseppe, Giuseppe Freguia, rag. Lino Bucco, Domenico Zanetti, Lino Zanelli, Alessandro Venaruzzo, Pietro De Biagio lire 5; Luigi Comand, Lucia Durigatto, Luigi Rositto, Federico Merello, lire 3; Ernesto Comand, Amalia Mazzega, Americo Facchin, Giuseppina Zanco, Giovanni Muscio, lire 2; Luigi Valvason e Ernesto Trivillin lire 1.

Stato civile di gennaio

Nati: Drusso Angelo di Giovanni, Tech Gino di Antonio, Rocchi Vittore di Silvano, Scussolin Anna Clorinda di Santo, Neri Armando di Gabriele, Neri Rosina di Giuseppe, Zaccolo Elsa di Amedeo, Simon Remigio di Simonin Rita, Cornello Luciano di Angelo, Spagnolo Francesco di Ferdinando, Cividin Remigio di Giovanni, Cagnolini Wally di Olinto, Gobbato Emma di Silvio, Buffon Rosina di Giuseppe, Fraulin Franca di Umberto, Pasian Tigerio di Giovanni, Anastasia Anna Maria di Egidio, Bacinello Armando di Amedeo.

Morti: Corradin Armando di mesi 9, Fabbris Antonio di anni 65, Pistacolo Maria di anni 89, Simonin Emma di anni 45, Pelizzari Pia di mesi 8, Bardelotto Giovanna di anni 78, Barbulo Maddalena di anni 64, Pillon Giuseppe di anni 77.

Matrimoni: Aldino Simeoni con Olivier Anna, Serolino Giuseppe con Casasola Noemi, Paoletto Antonio con Chiarparin Clorinda.

Immigrati 25. Emigrati 47. Popolazione a tutto il 31 gennaio 1938 abitanti 9834.

Infortunio campestre

Come al solito l'altra mattina si recava al lavoro campestre con un carro tirato da quattro buoi l'agricoltore Turolo Alcide di Claudio di 27 anni, residente a Precenicco, località Valle Isel. Giunto a circa cento metri dalla propria abitazione, egli si trovava all'altezza dei buoi attaccati al timone, allorchè veniva urtato da una delle bestie, in modo da essere gettato nel fosso laterale della strada profonda circa un metro. Soccorso dal fratello Bramante, che seguiva a piedi il carro, veniva trasportato al nostro ospedale, ove gli fu riscontrata la distorsione della tibia destra con frattura del malleolo esterno. Guarirà in 30 giorni.

VALVASONE

Gita a Cortina d'Ampezzo

Domenica 20 corrente avrà svolgimento la gita, organizzata dal Dopolavoro Comunale, a Cortina d'Ampezzo. Il viaggio si effettuerà in comodi torpedoni e la partenza avrà luogo alle ore 5.15: il ritorno si ritiene, potrà avvenire alle ore 21.

Vi possono partecipare, oltrechè i dopolavoristi e loro famiglie, qualunque altro intendesse prender parte a tale gita che, data la località che desta ovunque il maggior interessamento per la suggestività del panorama, non mancherà, siamo certi, di trovare il maggiore consenso. La quota di viaggio andata e ritorno è fissata in L. 25 e le adesioni con la relativa quota devono essere versate subito presso l'incaricato camerata Eugenio Martinuzzi (Caffè Lisso) Valvasone.

Corsa campestre

Indetta dal gruppo rionale Dopolavoro di Arzene, domenica prossima sarà effettuata la eliminatoria di corsa campestre per dopolavoristi ed alla quale parteciperanno pure i migliori classificati nella finale ultima svoltasi a Udine. Sono in palio ricchi premi che verranno assegnati ai primi cinque arrivati. La partenza sarà data in piazza di Arzene alle ore 14 precise; il percorso di chilometri 4 circa comprenderà metà strada di campagna e metà comunale e quindi in buone condizioni.

Anche questa manifestazione sportiva, della quale è a capo lo appassionato camerata Gigi Maniago, troverà la completa adesione degli appassionati.

E' morto il "Riss,,

L'altra mattina decedeva improvvisamente la ben nota, caratteristica figura di Giovanni Colautti chiamato «il Riss». Aveva 38 anni ed era molto conosciuto anche fuori per la sua incoreggibile passione al Dio Bacco. Infatti si ritiene che nella notte precedente alla morte egli si sia recato a casa nelle solite condizioni di ebbrezza e, preso dal freddo, sia deceduto per sopravvenuta paralisi.

CASARSA

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio sollecita i fascisti a versare la quota della tessera ed i contributi mensili per l'anno XVI, presso la Segreteria amministrativa, nei giorni feriali dalle ore 13.30 alle 15.

Nella Latteria

Domenica 20 corrente alle ore 13 nella sede della Latteria sociale di Casarsa, sarà tenuta l'assemblea ordinaria con l'intervento dell'Ispettore dei Caseifici dottor Braidot.

ARTEGNA

La commemorazione di Alfredo Giorgini

Ricorrendo il 15.o annuale della morte del Caduto fascista Alfredo Giorgini, colpito da piombo sovversivo il 18 febbraio 1923, per ordine del Segretario del Fascio e Comandante la G.I.L., tutti i fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni giovanili si troveranno domani venerdì 18 corrente alle ore 20 nella sala del Municipio. Ivi, presenti le autorità, sarà degnamente commemorato il luminoso sacrificio di Alfredo Giorgini.

SPILIMBERGO

Visita alla refezione scolastica della Gioventù del Littorio

Ieri, mentre nella sede dei «Ranci del popolo» dell'Ente Comunale di Assistenza gli 84 alunni, piccole italiane e balilla, ammessi a beneficiare della refezione scolastica, erano raccolti attorno alle linde mense, il C. M. Dott. Angelo Piva, medico della G.I.L., accompagnato dal C. M. Dott. Nino Doretti, comandante gli avanguardisti e balilla ha compiuto una minuziosa visita di carattere igienico sanitario, compiacendosi, al termine, per la disciplina e l'ordine riscontrati per la scrupolosa pulizia e per il cibo sano e nutriente.

Tesseramento degli avanguardisti e dei balilla

Tutti gli avanguardisti e balilla fuori scuola nei giorni di lunedì, martedì e giovedì devono presentarsi alla Casa del Fascio, sede della G.I.L., dalle ore 17 alle 18 ove si ricevono gli importi tessere dell'anno XVI.

Beneficenza

Alle Dame della Carità della Conferenza di S. Vincenzo, le sorelle signorine Ongaro hanno elargito lire 10 in memoria della signora Amalia Pasquali.

Alla stessa istituzione il sig. Antonio Tracanelli ha versato lire 5 per onorare la memoria della madre del camerata Evaristo Cominotto.

S. GIORGIO della Rich.

L'assemblea dei cacciatori

E' stata tenuta l'assemblea della locale Sezione Cacciatori, alla quale hanno partecipato numerosi soci. Dopo un'ampia relazione fatta dal Segretario sull'attività svolta durante l'anno XV, che è stata approvata ad unanimità, è stata discussa e decisa la costituzione di una zona di rifugio nel nostro Comune. Inoltre sono state nominate due guardie per la sorveglianza.

TOLMEZZO

Il campionato G. I. L. della Carnia

Fra i numerosi nuovi premi pervenuti al Comitato organizzatore del campionato sciatorio della G.I.L. che si svolgerà in Ravascletto, il Comando Federale della G.I.L. ha inviato un bellissimo paio di sci ed un busto del Duce. Il Comune di Forni Avoltri ha mandato 30 lire per l'acquisto di un premio.

La gara assumerà una grande animazione per il numerosissimo lotto di concorrenti che i vari Fasci della Carnia hanno già iscritto. Si nota però ancora la mancanza dell'adesione di alcuni Fasci che pur dispongono di elementi veramente ottimi e, in questo momento, anche ottimamente allenati. Confidiamo che nessun Fascio voglia mancare a questa prima rassegna delle forze sciatorie della GIL.

Il numero dei premi è cospicuo, tanto che si può dire che in poche gare se ne siano avuti tanti; senza parlare degli altri che sono già in palio: dieci paia di sci completi, divise per organizzati; medaglie e premio ambitissimo il busto del Duce che sarà assegnato al Comando GIL che avrà inviato il maggior numero di concorrenti. Per quest'ultimo premio, Ravascletto è naturalmente fuori gara.

RUDA

Nella Latteria di Villa Vicentina

Si è tenuta nella frazione di Villa Vicentina l'assemblea annuale dei soci della Latteria che in così pochi anni ha dato buoni risultati, mercè l'appoggio costante del Consorzio Provinciale di Udine e delle autorità politiche. Moltissimi sono gli agricoltori di quella Zona che fanno parte della Latteria. E' stato constatato l'aumento della produzione annuale del latte, della vendita al dettaglio. Il segretario ha dato resoconto dell'attività amministrativa dell'Ente.

Il Segretario del Fascio presente all'adunata ha parlato agli agricoltori sui doveri per una maggior attività del campo agrario e del patrimonio zootecnico nazionale in rapporto all'autarchia economica voluta dal Regime.

E' stato rieletto presidente il fascista Giovanni Dreassi e riconfermato il gruppo dei consiglieri.

Riunione dei commercianti

Nella sede del Fascio convocati dal Fiduciario del Mandamento si sono riuniti i commercianti fascisti del Comune ai quali il rag. Burba, segretario provinciale di Udine ha parlato dei problemi che interessano la categoria stessa dei commercianti fascisti.

Cronaca di Maniago

In memoria del dott. Venier

All' Ente Comunale di assistenza sono state fatte le seguenti offerte in memoria del compianto cav. dottor Francesco Venier: la vedova Maria Boranga Venier, lire 200; famiglia Boranga 200, famiglia cav. Ventura 50, Giovanni Rosa 10, Morassi Angelo fu Giacomo 10, Umberto Piateo 5, Raffaele Piazza 10, dott. rag. Carlo Piazza 20, Paolo Simoni 10, dott. cav. Tomaso Tami 20, Siega Battei Sante 10, Vittorello 10, Mario Mazzoli 10, Cantù Mazzoli Giuseppina 10, Pippolo Renato 10, geom. Ettore Zambon 5, rag. Ottavio Sostero 10 dott. Bruno Fioretti e famiglia 50, Facca Vittorio 4, Mario Centazzo 5, Sante Masut 5, Gaetano De Stefano 5, Guido Chiaradia 10, Carlo Di Bon fu Pasquale 10, Carlo Zambon 5, Aldo Mazzoli 10, Measo Erminia e famiglia 5, Enrico Campolin 5, avv. Giacomo Centazzo 20, avvocato Agostino Mazzoli 20, Tomaso Fenati 20, Quinto Rosa 10, Sottosez. Mutilati Maniago, 100, Galliano Magris 5, Giuseppe De Carlo Sacile 10, Angelo Martini Claut 5, fam. Giuseppe Colussi cav. N. 10, cav. Luciano Balardi 30, Mario Dorigo 10, frat. Venier fu Francesco 10, rag. Carmelo Conte 10, dott. Tiberio Varrotto 10, rag. Aurelio Reginato 10, dott. Alpro Iacuzzi 10, m. Angelo Li Calzi 10, frat. Centa 50, geom. Luigi Vallan 50, Enzo Rosa Ambroso 10, Luigi Melasecca 10, Giacomo Rossignoli 10, per. Germano Beltrame 20, dott. Giacomo Zanmer 20, Mauro Erminio 5, Luigi Mariutto 5, cav. Attilio Marchi 20, Franco Monteris Udine 10, Borghese Venanzio 10.

La famiglia Boranga inoltre ha versato lire 100 a favore dell' Asilo Infantile sempre in memoria del dottor Venier.

CAVASSO NUOVO

Al corso premilitare

La commissione d'esame per il primo corso premilitare presieduta dal centurione G. Masutti ha proceduto agli esami dei giovani fascisti frequentanti il 1. corso. Tanto negli esercizi ginnico militari quanto in quelli teorici e nella condotta li ha giudicati tutti promovibili al II corso, alcuni con la motivazione lodevole. I bravi capisquadra preposti all'istruzione oltre al modesto compenso hanno ottenuto le felicitazioni per il dovere fascisticamente compiuto.

Nuova strada

La nuova arteria che congiungerà direttamente Arba con Orgnese di Cavasso, lunga circa tre chilometri e mezzo, sarà tra breve un fatto compiuto. Questa nuova strada fu costruita con le prestazioni gratuite di tutti i proprietari di fondi situati fra i due Comuni. La concordia e lo spirito di sacrificio di queste laboriose popolazioni sono degni di encomio e vanno segnalati alla pubblica ammirazione. Appena rettificata la conduttura elettrica, i cui pali vengono a trovarsi in mezzo alla nuova via, gli automezzi e le autocorriere potranno percorrerla in pochi minuti riavvicinando sempre più i due capiluoghi.

Di chi sarà?

In prossimità del ponte e ad una cinquantina di metri dalla riva destra del Meduna, a Colle, nascosta dietro un cespuglio il camerata Luigi Di Bernardo di Sante, rinvenne una bicicletta, da uomo in buone condizioni. Ignorandone il padrone si affrettò a portarla in Municipio.

CODROIPO

L'offerta del gagliardetto alla Sottosezione mutilati

Nell'occasione dell'annuale assemblea della sottosezione mutilati ed invalidi di guerra di Codroipo è stata offerta la nuova bandiera regolamentare a cura del Fascio e delle sezioni combattentistiche e d'arma del mandamento.

Alle ore 10 da piazza Dante Alighieri partì un corteo, composto da oltre un centinaio di mutilati del mandamento con in testa la fanfara del Fascio Giovanile, unitamente alle maggiori autorità locali e alle rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche. Il corteo si è recato in via IV Novembre, all'Asilo monumento ai Caduti. Il Segretario del Fascio di Codroipo, magg. cav. Teobaldo Montico, nell'offrire la bandiera alla madrina, signora Olivo, ha pronunciato un breve vibrante discorso di esaltazione delle gesta compiute in tutte le guerre dai mutilati d'Italia. La consegna della bandiera è stata accompagnata dal canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

I mutilati, assieme alle autorità ed alle rappresentanze, si sono recati quindi nella sala «Vittoria», ove è stata tenuta la assemblea annuale presieduta dal comm. Lorenzo Alciati, presidente della Sezione provinciale mutilati. Erano pure presenti il vice presidente avv. Scrosoppi ed il Segretario cav. dott. Adatere.

Il comm. Alciati — dopo espressioni di saluto — ha dato la parola al commissario della sottosezione, geometra Livio Sabbadini, il quale prima di tutto ha commemorato il concittadino Giovanni Bagnariol, mutilato della grande guerra, combattente in Africa orientale e deceduto poco tempo addietro nell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Il Commissario ha esposto quindi la relazione morale e finanziaria che viene approvata dalla assemblea. Il geometra Sabbadini infine ha ringraziato i collaboratori della sottosezione. Con il saluto al Duce ha avuto termine l'adunanza.

Furto all'ufficio imposte di consumo

Martedì scorso, durante il riposo pomeridiano, ignoti ladri sono riusciti a penetrare nell'Ufficio imposte di Consumo e, dopo avere scassinato un cassetto, hanno asportato circa lire 400 in denaro che ivi erano rinchiuse.

NOTIZIARIO SPORTIVO

DOPOLAVORO SPORTIVO

L' VIII campionato di corsa campestre

In 45 località della provincia saranno disputate domenica le eliminatorie

Domenica 20, in 45 località della provincia avranno svolgimento le eliminatorie sezionali per l'ottavo campionato provinciale di corsa campestre che avrà svolgimento il giorno 27 a Udine.

La popolarissima manifestazione podistica che il Dopolavoro provinciale organizzerà il giorno 27, per la ottava volta, è destinata ad ottenere così il più lusinghiero successo.

Un grande numero di dopolavoristi si cimenteranno in questa prova, nella quale è in palio il titolo di campione provinciale e che avrà anche carattere di selezione per la formazione della squadra che dovrà rappresentare la nostra provincia al campionato nazionale a Bologna.

Saranno in gara degli atleti per la maggioranza nuovi alle gare i quali, sorretti dalla passione per le sane battaglie sportive, tenteranno di cogliere la vittoria in una gara dove sanno di non essere esclusi a priori dalla lotta per il primato in quanto non saranno di fronte ad atleti già provati e agguerriti da altre battaglie.

I dirigenti delle sezioni periferiche hanno accolto con encomiabile entusiasmo l'invito della Commissione Provinciale sportiva del Dopolavoro Provinciale a collaborare a questa manifestazione che riuscirà una bella dimostrazione della efficienza nel settore sportivo raggiunta dalla popolare istituzione fascista anche nella nostra provincia.

Le località in cui si svolgeranno domenica le eliminatorie sono le seguenti:

POZZO DI CODROIPO, BERTIOLO, CLAUNICCO, VARMO, COLUGNA, S. LORENZO DI SEDEGLIANO, LAVARIANO, AQUILEIA, AIELLO, MANZANO, ZIRACCO, CARRARIA, MOIMACCO, IPPLIS, MOLINO VECCHIO (PREPOTTO), CIVIDALE, PALMANOVA, TERZO DI AQUILEIA, STRASSOLDO, VILLA VICENTINA, RUDA, CERVIGNANO, TIEZZO, TORRE DI PORDENONE, TALPONEDO, PIEVE DI PORCIA, RORAI GRANDE, TEOR, SCODOVACCA, GRUPPO RIONALE S. DOMENICO di UDINE, ARZENE, IV GRUPPO RIONALE di UDINE, NIMIS, LESTANS, MOGGIO UDINESE, FIUME VENETO, SACILE, PAVIA DI UDINE, PORPETTO, FAGAGNA, POLCENIGO, PORDENONE, CASARSA, FELETTIS, CRAUGLIO.

I dopolavoristi delle località sopra indicate potranno rivolgersi ai rispettivi Dopolavoro per la iscrizione gratuita alla gara. Ogni eliminatoria è dotata di cinque bei premi in medaglie.

Il campionato di zona dei federati

Una gara di grande interesse sportivo avrà svolgimento domenica a Udine. Saranno in gara per il campionato di zona i migliori fondisti della Venezia Giulia.

Atleti di classe e[illegible] quali possono presentare le Società Triestina della Ginnastica, [illegible] dal Giovinezza, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, l'Unione G[illegible] di Gorizia e la locale Associazione Sportiva Udinese, si cimenteranno in questa competizione in cui è in palio l'ambito titolo di campione della quinta zona.

Corrado Del Giud[illegible] che domenica scorsa come era pronosticato, si è aggiudicato con facilità il titolo di campione provinciale assoluto, comanderà la pattuglia dei friulani in questa importante competizione. La sua preparazione e la sua classe lo pongono fra i pretendenti alla vittoria e noi gli formuliamo i migliori auguri.

La gara avrà svolgimento domenica 20 con partenza e arrivo al Polisportivo Moretti: La partenza sarà data alle ore 14. I concorrenti dovranno trovarsi al campo alle ore 13 per le operazioni preliminari.

SCACCHI

Tornei cittadini di campionato di III e I categoria

Mentre si stanno svolgendo le finali per il campionato cittadino di terza categoria, la presidenza del Dopolavoro udinese scacchistico comunica che lunedì 21 c. m. avrà inizio il Torneo per il campionato di seconda categoria al quale possono partecipare tutti i giuocatori soci o dopolavoristi residenti in città che non siano classificati di prima categoria.

Vigono le stesse norme di gioco del campionato di terza categoria.

L'iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la sede del D.N.S. «Caffè Arco Celeste» a tutto il giorno 19 c. m. Sono in palio numerosi e ricchi premi; per ogni informazione rivolgersi alla sede del D.N.S.

CALCIO

Anche lo Zugliano si ritira dal campionato S. P.

Il Direttorio Sportivo dell'O.N.D. Zugliano, visto i severi provvedimenti presi a carico della sua squadra calcistica dal Direttorio Locale della F.I.G.C., ha deciso di ritirarla dal Campionato Sezione Propaganda 1937-38.

TIRO A VOLO

Grandi gare a Verona di tiro al piccione

VERONA, 16.

Anche quest'anno, durante la 42.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli — che com'è noto vedrà il suo svolgimento dal 13 al 21 marzo prossimo — nel millenario Anfiteatro Romano avrà luogo una grande manifestazione di Tiro al Piccione, organizzata dalla benemerita Società Stand Verona.

I giorni fissati sono i seguenti: 18, 19, 20, 21 marzo prossimo.

Saranno in palio premi per lire 41 mila.

Si ricorda che per Verona vi saranno, per il periodo della Fiera, ribassi del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 16 del 15 febbraio 1938 XVI.

Corso Arbitri. — Sabato 19 corrente si chiudono le iscrizioni al corso arbitri. Martedì alle ore 20.30 precise avranno inizio le lezioni che saranno tenute dal Direttore tecnico, presso la sede di via P. Sarpi 12.

Incontri amichevoli. — Si avverte che in ogni caso di incontri amichevoli di qualsiasi categoria dovrà essere avvertito in tempo utile questo Comitato.

F. I. G. C.

Sezione propaganda

Comitato di Udine

(Comunicato N. 24 del 15 febb. 1938)

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

Pradamano - Giovinezza 4 a 2; Basiliano-Safrec 2 a 0; Esperia-Caporiacco 1 a 3.

Partita Zugliano-Itala Ardita del 13 corrente. — Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto arbitrale, considerato che la partita è stata sospesa al 41' del primo tempo per l'abbandono del campo da parte della squadra O.N.D. Zugliano, si dà partita vinta alla squadra Itala Ardita per 2 a 0.

A carico dell'O.N.D. si prendono i seguenti provvedimenti:

Squalifica del campo per una gara effettiva di campionato; sospensione fino al 15 marzo p. v. del presidente sig. Pietro Menazzi. Ammonizione ai componenti la squadra stessa; squalifica a tutto 13 marzo p. v. del giocatore Balbusso Giovanni, capitano dell'O.N.D. Zugliano colpevole di aver provocato, con il suo contegno il ritiro della squadra. Squalifica per due gare effettive di campionato del giocatore Drigani Alfeo.

Punizioni. — Si infligge l'ammonizione alla squadra Esperia per il contegno scorretto tenuto durante la partita con il Caporiacco.

Si infligge l'ammonizione ai giocatori: Perez Luigi (Esperia), De Pauli Giovanni (Esperia), Zul'ani Alberto (Safrec), Vismara Mario e Moro Enrico (Safrec), Pontoni Antenore e Fabris Ermanno (Basiliano).

Su richiesta motivata del Gruppo Rionale «A. Salvato» si sospende da ogni attività il giocatore Fortunati Gualtiero della squadra Esperia fino al 31 maggio p. v.

Partite di ricupero. — Domenica 20 corrente avranno luogo le seguenti partite: Tricesimo-Safrec (campo Tricesimo ore 13); Basiliano-Esperia.

Sezione propaganda

Comitato di Pordenone

Comunicato ufficiale n. 26 del 15 febbraio 1938-XVI.

Omologazioni. — In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Porcia-Aeroporto 3-2; Maniago-Aurora 21.

Gara Porcia-Maniago del 6 febbraio 1938-XVI. — Visto il supplemento rapporto arbitrale, si accoglie il reclamo esposto dal Maniago, si annulla la gara a margine e si manda a ripetere in data da destinarsi. Si restituisce la tassa reclamo.

Punizioni giocatori. — Si scioglie la riserva fatta con precedente comunicato e si prendono i seguenti provvedimenti: Mazzoli Reno cap. del Maniago, equalifica per due giornate effettive di campionato (una già scontata). Zille Antonio cap. del Porcia, una giornata effettiva di campionato (già scontata).

Classifica. — Alla fine del girone di andata la classifica è la seguente: Maniago partite 3, punti 6; Aurora part. 4, p. 4; Porcia p. 3, p. 3; Avieri p. 4, p. 3; Imperia p. 4, p. 2.

Gare del 20 febbraio 1938-XVI. — Domenica 20 corr. alle ore 14,30 avranno luogo le seguenti gare: Pordenone (campo Littorio): Aurora-Porcia; Porcia: Imperia-Avieri. Riposa: Maniago.

Ultime notizie e informazioni

Avanzata nipponica sulla Pechino-Hankow

TOKIO, 16

Rinforzi giapponesi che da Pengfu si sono portati a Shangyao, a 24 chilometri a sud ovest di Pengfu, sono riusciti a stabilire il congiungimento con la colonna nipponica Nishiyama che era assediata a Shangyao dalle truppe cinesi. Dopo un accanito combattimento queste ultime sono state respinte e costrette a ritirarsi in disordine, lasciando sul terreno molte migliaia di morti. Frattanto la marcia verso il sud delle truppe giapponesi lungo la ferrovia Pechino-Hankow che ha come obiettivo il nodo ferroviario della ferrovia di Lunghai con la Pechino-Hankow, prosegue energicamente. Dopo aver occupato Tangtun sulla ferrovia Pechino-Hankow e successivamente anche Cuihsien, le forze giapponesi, da ieri mattina stanno battendo Weihwei che si trova al di là della linea di difesa cinese a settentrione del fiume Giallo, linea di difesa che ha il suo centro a Singsian. Le informazioni del comando nipponico fanno ascendere a 80 mila cinesi che si trovano fra Singsian e Weihwei e fanno ritenere che queste truppe sono pronte ad opporre una energica resistenza.

Domani il Governo approverà formalmente il progetto di legge per la mobilitazione nazionale in caso di guerra o di «quasi guerra» dopo aver modificato in alcuni punti certe espressioni del disegno di legge nel corso delle consultazioni con i capi dei partiti.

Risentimento portoghese contro l'Inghilterra

LISBONA, 16

L'atteggiamento di molta parte della stampa inglese suscita in Portogallo proteste vivaci e sdegnose ripulse. Il «Seculo» nello articolo di fondo, giudica intollerabile ed insolente il linguaggio di certa stampa inglese verso il Portogallo che viene trattato come uno Stato vassallo. La «Voz» protesta in termini vibratissimi, dicendo che la misura è colma e che si attende che il Governo portoghese faccia i passi necessari per far rispettare l'onore del Paese. Il giornale, parlando quindi delle mene dei sovversivi in Portogallo e specialmente dell'azione della massoneria, afferma che tali manovre sono aiutate da denaro inglese.

Il «Diario da Manha» segnala la pronta patriottica reazione del Portogallo all'atteggiamento della stampa inglese di sinistra, dicendo che esso giustifica le più ferme e vibrate proteste da parte di tutti i veri portoghesi. Il giornale attribuisce tale campagna al disorientamento determinato in certa stampa dagli insuccessi marxisti in Spagna e mette poi ironicamente a confronto l'atteggiamento della stampa inglese con gli inni al Portogallo, sciolti dal nuovo Ambasciatore britannico presentando le credenziali.

Colonie ebraiche assalite dagli arabi

CAIRO, 16

Il «Misri» ha da Caifa che gli arabi hanno assalito contemporaneamente tre colonie ebraiche. Si ignora il numero delle vittime. Il giornale osserva poi che mentre i detenuti arabi sono 600, gli ebrei detenuti non superano gli undici. Frattanto a Talcarem le comunicazioni telefoniche sono in terrotte. Il «Mokattam» ha da Gerusalemme che gli arabi hanno manifestato di uccidere tutti gli agenti di polizia arabi al soldo degli inglesi che non accetteranno l'invito di abbandonare il servizio.

Una serie di colpi di mano sono stati tentati in diverse reigoni del paese e specialmente contro le linee ferroviarie e particolarmente contro l'espresso dell'Egitto e la linea Kaifa-Lyzza. In numerose località le rotaie sono state divelte, ma i tentativi sono stati scoperti a tempo e così hanno potuto essere evitate disgrazie.

Linea aerea ungaro-romena

BUCAREST, 16.

Fra la Romania e la Ungheria è stato stabilito un accordo in base al quale prossimamente incomincierà a funzionare una linea aerea Budapest-Bucarest con scalo intermedio ad Arad.

La Romania amica di tutti

BUCAREST, 16.

Il ministro degli interni degli esteri Tatarescu, ha fatto un'ampia esposizione circa gli obiettivi e gli orientamenti internazionali della Romania, ribadendo il concetto che essi non si discostaranno dalle linee tradizionali. Egli ha rilevato che il Governo romeno si sforzerà di consolidare e rafforzare le esistenti alleanze ed amicizie, adoperandosi a sviluppare i rapporti con i tutti i Paesi, e, particolarmente, con i vicini. Riservate e rafforzate saranno anche le relazioni con gli alleati della Piccola intesa e dell'intesa balcanica. Tatarescu ha poi detto che la Romania ha il dovere di rafforzare, nell'interesse supremo della pace, la sua alleanza con la Polonia. Ha affermato che il sistema delle alleanze regionali della Romania trova un potente appoggio nell'amicizia con la Francia e che il trattato di amicizia con la Francia costituirà sempre un acodice degli immutabili principii della politica estera della Romania.

Essenziale preoccupazione del Governo sarà inoltre, quella di sviluppare i rapporti con l'Inghilterra. Il Governo romeno proseguirà senza posa anche lo sviluppo dei rapporti di cordialità e di buon vicinato con la Russia mentre comunanza di interessi economici e sentimenti di buona amicizia continueranno ad assicurare uno sviluppo sempre più soddisfacente nelle relazioni della Romania con il Reich. Tatarescu ha poi dichiarato che nei riguardi dell'Italia, il Governo perseguirà il consolidamento dei rapporti di stretta amicizia che hanno sempre unito il popolo romeno al popolo italiano. Il ministro degli esteri ha concluso facendo una professione di fede societaria, ma assicurando che la Romania intende mantenersi estranea ad ogni conflitto ideologico e non vuole immischiarsi negli affari interni dei terzi, risoluta però a sua volta a non accettare intromissioni.

Moralizzazione romena della vita pubblica

BUCAREST, 16.

Da Jassy si comunica che l'ex vice sindaco di quella città appartenente al partito nazional-cristiano è stato tratto in arresto e deferito, in base alla «legge sull'allarmismo», alla autorità giudiziaria per avere propagato false notizie sulla situazione del gabinetto. Proseguendo le indagini nell'affare delle frodi ai danni dello Stato recentemente scoperte nella fabbrica di aeroplani di Brasov il cui direttore tecnico, ing. Carp era stato tratto in arresto alcuni giorni fa, le autorità inquirenti hanno spiccato mandato di arresto contro altri due ingegneri e due capi operai dello stabilimento. Essi sono accusati di complicità nelle frodi.

Hoover in Europa

LE HAVRE, 16

L'ex Presidente degli Stati Uniti Hoover è arrivato stamane a bordo del piroscafo «Washington». Hoover ha dichiarato che egli visiterà Brusselle, Gand, Liegi e Lovanio. Si recherà poi in Finlandia, in Cecoslovacchia ed in Svizzero.

Sartine macellai ed altri in sciopero

PARIGI, 16

Numerosi scioperi deliziano in questo momento Parigi e la Francia. 1000 sartine della Capitale hanno abbandonato il lavoro per una controversia relativa al contratto del lavoro. I macellai di Cahions si sono messi in sciopero per protestare contro l'aumento del dazio del 50 per cento. Varie centinaia di operai di fabbriche di Carmaux, infine, hanno proclamato lo sciopero in segno di protesta contro alcuni licenziamenti. Scioperi minori sono scoppiati in altre città di provincia.

Scoperta nella cura del cancro

LONDRA, 16.

Secondo quanto affermano i giornali il prof. Douglas Webester, direttore del reparto radio-terapico del Middlesex Hospital, ha scoperto, che esiste un periodo di recrudescenza del cancro il quale ricorre ogni trentatre settimane, cosicchè l'applicazione del radio alla vigilia di ciascun momento di recrudescenza, impedisce, nella maggior parte dei casi, che il tumore si estenda.

Rimesse degli operai che lavorano in A. O.

ROMA, 16.

Durante il mese di gennaio u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno, le somme seguenti:

Da Addis Abeba L. 12.518.556.
Dall'Amhara L. 85.614.397.
Dall'Eritrea L. 64.570.595.
Dal Galla e Sidamo L. 3.575.857.
Dall'Harar L. 352.615.
Dalla Somalia L. 19.334.813.
Per un totale di L. 135.760.473.

Sommando tale importo a le rimesse inviate a tutto il mese di dicembre u. s. definitivamente accertate in L. 3.676.663.412, si ha un totale di L. 3.812.423.885 inviati in Italia, dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di gennaio 1938 XVI dagli operai che lavorano in Africa orientale. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Nuovi stabilimenti per la cellulosa

ROMA, 16

In questi giorni si è addivenuti alla firma di una convenzione fra l'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) e la Società anonima cartiere Burgo, per la costituzione di una società anonima il cui capitale sarà di lire 50 milioni, sottoscritto per metà dall'IRI e per metà dalle cartiere Burgo.

La costituenda Società si è altresì assicurata un funzionamento destinato a costituire, insieme col capitale azionario, il fondo per l'impianto di alcuni stabilimenti per la produzione su vasta scala industriale della cellulosa da materie prime nazionali.

La nuova linea aerea Asmara-Dessiè-Addis Abeba

ROMA, 16

Domenica 20 corrente avrà inizio la nuova linea aerea Asmara-Dessiè-Addis Abeba bisettimanale con il seguente orario: Giovedì, domenica 6.30 parte dall'Asmara alle 9.45 arriva a Dessiè, alle 10.15 parte da Dessiè, alle 11.55 arriva ad Addis Abeba. Venerdì, lunedì 6.30 parte da Addis Abeba; 8.10 arriva a Dessiè; 8.40 parte da Dessiè; alle 11.55 arriva all'Asmara.

Concerto al Quirinale

ROMA, 16.

Nelle ore pomeridiane ha avuto luogo nel reale palazzo del Quirinale un concerto alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice con l'intervento di un ristretto numero di invitati. A tale concerto hanno preso parte il comm. Giuseppe De Lucca, la signorina Pia Tassinari e l'artista prof. Riccardo Belli. Sedeva al piano il maestro Luigi Ricci. Alla fine del concerto l'Augusta Sovrana si è vivamente rallegrata e compiaciuta con i valorosi artisti.

Violinista italiana applaudita a Tallin

TALLIN, 16.

La violinista italiana Vanda Luzzato ha avuto alla sala dei concerti del teatro «Estonia» un concerto di musica italiana e straniera alla presenza di folto pubblico che ha tributato alla giovane artista calorosissime accoglienze. I giornali di Tallin pubblicano nelle loro cronache d'arte critiche lusinghiere per la violinista italiana che già aveva tenuto un concerto a Tartu e che darà un terzo concerto alla stazione radio di Tallin.

Il censimento generale della popolazione tedesca

BERLINO, 16

Il giorno 17 maggio prossimo venturo verrà effettuato in Germania un censimento generale della popolazione. Il censimento che si effettua sotto la direzione dell'ufficio centrale di statistica si propone di raccogliere anche tutti i dati relativi alla vita economica del Paese e sotto questo aspetto avrà grande importanza ai fini specifici del piano quadriennale economico.

Sotto zero in Svizzera

BERNA, 16.

In tutta la Svizzera la temperatura è scesa sotto zero ed in alcuni punti ha raggiunto i 20 gradi sotto zero. Forti nevicate si sono avute in varie località e particolarmente nel Giura bernese ove la neve ha raggiunto i due metri di altezza.

La morte di S. Em. Capotosti Datario di Sua Santità

ROMA, 16

S. E. il Cardinale Luigi Capotosti, Datario di Sua Santità, è morto alle 18.30.

Il cardinale Luigi Capotosti nacque a Montegilberto di Fermo il 23 febbraio 1863. Ordinato sacerdote, esercitò la cura d'anime. L'8 aprile 1909 venne eletto vescovo di Modigliana dalla quale sede era trasferito il 22 gennaio 1915 e nominato vescovo titolare di Terme. Fu segretario della sacra congregazione dei sacramenti. Nel concistoro del 21 giugno 1926 era stato creato e pubblicato cardinale dell'ordine dei preti e del titolo di San Pietro in Vincoli. Nel 1930 fu Legato di Sua Santità al congresso eucaristico nazionale di Loreto e l'anno seguente chiamato a sostituire il cardinale Scapinelli come pro datario. Il 20 settembre 1933 il Papa lo promuoveva a Suo datario. Era membro delle più importanti congregazioni ed apparteneva al supremo tribunale della segnatura.

Un grave pericolo per la Francia in Algeria

PARIGI, 16.

Il Sindaco di Orano e presidente della concentrazione nazionalista di Algeria, abate Lambert, venuto insieme con altri 400 sindaci algerini a protestare presso il ministro Sarraut, preposto al coordinamento dell'Africa settentrionale francese, contro il noto progetto socialista di conferire il diritto di voto ai mussulmani di Algeria, ha dichiarato ai giornali che se il progetto in questione sarà votato a palazzo Borbone l'Algeria finirà di essere francese. Il progetto, secondo l'abate Lambert, è un tentativo criminoso diretto contro il prestigio e la autorità della Francia nell'Africa settentrionale.

Concorso per articoli sulla Mostra della romanità

ROMA, 16.

La Mostra Augustea della Romanità istituisce premi di lire 2000 e lire 1000 per i due migliori articoli pubblicati tra il primo gennaio ed il 30 giugno 1938 XVI nella stampa italiana su «La Mostra Augustea della Romanità». I giornali contenenti l'articolo concorrente dovranno pervenire in triplice copia sotto fascia raccomandata alla direzione generale della Mostra in via Nazionale, palazzo dell'Esposizione, entro il termine massimo del 10 luglio.

La Commissione esaminatrice sarà composta dal direttore generale della Mostra, di un rappresentante del sindacato nazionale fascista giornalisti italiani e di un rappresentante dell'Istituto di studi romani.

Piroscafo incagliato

Un naufragio ad Amburgo — Quattordici uomini perduti

BERLINO, 16.

Il vapore italiano «Manon» è capitato su di un banco di sabbia presso Brusbutel mentre si accingeva ad attraversare il canale fra il mar del Nord ed il mar Baltico, diretto a Stettino. Parecchi rimorchiatori accorsi sul posto hanno subito iniziato le operazioni di disincaglio. Il vapore tedesco «Egerand» si ritiene affondato nel porto di Amburgo durante le tempeste dei giorni scorsi. Il vapore assieme al suo equipaggio di 14 uomini è dato come perduto.

Tre emeriti scrocconi

Ottantacinque querelanti e centodieci testimoni

PARIGI, 16.

Alle Assise di Privas, capoluogo dell'Ardeche, ha avuto inizio un processo che suscita molto scalpore. Esso riunisce centodieci testimoni e cinque avvocati e oppone 85 querelanti a tre abili scrocconi. Questi ultimi, i fratelli Durmond figli di padre ricco, abusarono della onorabilità del genitore, fondando una banca con varie succursali. In breve i tre scrocconi, sorprendendo la buona fede di agiati agricoltori, li indussero ad affidare alla loro banca somme per vari milioni. In breve i milioni scomparvero e la vigilia di Natale i tre fratelli, che avevano fino allora condotto vita da gran signori, dando fondo ai depositi loro affidati, chiusero gli sportelli della banca.

Bestie vittime del treno

TALLIN, 16.

Una grave catastrofe ferroviaria si è prodotta nei pressi di Kehra. Un treno merci, carico di bestiame, è andato a finire, per cause non ancora precisate, su un binario morto, cozzando violentemente contro un paraurti. I primi 12 carrozzoni si sono accavallati gli uni sugli altri fracassandosi. Due ferrovieri sono rimasti gravemente feriti. Numeroso bestiame è perito.

Uccisi dalla valanga

SCHULS (Grigioni), 16.

Oggi una grossa valanga si è staccata dal monte Mottler, alto 2300 m. Essa ha sorpreso un gruppo di cinque sciatori e sciatrici ed un istruttore. Questo ultimo ed una sciatrice hanno fatto in tempo a porsi in salvo, ma gli altri quattro, un inglese e tre svizzeri, sono periti.

Muore a 105 anni

VIENNA, 16.

E' morto alla età di 105 anni certo Johann Postl che era considerato l'uomo più vecchio dell'Austria. Nel 1859 aveva combattuto a Magenta.

"Morta" che torna a casa durante i funerali

ISTANBUL, 16.

L'altra sera morì, nell'ospedale di Adam, una donna sulla cinquantina che godeva fama nel quartiere dove abitava prima di essere ricoverata nel nosocomio per una polmonite, di essere un'abile fattucchiera. Stamane hanno avuto luogo i funerali ai quali ha partecipato una folla di popolani e di popolane, molte delle quali si erano spesso rivolte alla defunta per consiglio ed aiuto. Senonchè, mentre si procedeva alla inumazione della salma che viene eseguita, secondo le costumanze locali, con la cassa scoperta, la «fattucchiera» si è levata a sedere e, con gli occhi sbarrati e le braccia protese in atto minaccioso, ha cominciato a gridare e ad imprecare. Inutile dire che, a quell'inatteso spettacolo, i becchini hanno lasciato cadere la bara e la folla che si era raccolta intorno alla tomba si è data alla fuga in preda al più folle terrore. La «morta» si è rialzata e avvolta nel bianco sudario, ha raggiunto la uscita del cimitero ove è stata fermata da alcuni agenti i quali l'hanno fatta salire in una vettura e condotta all'ospedale. I medici, dopo averla visitata, hanno constatato che le sue condizioni sono molto migliorate e che tra pochi giorni potrà tornare a casa.

Funzionari infedeli

BRUSSELLE, 16.

Il tribunale di Brusselle ha fatto arrestare un alto funzionario del ministero dei trasporti e dieci altre persone tra cui un chimico e alcuni funzionari e fornitori dell'ufficio centrale degli stampati, accusati tutti di concussione.

Calzaturifici occupati dagli scioperanti [illegible]

PARIGI, 16.

Gli operai di nove fabbriche di calzature di Marsiglia, circa 2000 persone, si sono messi in sciopero occupando i locali. La polizia ha fatto sgomberare parzialmente alcune fabbriche. Altre saranno fatte sgombrare nella giornata di oggi. Numerosi rinforzi di agenti sono stati inviati nella zona per prevenire incidenti.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	16	15
Parigi	62.45	62.60
Londra	95.55	95.40
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	322.50
Olanda	1065.25	1063.50
Svizzera	442.25	441.35
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.10	73.12
Rendita 5%	92.95	93.30
Redimibile 3,50%	69.95	70.—
Redimibile 5% Imm.	93.07	93.42
Buoni Tes. 1940	102.15	102.15
Buoni Tes. 1941	102.95	103.02
Buoni Tes. 1943	92.75	92.80
Buoni Tes. 1944	98.75	98.87
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.875	88.95
I. R. I. Stet 4%	624.—	624.—
I. R. I. 4,50%	465.50	465.50
E. L. F. E. R. 4,50%	472.—	471.50
Pubblica utilità 6%	499.75	499.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.50	500.50
Credito Navale 6,50%	506.—	508.50
Edison em. 193' 6%	504.75	506.—
Emiliana	505.—	505.—
Merid. di elettricità 6%	501.25	501.25
Soc. Es. Telef. 6%	497.50	498.—

Tendenza del mercato obbligazionario buona.

Titoli diversi		
La Centrale	1071.—	1070.—
Mediterranee	562.—	560.—
Meridionali	831.—	831.—
Coton. Cantoni	3600.—	3600.—
Coton. Olcese	520.—	521.—
Tessuti Stampati	1055.—	1034.—
Linificio Canap. Naz.	558.—	548.—
Manif. Rossari	691.—	684.—
Manif. Rotondi	542.—	535.—
Manif. Tosi	68.—	68.—
Manif. Cot. Merid.	234.50	234.50
Unione Manifatture	369.—	370.—
Lanificio di Gavardo	730.—	730.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	130.—	130.50
Cascami Seta	459.50	458.—
Chatillon	105.—	105.—
Snia Viscosa	585.50	579.50
Ansaldo	54.—	54.—
Ilva	242.50	243.25
Monte Amiata	113.50	111.50
Montecatini	195.—	190.50
Dalmine	218.25	217.—
Breda	293.50	292.50
Bianchi	108.75	109.—
Isotta Fraschini	31.—	30.875
Fiat	484.—	483.50
O. M. I. g.à Reggiane	92.75	93.—
Adriatica di Elettr.	236.50	234.50
C. I. E. L. I.	374.—	371.—
Dinamo	318.—	317.—
Edison	360.50	353.50
Edison postergate	244.—	244.—
Elettrica Bresciana	302.—	302.—
Valdarno	208.25	208.—
Emiliana	510.—	508.—
Forze Idr. Liguria	129.25	129.—
Cisalpina priv.	137.50	137.—
Cisalpina ord.	111.50	111.50
Seso	92.75	92.50
Sip	75.50	74.50
Tirso	149.50	150.—
Vizzola	561.—	559.50
Merid. Elettricità	286.—	285.—
Terni	299.—	296.—
Unes	11.60	11.60
Tecnomasio Ital.	108.50	109.—
Distillerie Italiane	207.—	207.—
Eridania	515.—	513.—
Raffineria Lig. Lomb.	578.—	578.—
Romana Zuccheri	84.50	84.50
A. N. I. C.	104.—	104.—
Fondi Rustici	105.50	105.50
Beni Stabili	218.50	217.50
C. I. G. A.	95.90	94.—
Cementi Bergamo	239.50	240.50
Pirelli Italiana	1562.—	1549.—
Pirelli e C.	441.—	441.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste:

Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — AL 16.48 (fino a Gorizia) — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D 15.25 D — 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio:

Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

Per Cervignano (Littorine)

Ore: 6.10 — 7.32 — 9.12 — 12.12 — 13.35 — 16.50 — 18.35 — 20 — 22.

Per S. Giorgio di Nog. (Littorine)

Ore: 5.10 — 8.10 — 12.12 — 16.35 — 18.10 — 20.

Per Cividale:

Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina

(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste:

Ore: 7.11 O 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 16.42 AL (da Gorizia) — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia:

Ore: 0.23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:

Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

Da Cervignano (Littorine)

Ore: 7.22 — 8.49 — 10.37 — 13.14 — 16.32 — 18.3 — 19.46 — 21.50 — 23.43.

Da S. Giorgio di Nog. (Littorine)

Ore: 6.45 — 10.12 — 15.20 — 17.24 — 19.46 — 21.50

Da Cividale:

Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.50 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste

Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenza da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Moruzzo - Spilimbergo

Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8,20; 15.

Palmanova - Udine

Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo

Partenze da Udine ore 10,10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7,20; 13,30 - Arrivi a Udine ore 8,25; 14,35.

Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine

Partenze: da Camino alle 7,30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14,20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18,45.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8,35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.20
Arrivi: a Latisana alle 19.40; a Udine alle 8,40.

Tolmezzo - Udine

Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18,10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis

Partenze: da Attimis alle ore 7,30 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

Udine-Marano

Partenze da Udine (P. Venerio) ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 12.15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Udine - Cervignano

Partenze (da Piazza Venerio) ore 11.40 — 18.
Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18.50
Partenze da Cervignano, ore: 7.57 — 14.10.
Arrivi a Udine (piazza Venerio). ore: 8.45 — 14.55.

Cervignano - Grado

Partenze da Cervignano, ore: 8.15 — 10.5 — 12.50 — 17.35 — 19.15.
Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13.15 — 18 — 19.40.
Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9 — 12 — 17 — 18.40.
Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 62

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Non aveva alcuna distrazione e [illegible] non si annoiava mai. Ah! [illegible]...

Ma suo figlio era tutto per lei. Le pareva che senza di lui non avrebbe potuto più vivere. Lo adorava il suo caro bambino. Egli era la sua gioia, il suo orgoglio, il suo avvenire, la sua vita.

Mio Dio, ma s'ella non lo avesse più tutto le sarebbe mancato, non ci sarebbe [illegible] niente, sarebbe stato il nulla.

Se le mancavano le distrazioni mondane ne aveva ben altre con [illegible] piacevoli e più [illegible] i suoi doveri verso suo figlio, che essa adempiva con una [illegible] sollecitudine materna e le sue visite settimanali agli altri suoi figli della casa di Boulogne; quindi, nata massaia, si occupava molto della sua casa.

Non affidava ad altre che a sè stessa la cura della sua biancheria, faceva gli abiti del suo bambino e la di lui toeletta che, come lo abbiamo detto, era semplicissima.

Era stata sarta e le piaceva cucire. una buona parte degli abiti dei figli della casa materna uscivano dalle sue mani.

Non lo diceva e lasciava credere alle monache che quegli abitini fossero comprati nei grandi magazzini di novità a Parigi.

Ma siccome non poteva aver sempre l'ago in mano, ella consacrava talune ore della giornata alla lettura. Era al tempo stesso una distrazione e un altro genere di lavoro. Non avendo ricevuto molta istruzione, ella sentiva la necessità di acquistare almeno in parte le cognizioni che le mancavano.

Laonde non leggeva che libri seri, che le erano indicati dal dott. Chevriot. Leggeva con attenzione, rendendosi ragione di tutto e imprimendosi i fatti nella memoria

Per lei leggere era studiare

Studiava la storia, la geografia, un po' le scienze naturali e fisiche e acquistava talune cognizioni in botanica e in orticoltura.

E ingenuamente si stupiva che ci si potesse istruire da soli, senza un maestro, con l'aiuto della sola lettura.

Ma non era completamente abbandonata: ogni tanto ella riceveva la visita di Mabillon o di Chevriot che venivano senza avvertirla a domandarle da colazione o da desinare.

Filippo Beaugrand era tornato una volta a Vaucresson: dopo non era più ricomparso. Maria non ci comprendeva nulla, ne era meravigliata, ne provava pena e si domandava in che ella poteva avere scontentato quel giovine: perchè bisognava bene ch'essa gli avesse fatto qualcosa perchè egli si allontanasse.

Ma indarno essa cercava la causa della strana condotta del giovine ingegnere a suo riguardo. Gli era dunque diventata indifferante a tal segno che egli non volesse più occuparsi di lei, nè pensar più a lei e al suo figliuolo?

Quando essa interrogava su quel proposito il notaio od il vecchio medico, eglino le rispondevano che ella aveva torto a mettere in dubbio l'amicizia di Beaugrand. Se non veniva a trovarla, era di certo perchè non lo poteva. Non aveva più le stesse ore disponibili, la sua posizione era cambiata; adesso egli occupava un impiego importante al ministero dei lavori pubblici, presso il ministro.

— Oh! se lo volesse davvero, ella diceva, saprebbe trovare il tempo di venire a Vaucresson.

Chevriot e il notaio sapevano a che attenersi, ma si guardavano bene dal far conoscere la verità alla giovine donna.

Quanto a Carlo Bally, esso non era più a Versailles; egli aveva seguito il suo reggimento il quale, cambiando guarnigione, era andato a Niort.

Una volta al mese, la domenica, la signora Clavière aveva anche la visita della sua amica Carlotta.

Le due giovani donne passavano di buone ore insieme. Avevano sempre molte cose da dirsi. Carlotta raccontava a Maria, per quanto lo poteva, la cronaca parigina, la quale non fa mai sciopero, perchè a Parigi vi sono sempre delle novità nel bene come nel male.

Parlavano del morto, di Longereau, dei parenti ed amici di una volta.

Con Carlotta, che conosceva il suo passato e tutti i suoi segreti, la signora Clavière era espansiva, le partecipava i suoi progetti per l'avvenire, progetti che tutti si riferivano al suo figlio.

Oh! il suo figlio!... Tutto quel che ambiva era per lui. Tutto per lui, niente per sè; non era una sufficiente felicità il possederlo?

— Vedi, Carlotta, ella diceva, vorrei poter non formar che una cosa sola con lui, per esser con lui dappertutto, anche nel banco della scuola quando avrà l'età di sedervisi. Povera ignorante che sono non posso incaricarmi della sua istruzione, perchè voglio che sia istruito, molto istruito; sarà necessariamente separato da me per degli anni, ma lo avrò per me nelle vacanze.

«Prima che mi lasci avrò avuto il tempo di occuparmi della sua educazione, e se non l'avrò finita l'avrò almeno incominciata.

«Voglio che rassomigli a colui che la spada di un miserabile ha ucciso; voglio che sia buono, generoso e grande come lui. Vedi, vorrei che gli rassomigliasse in tutto, che avesse il suo viso, il suo sguardo, il suo sorriso.

Non era mai fatta allusione a quel doloroso passato che aveva fatto nel cuor di Maria una piaga incurabile

Dov'era il conte di Rosamont? Essa lo ignorava. Sapeva ch'era ammogliato, null'altro. D'altra parte che le importava di quell'uomo il quale non era più nulla per lei e del quale avrebbe voluto perdere la rimembranza?

Ma, o Dio! non poteva dimenticare, c'era il figlio!

Essa aveva lasciato Parigi e vi era tornata senza nemmeno pensare a informarsi di Giuseppe Galloi. Oh' non ci pensava più a costui Fannullone, giuocatore, libertino beone, era caduto senza dubbio in tutte le abiezioni del vizio. Se lo avesse saputo nella più squallida miseria, ella non avrebbe fatto nulla per trarnelo.

Come ogni cosa, la bontà ha un limite; ella sentiva che sarebbe stata spietata per quel miserabile, del quale non poteva ricordare l'attentato senza abbrividir d'orrore.

Temendo sempre di destare crudeli memorie, Carlotta non parlava più a Maria di suo zio come nemmeno del conte di Rosamont.

Ma un giorno che esse discorrevano dei più e del meno, la signora Clavière disse tutt'a un tratto:

— Non ho più sentito parlare di Giuseppe Galloi; sai tu che ne sia stato?

— E' sempre rimasto quello che era, rispose la modista. L'individuo non è abbastanza interessante perchè io mi sia data la pena di occuparmi di lui.

(Continua).